

Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche

**PER LA STORIA DEL FASCISMO IN UMBRIA  
SEGNALAZIONI DI FONTI ARCHIVISTICHE**



Guida

*a cura di*

**Stefania Maroni**

Perugia, settembre 2017

*Sul frontespizio: sfilata fascista davanti al Quirinale dopo la Marcia su Roma (tratta da Internet)*

### *Ringraziamenti*

La curatrice desidera ringraziare vivamente Mario Squadroni, già Soprintendente archivistico e bibliografico dell'Umbria e delle Marche e attualmente docente di Archivistica presso l'Università degli studi di Perugia, per l'incarico a suo tempo affidatole e i preziosissimi consigli.

Si ringraziano, inoltre, i colleghi Alessandro Bianchi per la cura redazionale delle immagini, Rossella Santolamazza per avere curato la pubblicazione del volume nel Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche e Letizia Vecchi, per le indicazioni fornite nella ricerca effettuata sui giornali dell'epoca.

ISBN 9788895436616

© 2017 - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche

Stampa agosto 2018

*Ho il piacere di presentare questo bel lavoro dal titolo: Per la storia del fascismo in Umbria. Segnalazioni di fonti archivistiche, curato da Stefania Maroni, archivista di Stato, e realizzato, con il suo coordinamento, dal personale tecnico-scientifico, dell'allora Soprintendenza archivistica per l'Umbria, nell'ambito dell'attività di tutela e valorizzazione degli archivi non statali presenti sul territorio di competenza. Dal 15 marzo del 2015, a seguito delle recenti riforme del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Soprintendenza archivistica è stata unificata a quella delle Marche e ha acquisito anche nuove competenze sulla tutela e valorizzazione dei beni bibliografici, cambiando, per questo, la propria denominazione in Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche.*

*Il lavoro di Stefania Maroni, per la cui realizzazione tanto si è impegnata in prima persona, consiste nella realizzazione di un nuovo e molto utile strumento di ricerca: una "guida archivistica" che descrive, sistematicamente e in maniera omogenea, i fondi documentari prodotti da istituzioni nate durante il periodo del fascismo in Umbria, individuati nel corso del censimento intrapreso dalla Soprintendenza. Si tratta di una guida tematica che ha lo scopo di indicare agli studiosi dove è possibile reperire documentazione utile per ricostruire alcuni aspetti, ma anche la storia in generale, del "Ventennio" in Umbria.*

*L'opera è suddivisa in due grandi sezioni, quella introduttiva e quella descrittiva dei singoli fondi archivistici individuati. Nella prima, l'autrice, in Premessa, ci spiega il percorso compiuto e la metodologia adottata per il reperimento dei dati necessari alla stesura della guida, poi ci fornisce un bel saggio storico-istituzionale, che funge da introduzione alla guida, suddiviso in cinque documentatissimi paragrafi: 1. Cenni sulle prime affermazioni del fascismo a Perugia; 2. Perugia sede del Comando supremo fascista; 3. Le istituzioni fasciste prendono forma; 4. L'istruzione e la cultura; 5. Le istituzioni di tipo assistenziale, di propaganda e tempo libero. Questo contributo merita di essere segnalato non solo per la sua originalità, ma anche perché viene a colmare un vuoto. Studi sugli archivi prodotti nel periodo fascista in Umbria sono, infatti, veramente molto limitati.*

*Nella seconda parte del volume si presentano numerose schede archivistiche, organizzate per temi, con una successione di elementi molto ben strutturati e organicamente ben disposti che forniscono agli studiosi utilissime indicazioni atte a facilitare il reperimento e la descrizione degli archivi. I temi presenti sono: Istituzioni del Partito nazionale fascista; Associazioni e sindacati; Enti di istruzione e cultura; Enti di assistenza e cura; Enti e associazioni di propaganda e tempo libero; Associazioni non fasciste che conservano documentazione del periodo fascista; Enti operanti nel settore economico. L'ultimo tema non riguarda gli enti ma è relativo agli "Archivi di persone e famiglie" che hanno ricoperto un ruolo di un certo rilievo nel periodo del "Ventennio". Le schede per la descrizione di ogni archivio individuato sono tutte normalizzate, sono, cioè, formate da voci comuni. Di queste voci segnalo, per l'indubbia utilità, quella che ha per titolo "Storia del soggetto produttore e storia archivistica". Tantissimi sono i profili storico-istituzionali forniti e altrettante le indicazioni sulla storia dell'archivio preso in considerazione. Si tratta, sicuramente, della parte più interessante e discorsiva della scheda per la cui compilazione sono stati necessari un tempo e una attenzione considerevoli.*

*Stefania Maroni, unitamente agli altri funzionari della Soprintendenza, utilizzando dati già conosciuti e integrandoli con nuovi elementi appositamente ricercati, con questo contributo dedicato al periodo del fascismo ha completato un percorso di arricchimento e approfondimento della conoscenza degli archivi umbri. In altri termini, il merito del volume sta nel fatto che è stata data, rispetto al passato, maggiore luce sulle conoscenze archivistiche di un ingentissimo patrimonio documentario in gran parte ancora tutto da esplorare, che consentirà di portare avanti nuovi, e ci auguriamo significativi, studi su un periodo storico in gran parte da riscoprire e giudicare.*

*Questo interessante lavoro si va ad aggiungere alle altre numerose guide realizzate nel corso degli anni dalla Soprintendenza archivistica per l'Umbria i cui dati, grazie all'introduzione delle nuove*

*tecnologie e all'uso sempre più diffuso della descrizione archivistica on line sono reperibili nel Siussa – Archivi dell'Umbria. Mi riferisco, ad esempio, alle guide archivistiche sulle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, sulle famiglie e persone, sulle Istituzioni scolastiche, sulle Aziende sanitarie locali, sulle organizzazioni sindacali, sui partiti politici, sugli istituti di credito, sulle società di mutuo soccorso, sui consorzi di bonifica e sugli archivi notarili. Anche questa guida troverà spazio nel sistema informativo della Soprintendenza con una pubblicazione on line del pdf del volume realizzato.*

*Prima di concludere ringrazio Stefania Maroni e con lei tutti i funzionari della Soprintendenza per la fatica sostenuta, per la complicata e lunga ricerca svolta e per gli ottimi risultati raggiunti. A fronte di quanto detto posso raccomandare il libro alla attenzione degli storici e di chi ha a cuore la storia del nostro territorio.*

Perugia, settembre 2017

Mario Squadroni

*Soprintendente archivistico e bibliografico dell'Umbria e delle Marche*

## PREMESSA

Il lavoro è consistito nell'individuazione di fonti archivistiche relative alla storia del fascismo in Umbria nell'ambito dello svolgimento del lavoro istituzionale della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, ora Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche (d'ora in poi Soprintendenza), che consiste nella "tutela" e nella "vigilanza" degli archivi non statali. Non sono stati presi in considerazione, pertanto, gli archivi che, al momento del lavoro di rilevazione dei dati, erano già conservati negli Archivi di Stato dell'Umbria. Sono, invece, state inserite le schede dei fondi privati fatti depositare negli Archivi di Stato dalla Soprintendenza in tempi recenti, dopo averli dichiarati di interesse storico particolarmente importante. In alcuni casi i fondi sono stati acquistati dalla Soprintendenza per conto dello Stato e poi versati negli Archivi di Stato competenti. In altri casi, sempre tramite la Soprintendenza, la documentazione è stata donata dai proprietari all'Archivio di Stato.

Il tentativo è stato quello di individuare fondi nuovi prodotti durante il fascismo in Umbria o di evidenziare documentazione relativa al periodo fascista negli archivi già individuati e descritti nel SIUSA (Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche, consultabile *on line*) al fine di offrire una guida delle fonti per la storia del fascismo in Umbria che possa essere di qualche utilità agli studiosi e ai ricercatori. Questa pubblicazione ha, infatti, lo scopo di rendere più agevole la ricerca di quegli archivi del periodo fascista che, essendo confluiti in altri archivi, non emergono sempre facilmente. Si tratta, infatti, di fondi che ormai fanno parte di un superfondo.

A tale scopo si è costituito un gruppo di lavoro composto dai seguenti funzionari della Soprintendenza: Giovanna Bacocoli, Emma Bianchi, Simonetta Cambiotti, Simonetta Laudenzi, Gianluca Pistelli e la scrivente che ha anche curato il coordinamento scientifico del progetto che si intendeva realizzare.

Per ogni archivio individuato è stata compilata una scheda con le seguenti voci: nome del soggetto produttore dell'archivio, soggetto conservatore, estremi cronologici dell'archivio, mezzo di corredo (se esistente), consistenza dell'archivio normalmente in "pezzi", storia del soggetto produttore e storia archivistica, descrizione della documentazione (dove vengono elencate le serie riguardanti il periodo fascista), segnalazioni bibliografiche (solo quando si è ritenuto di fornire un'informazione utile relativa al soggetto produttore, dato che la bibliografia in materia di fascismo è vastissima e spesso molto nota), sitografia e bibliografia archivistica (se esistenti).

Nella guida sono state inserite le schede di archivi di istituzioni nate durante il periodo fascista o che nel periodo fascista sono state, diremmo, in qualche modo "rifondate" secondo i nuovi principi politici, come, ad esempio, la Società Aeronautica Italiana, il cui incremento fu legato anche al culto del volo che ebbe il regime fascista, in modo da aggiungere alcuni tasselli sull'attività del fascismo in Umbria da molti punti di vista: sindacale, assistenziale, sanitario, dopolavoristico, economico, ecc.

Gli archivi di persone (e famiglie) - alcune citate nell'introduzione che segue - sono quelli di personaggi che hanno partecipato alla fondazione del fascismo o ricoperto cariche durante il regime.

Nel caso in cui fossero presenti nella regione più organi periferici di una stessa istituzione nazionale (per es. Fascio di Combattimento di Perugia, di Gualdo Tadino, di Terni ecc.) alle loro schede è stato premesso un sintetico profilo istituzionale in modo da non ripetere inutilmente più volte le notizie sulla storia dell'ente in generale.

Si danno, inoltre, i seguenti chiarimenti: gli estremi cronologici degli archivi, a volte, giungono quasi ai nostri giorni. Ciò è dovuto al fatto che si tratta di dati ottenuti da lavori di censimento o da elenchi sommari seguiti a visite ispettive della Soprintendenza che non hanno permesso una maggiore precisione. Per tale motivo non è stato sempre possibile indicare la consistenza della documentazione effettivamente relativa ai soli anni del fascismo all'interno delle serie, ma soltanto quella complessiva di tutta la serie. È il caso, ad esempio, degli archivi dei sindacati fascisti delle varie professioni,

che presentano estremi cronologici che vanno da anni precedenti il fascismo ad anni addirittura recenti.

Nell'eventualità in cui il mezzo di corredo all'archivio preso in considerazione sia un inventario a stampa, la citazione del volume si dà alla voce "Bibliografia". Alla voce "Descrizione della documentazione" vengono elencate tutte le serie del fondo nel caso in cui esso sia stato prodotto esclusivamente nel periodo fascista; in altri casi si elencano solo quelle riguardanti quel periodo precedute dalla frase "Si segnalano le seguenti serie". Dopo l'indicazione della serie viene espressa la quantità della documentazione che la compone in registri, buste, fascicoli, singoli documenti o altro.

Sotto la voce "Segnalazioni bibliografiche" sono stati citati testi ritenuti utili per le notizie che forniscono sulla storia del soggetto produttore dell'archivio, mentre la voce "Bibliografia archivistica" è relativa ai testi che riguardano espressamente i mezzi di corredo dell'archivio. In mancanza di dati, le voci in questione non sono state compilate.

Si aggiungono, inoltre, alcune precisazioni: le carte prodotte da alcuni enti (per esempio, i Fasci di combattimento) che avevano sede presso il Comune, potrebbero trovarsi frammiste a quelle del carteggio comunale, mentre i fondi dell'Ente comunale di assistenza, istituito nel 1937, e degli Istituti riuniti, che assunsero le competenze delle preesistenti Congregazioni di carità, non sono stati evidenziati in quanto si trovano conservati presso quasi tutti gli archivi dei Comuni dell'Umbria. Ai fondi di queste istituzioni, diversi anni fa, la Soprintendenza ha dedicato un importante censimento coordinato da Mario Squadroni e pubblicato in MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dell'Umbria. Profili storici e censimento degli archivi*, a cura di M. SQUADRONI, Roma 1990 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti CVIII). I dati rilevati durante il censimento sono stati, in seguito, inseriti nel Sistema informativo per le Soprintendenze archivistiche.

Si fa presente, infine, che il lavoro, pur essendo stato di fatto completato nel settembre del 2017, è stato ulteriormente revisionato nel 2018, con alcuni aggiornamenti relativi soprattutto agli enti conservatori, per la pubblicazione *on line*.

## SIGLE E ABBREVIAZIONI

a.a. = anni  
a.s. = anno scolastico  
aa.vv. = autori vari  
AC = associazione calcio  
ADISU = Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria  
AEI = Associazione educatrice italiana  
AGF = Avanguardia giovanile fascista  
ANAS = Azienda nazionale autonoma delle strade  
ANC = Associazione nazionale combattenti  
ANCR = Associazione nazionale combattenti e reduci  
ANPPIA = Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti  
AOI = Africa orientale italiana  
AS = Associazione sportiva  
b./bb. = busta/buste  
c.a. = circa  
CEDRAV = Centro per la documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina  
Cfr. = Confronta  
CLN = Comitato di liberazione nazionale  
CONI = Comitato olimpico nazionale italiano  
CRACE = Centro Ricerche Ambiente Cultura Economia  
d.l. = decreto legge  
d.lgs = decreto legislativo  
d.lgs. C.p.S. = decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato  
d.lgs.lgt. = decreto legislativo luogotenenziale  
d.m. = decreto ministeriale  
DVD = Disco versatile digitale  
e.f. = era fascista  
EASP = Ente di assistenza e servizi alla persona  
ECA = Ente comunale di assistenza  
ENAL = Ente nazionale assistenza lavoratori  
EOA = Ente opere assistenziali  
EPT = Ente provinciale per il turismo  
ERSU = Ente regionale gestione servizi per il diritto allo studio  
fasc./fasc. = fascicolo/fascicoli  
FFCC = Fasci di combattimento  
F.lli = Fratelli  
GAPUF = Gruppo assistenti e professori universitari fascisti  
GIL = Gioventù italiana del Littorio  
GUF = Gruppo universitario fascista  
ibid. = ibidem  
INCF = Istituto nazionale di cultura fascista  
INFPS = Istituto nazionale fascista della previdenza sociale  
IPA = Istituto provinciale dell'agricoltura  
ISUC = Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea  
LUCE = L'Unione cinematografica educativa  
MVSN = Milizia volontaria per la sicurezza nazionale  
n. mon. = numero monografico

n.q. = non quantificabile  
n.u. = numero unico  
ONB = Opera nazionale Balilla  
OND = Opera nazionale dopolavoro  
ONMI = Opera nazionale maternità e infanzia  
PDF= Portable Document Format  
PNF = Partito nazionale fascista  
r.d.l. = regio decreto legge  
reg./regg. = registro/registri  
SA = Società Anonima  
s.d. = senza data  
SAI = Società Aeronautica Italiana  
SANT = Società Anonima di Navigazione sul Trasimeno  
SAV = Sistema archivistico della Valnerina  
SIUSA = Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche  
sottofasc. = sottofascicolo  
SS = Società sportiva  
UFFN = Unione fascista famiglie numerose  
UNUCI = Unione ufficiali in congedo d'Italia  
UTET = Unione tipografico-editrice torinese  
v.m. = valor militare  
vol./voll. = volume/volumi



## INTRODUZIONE ALLA GUIDA

### 1. Cenni sulle prime affermazioni del fascismo a Perugia.

Lo scopo di questo lavoro è quello di offrire uno strumento, che si spera possa essere di qualche utilità, a chi si accinge a ricostruire la storia del fascismo in Umbria; in questa sede, ovviamente, non si tratterà del fascismo in generale e neanche della storia del fascismo in Umbria, per la quale si rimanda alla vastissima bibliografia già esistente e facilmente reperibile<sup>1</sup>, ma si accennerà soltanto agli avvenimenti più salienti relativi all'Umbria, in particolare a Perugia, che sono stati seguiti su alcuni giornali locali dell'epoca<sup>2</sup>.

Nel lontano 1978 Renato Covino lamentava la scarsità di lavori di ricerca e di riflessione storica sul primo fascismo in Umbria e sosteneva che i dati raccolti fino a quel momento potevano al massimo permettere di ricostruire la cronologia degli avvenimenti<sup>3</sup>. Negli ultimi anni, però, è stato messo a disposizione di chi sia interessato il volume di Leonardo Varasano, pubblicato nel 2011, che affronta la storia del fascismo in Umbria sotto tutti gli aspetti, dai primi tentativi di affermazione del mo-

---

<sup>1</sup> Per quel che riguarda l'Umbria, oltre ai testi che saranno citati nelle note, ci si limita a ricordare in ordine cronologico: *Politica e società in Italia dal fascismo alla Resistenza. Problemi di storia nazionale e storia umbra*, a cura di G. NENCI, Milano, Società editrice il Mulino, 1978; G. GUBITOSI, *Forze e vicende politiche tra il 1922 e il 1970* in A. GROHMANN, *Perugia*, Bari, Editori Laterza, 1990, pp. 213-233 e, in particolare, la bibliografia contenuta nel volume, alle pp. 431-441; *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità ad oggi: L'Umbria*, a cura di R. COVINO E G. GALLO, Torino, Giulio Einaudi editore, 1989; A. TACCHINI, *Il Fascismo a Città di Castello*, Città di Castello, Petrucci editore, 2004; S. FABEL, *Il generale delle camicie nere*, Varese, Pietro Macchione Editore, 2013. Si segnala, inoltre, l'interessante *Bibliografia del fascismo* pubblicata in appendice al volume *Partito Nazionale Fascista. Mostra della Rivoluzione Fascista. Inventario*, a cura di G. FIORAVANTI, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Archivio centrale dello Stato, 1990 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Strumenti, CIX), pp. 283-327, relativa a volumi, periodici e quotidiani, conservati nel fondo bibliografico della "Mostra della rivoluzione fascista" presso la biblioteca nazionale centrale di Roma. Dall'inventario di Gigliola Fioravanti, inoltre, si apprende che, nel fondo della Mostra della rivoluzione fascista, sono conservati un fascicolo che riguarda la Federazione provinciale di Perugia degli anni 1923-1944 (p. 83) e uno riguardante la Federazione provinciale di Terni del 1942 (p. 89). La presenza di carte relative al Partito fascista ternano presso l'Archivio centrale dello Stato a Roma è documentata da C. SPOGLI, *Guida alle fonti storico-documentarie della Provincia di Terni*, in *Dal decentramento all'autonomia. La Provincia di Terni dal 1927 al 1997*, a cura di R. COVINO, Terni, Provincia di Terni, 1999, Appendice B, p. 305; A. BITTI, *Il fascismo nella provincia operosa. Stato e società a Terni (1921-1940)*, con prefazione di R. COVINO, Milano, Franco Angeli, 2018.

<sup>2</sup> Sono stati consultati i seguenti giornali conservati presso la Biblioteca comunale Augusta di Perugia: "Vittorio Veneto": organo del gruppo nazionalista perugino (poi organo della sezione nazionalista di Perugia, quindi organo settimanale della Federazione nazionalista Umbro Sabina), 1920-1922; "La Battaglia": organo della Federazione socialista, gennaio-marzo 1921; "Umbria proletaria": settimanale socialista dell'Umbria (poi organo della Federazione socialista dell'Umbria), 1921; "L'Assalto": settimanale di battaglia dei Fasci umbro-sabini (poi settimanale fascista dell'Umbria, quindi quotidiano fascista umbro-sabino, organo della Federazione provinciale fascista umbra, foglio d'ordini della Federazione dei Fasci di combattimento di Perugia, bisettimanale della Federazione dei Fasci di combattimento Perugia), 1921-1943; "L'Avvenire dell'Umbria. Periodico quindicinale", 1923; "Corriere italiano", 17 novembre 1923; "Il Messaggero", 21 novembre 1923; "Il Giornale d'Italia", 25 novembre 1923; "La Nazione", luglio-novembre 1925; "Corriere dell'Umbria": organo della Federazione fascista della provincia di Perugia, 1928; "Vita Umbra. Rivista mensile. Arte - Letteratura - Scienze - Varietà, 1928-1929; "L'Umbria fascista": organo della Federazione provinciale fascista di Perugia, 1929-1932; "Perusia", 1929-1937; "Acciaio: settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Terni, 1934-1935. I riferimenti saranno indicati volta per volta.

<sup>3</sup> R. COVINO, *Bilancio storiografico del periodo ed alcune ipotesi di ricerca per la storia umbra*, in *Politica e società in Italia dal fascismo alla Resistenza.... cit.*, pp. 183-184.

vimento alla nascita delle varie istituzioni fasciste, con ampie riflessioni sull'influenza che il regime ebbe in ogni aspetto della società. Molti sono i nomi, ricordati nel testo, delle persone che in quel regime ebbero un ruolo<sup>4</sup>.

È stato detto che i prodromi del fascismo in Umbria si possono ritrovare nel movimento futurista perugino che si costituì nell'aprile del 1914. Si trattava di un'avanguardia artistica, ma da essa trasse ispirazione anche il movimento politico che poi nacque<sup>5</sup>. Del resto, uno dei suoi componenti, Felice Felicioni, s'iscriverà al Fascio nel 1921 e diventerà un importante gerarca del regime fascista, membro del Gran Consiglio del fascismo dal 1924 al 1925 e deputato dal 1924 al 1939. Dell'ambiente futurista umbro facevano parte anche il pittore perugino Gerardo Dottori e lo scrittore Polidoro Benveduti di Gubbio entrambi, poi, di simpatie fasciste. Polidoro Benveduti partecipò anche alla marcia su Roma<sup>6</sup>.

A Milano, il 23 marzo del 1919, presso palazzo Castagni, situato in piazza San Sepolcro, si erano costituiti i Fasci italiani di combattimento; poco dopo, nell'aprile del 1919, c'era stato un tentativo di costituzione di un Fascio di combattimento anche a Perugia da parte del giornalista e aviatore Attilio Longoni, ma la cosa non aveva avuto successo<sup>7</sup>. Poco dopo, Giuseppe Bastianini e Giovanni Zoccoli, reduci della Prima guerra mondiale, fondarono a Perugia una sezione dell'Associazione Arditi d'Italia, la maggior parte dei quali aderirà, poi, al movimento fascista.

Giuseppe Bastianini era nato a Perugia l'8 marzo 1899. Sappiamo che frequentò la Regia scuola tecnica di Perugia e poi l'Istituto tecnico commerciale di Perugia "Vittorio Emanuele II", sezione Ragioneria, dove si licenziò nell'anno scolastico 1915-1916<sup>8</sup>. Appena terminata la scuola, nel 1917 si arruolò volontario nella Prima guerra mondiale come sottotenente degli Arditi.

Un altro elemento di preparazione al nascere del fascismo fu la fondazione a Perugia, il 6 febbraio 1920, dell'Unione sindacale del lavoro la cui sede venne frequentata da Giuseppe Bastianini, Alfredo Misuri, Felice Felicioni e Enrico Di Prospero. Al sindacato appartenevano nomi che poi diverranno assai noti nell'ambito del fascismo umbro: Guido Pighetti, romano, ma inviato in Umbria dal Comitato centrale dei Fasci, segretario dell'Unione e direttore del periodico "Il Lavoro" fondato nello stesso 1920<sup>9</sup>, Tiberio Rossi Scotti, segretario amministrativo del Fascio di combattimento di Perugia, Guido Manganelli, Tullio Cianetti, Oscar Uccelli, che ricoprirono varie cariche all'interno delle istituzioni fasciste<sup>10</sup>. I primi sindacati fascisti si costituirono tra il 1921 e il 1922. Si ebbero

---

<sup>4</sup> L. VARASANO, *L'Umbria in camicia nera (1922-1943)*, prefazione di A. CAMPI, Soveria Mannelli (Catanzaro), Rubbettino Editore, 2011 (Biblioteca di politica, collana diretta da Alessandro Campi, Saggi 278), pp. 27-28.

<sup>5</sup> Sui futuristi umbri, l'affermarsi del fascismo in Umbria e la classe dirigente fascista si veda anche A. STRAMACCONI, *Storia delle classi dirigenti in Italia. L'Umbria dal 1861 al 1992*, Edimond, 2012, in particolare le pp. 205-287.

<sup>6</sup> A. PETRUCCIANI, *Dizionario bio-biografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, Benveduti, Polidoro in <http://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/benveduti.htm>.

<sup>7</sup> L. VARASANO, *L'Umbria in camicia nera...* cit, pp. 27-28. Il 6 maggio 1919, Attilio Longoni divenne il primo segretario nazionale dei Fasci italiani di combattimento, mentre Michele Bianchi fu il primo segretario esecutivo al momento della fondazione dei Fasci.

<sup>8</sup> Nell'archivio dell'Istituto tecnico economico tecnologico "Aldo Capitini" di Perugia, che, anni fa, ha accorpato l'Istituto tecnico "Vittorio Emanuele II" di Perugia, è conservata documentazione relativa allo studente Giuseppe Bastianini, che fu compagno di classe di Aldo Capitini, poi letterato, antifascista e teorico della non violenza. Entrambi, infatti, frequentarono l'allora Regio Istituto tecnico "Vittorio Emanuele II" di Perugia. In seguito, Bastianini continuò i suoi studi presso il Regio Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia, dove si laureò nel 1923. Questo è attestato dalla documentazione dell'Istituto stesso che è conservata presso l'archivio dell'Università di Perugia in quanto, nel 1936, l'Istituto superiore agrario fu trasformato in Facoltà di agraria. Non è stato possibile, invece, reperire carte dell'archivio personale di Bastianini.

<sup>9</sup> Guido Pighetti fu anche squadrista appartenente alla "Satana" (cfr. "L'Assalto", a. XII, n. 44, 28 ottobre 1932, p. 2).

<sup>10</sup> Cfr. L. VARASANO, *L'Umbria in camicia nera...* cit, pp. 29-30. Non è stato possibile reperire gli archivi privati di questi personaggi in Umbria. Nelle schede che seguono l'introduzione viene segnalato l'archivio della famiglia Rossi Scotti, ma scarsi sono i documenti che riguardano Tiberio Rossi Scotti. Carte relative all'attività di politico di Tullio Cianetti sono conservate a Roma, presso l'Archivio centrale dello Stato.

così il sindacato costruttori, presieduto da Edoardo Lilli, il sindacato magistrale, e, via via, i sindacati per ogni tipo di attività<sup>11</sup>.

Il sindacalismo contribuì alla costruzione dello Stato fascista insieme agli Arditi, ai reduci di guerra, ai nazionalisti, agli squadristi, ai mutilati e invalidi di guerra, la cui associazione, in seguito, aderirà apertamente al fascismo<sup>12</sup>.

Il 7 ottobre 1920 a Terni, non ancora capoluogo di provincia, si costituì il Fascio della città con sede in via Visciotti 7, inizialmente retto da un Comitato provvisorio. In via definitiva furono poi eletti Nino Chiappero come presidente e Pietro Cicerchia come segretario. La sede sarà in seguito trasferita in Corso Tacito 42<sup>13</sup>.

Il 23 gennaio 1921 fu istituito ufficialmente il Fascio di Perugia<sup>14</sup>, mentre il 12 marzo si costituì il Fascio di Città di Castello con segretario Eugenio Tommasini Mattiucci<sup>15</sup>.

Agli scontri del 21 marzo 1921 verificatisi al centro di Perugia, in cui rimase ferito lo studente fascista Pietro Romeo, seguì, il 25 marzo, una mobilitazione dei fascisti umbri che chiamarono in loro aiuto la famosa squadra fascista fiorentina denominata “La Disperata”. La squadra, giunta a Perugia, prese d’assalto, insieme ai fascisti perugini, la Camera del Lavoro situata in piazza Raffaello. Nei giorni seguenti continuarono le devastazioni delle Camere del lavoro in tutta l’Umbria.

Il 7 aprile 1921 venne fondato il Fascio di combattimento di Castiglione del Lago, del quale fu nominato segretario politico Niccolò Nicchiarelli<sup>16</sup>.

Nei giorni e nei mesi successivi vi fu un susseguirsi di costituzioni di nuovi fasci. Scrive Francesco Alunni Pierucci nel suo diario del giorno 10 aprile 1921:

Nelle città di una certa importanza a cavallo tra gli ultimi mesi dell’anno scorso e i primi di quest’anno, erano già costituiti o in via di costituzione Sezioni, oltre che a Perugia, anche a Terni, Rieti, Foligno, Orvieto, Spoleto e Città di Castello e ora stanno puntando sui centri minori e sulle frazioni.

Per quanto sappia, sezioni o gruppi fasci

sti, in quest’ultima settimana sono state costituite nelle seguenti località: Assisi, Città della Pieve, Ficulle, Marsciano, Panicale, Tavernelle, Pozzuolo e Sant’Enea<sup>17</sup>.

Intanto, a Terni, nei primi mesi del 1921, si andavano formando le squadre d’azione “Serenissima”, “Toti”, “Turbine”, “Fiume”<sup>18</sup>.

Per tutto il mese di aprile 1921 si svolsero incursioni squadriste a Umbertide, Montone, Gubbio, Moiano, Scheggia, Costacciaro, Sigillo, Spello, Cannara, Deruta, Città della Pieve. Il 5 maggio l’Amministrazione comunale di Perugia si dimise. Nel mese di maggio si ebbero azioni squadriste a Narni, Otricoli, Piediluco<sup>19</sup>.

<sup>11</sup> *Ibid.*, pp. 373-391, per approfondimenti sul sindacalismo fascista.

<sup>12</sup> Cfr. A. MOLINARI, *Associazione nazionale dei mutilati e invalidi di guerra in Dizionario del fascismo*, I. A-K, a cura di V. DE GRAZIA e S. LUZZATTO, Torino, Giulio Einaudi editore s.p.a, 2002 (Piccole Grandi Opere, 2\*), p. 109.

<sup>13</sup> Vedi R. RAGO, *Il fascismo a Terni*, prima parte, in “Memoria storica”. Rivista del Centro Studi Storici Terni, VIII (1999), 14/15, p. 84.

<sup>14</sup> Il decennale dell’avvenimento venne celebrato dalla rivista “Perusia” del gennaio-febbraio 1931, che, alle pp. 2-4, pubblicò, per l’occasione, in terza pagina, una foto di Benito Mussolini con la dedica che diceva: “Al Fascio di Perugia, tra i forti il più forte”. Per l’elenco completo dei fondatori del Fascio perugini si veda L. VARASANO, *L’Umbria in camicia nera... cit.*, p. 33-34, nota 53.

<sup>15</sup> La data della costituzione del Fascio di Città di Castello è stata tratta da F. ALUNNI PIERUCCI, *1921-22, Violenze e crimini fascisti in Umbria. Diario di un antifascista*, Milano, Lampi di stampa, 2004 (riproduzione dell’edizione di Tipografia Caldari, Umbertide, 1960), p. 26; Alvaro Tacchini, invece, la colloca al 1° aprile 1921 in *Il Fascismo a Città di Castello... cit.*, p. 12, traendola da G. A. CHIURCO, *Storia della Rivoluzione Fascista, 1921-1922*, Firenze, Vallecchi Editore, 1926. Al volume di Alvaro Tacchini si rimanda per dettagliate notizie sulla storia del fascismo tifernate.

<sup>16</sup> S. FABEL, *Il generale delle camicie nere... cit.*, p. 79. L’archivio di Niccolò Nicchiarelli è conservato dalla famiglia (*ibid.*, p. 625).

<sup>17</sup> F. ALUNNI PIERUCCI, *1921-22, Violenze e crimini fascisti in Umbria... cit.*, pp. 51-52.

<sup>18</sup> Cfr. R. RAGO, *Il fascismo a Terni... cit.*, p. 93.

<sup>19</sup> Cfr. M. MARCELLINI, *Le squadre d’azione fasciste nei dintorni di Terni nel maggio 1921* in “Memoria storica. Rivista del centro studi storici di Terni”, nuova serie, n. 43, a. XXIII (2014), pp. 109-129.

Contemporaneamente iniziarono i contatti tra il Fascio di Perugia e quello di Terni per un'azione comune contro socialisti e comunisti<sup>20</sup>.

Il clima di violenza che dominava in Umbria nel 1921 si riscontra perfino nelle riunioni dei professori del Regio Istituto tecnico di Perugia:

...già da tempo il Sig. Preside ha diretta ai giovani una paterna e pur energica ammonizione invitandoli a non portar armi a scuola. Ma i giovani risposero di ritenersi costantemente minacciati dai loro avversari politici e di non poter rinunciare ad una loro personale difesa<sup>21</sup>.

Il 12 giugno ebbe luogo il primo Congresso regionale dei Fasci umbro-sabini a Perugia, nel teatro Pavone, di proprietà di Alfredo Misuri<sup>22</sup>.

Il 30 agosto del 1921 uscì il primo numero de "L'Assalto", settimanale di battaglia dei Fasci umbro-sabini<sup>23</sup>, del quale Giuseppe Bastianini fu il fondatore e il primo direttore. La sede era inizialmente in via Baglioni, in seguito sarà trasferita in piazza Umberto I, attuale piazza della Repubblica. Nel primo numero, in prima pagina, appare l'articolo *La cosiddetta "Crisi" del Fascismo* firmato da Alfredo Misuri, che spesso scriverà sul giornale. Nello stesso primo numero del settimanale, un trafilato di Giuseppe Bastianini, segretario regionale del Fascio umbro, invitava tutti i segretari politici ad uniformarsi alla circolare n. 16 che ordinava a tutti i Fasci di inviare corrispondenze al giornale previo visto del segretario politico o di un membro del direttorio per la pubblicazione<sup>24</sup>. Con i mesi a seguire, "L'Assalto" testimonia l'aumento delle forze fasciste che moltiplicano le loro iniziative e danno vita a sempre nuovi Fasci in varie località dell'Umbria. È ancora "L'Assalto" a pubblicare l'ordine della Segreteria regionale fascista di mobilitazione generale delle squadre d'azione, nel caso in cui ci fosse stata un'improvvisa offensiva contro le organizzazioni fasciste<sup>25</sup>.

L'8 novembre 1921, durante il terzo Congresso nazionale dei Fasci italiani di combattimento, avvenne la trasformazione del movimento fascista in partito politico: nasceva il Partito nazionale fascista. Con il rinnovo delle cariche, Giuseppe Bastianini fu inserito nella giunta esecutiva, massimo organo dirigente del nuovo partito e Alfredo Misuri, per l'Umbria, nel Comitato centrale<sup>26</sup>. Pochi giorni dopo, il 22 novembre, Bastianini venne nominato vice segretario generale del partito insieme ad altri due colleghi di altre regioni. Il Fascio perugino si era ormai trasformato in sezione del Partito nazionale fascista e i vari fasci dei circondari erano a loro volta suddivisi in Sezioni e Sottosezioni<sup>27</sup>. Nel convegno dei Fasci umbro-sabini del 4 dicembre 1921, che ebbe luogo a Perugia, fu nominato segretario regionale Oscar Uccelli, al posto di Bastianini.

## 2. Perugia sede del Comando Supremo Fascista.

Perugia, come è noto, fu particolarmente coinvolta nella "rivoluzione fascista" e nella marcia su Roma, essendo stata scelta come sede del Comando supremo fascista che guidò le operazioni che portarono il fascismo al potere<sup>28</sup>.

<sup>20</sup> Cfr. R. RAGO, *Il fascismo a Terni...* cit., p. 90.

<sup>21</sup> ARCHIVIO STORICO DELL'ISTITUTO TECNICO ECONOMICO TECNOLOGICO "A. CAPITINI" DI PERUGIA, *Archivio del Regio Istituto tecnico "Vittorio Emanuele II" di Perugia, Adunanze del Consiglio o di Commissione esaminatrice dal 20 marzo 1917 al 30-5-1921*, 1917, mar. 20 – 1921, mag. 30, p. 68.

<sup>22</sup> L. VARASANO, *L'Umbria in camicia nera...* cit., p. 85.

<sup>23</sup> Si ricorda che, all'epoca, l'Umbria comprendeva anche il Reatino.

<sup>24</sup> Ogni Fascio era guidato da un Direttorio ed aveva un segretario politico. I comandanti delle squadre fasciste erano agli ordini della Segreteria regionale.

<sup>25</sup> "L'Assalto", a. I, n. 3, 13 settembre 1921, p. 2.

<sup>26</sup> "L'Assalto", a. I, n. 12, 15 novembre 1921, p. 1.

<sup>27</sup> "L'Assalto", a. I, n. 13, 22 novembre 1921, pp. 1-2.

<sup>28</sup> Per un quadro generale della marcia su Roma e degli anni immediatamente precedenti si segnala il recente volume di E. GENTILE, *E fu subito regime. Il fascismo e la marcia su Roma*, Roma-Bari, Laterza, 2012 e la bibliografia in esso contenuta.

Ricorda Francesco Cupella, il direttore della rivista “Perusia”, pubblicata dalla “Tipografia della rivoluzione fascista Guglielmo Donnini”, nella presentazione del primo numero della rivista, che a Perugia, il 22 ottobre 1922, aveva avuto luogo una manifestazione dei legionari fascisti, che “in numero di oltre quindicimila, vennero passati in rassegna da Italo Balbo...”<sup>29</sup>. Il giorno successivo, partirono per Napoli. All’*Hôtel du Vésuve* di quella città si tenne una riunione durante la quale Michele Bianchi, primo segretario del Partito nazionale fascista, convinse i fascisti ad accelerare il momento della marcia. Disse Michele Bianchi:

... gli avvenimenti hanno, a mio avviso, superato non pochi dei commi segnati all’ordine del giorno... Eravamo esitanti fino a qualche giorno fa, ma, o camerati, è nell’animo vostro, come nell’animo mio, che nelle ultime ventiquattro ore tutte le esitazioni hanno lasciato libero il campo ad una precisa, ostinata volontà che vorrà o dovrà essere vittoriosa. Come la conquisteremo noi questa Vittoria?... Basta guardarci per intenderci; ed io credo che già c’intendiamo appieno”<sup>30</sup>.

Alla riunione partecipò anche il perugino Giuseppe Bastianini. In quell’occasione, ai fascisti perugini fu dato l’ordine di consegnare Perugia al Comando supremo fascista nella notte tra il 27 e il 28 ottobre. “Fu allora che Perugia, forte e fedele, venne scelta dal Duce a sede del Comando Supremo e, per la sua strategica posizione nel cuore d’Italia, a centro dell’azione rivoluzionaria per la presa in possesso del potere dello Stato”<sup>31</sup>.

Nel pomeriggio del 25 ottobre Bastianini era di nuovo a Perugia con Guido Pighetti. Vi furono varie riunioni organizzative nella sede della Tipografia Donnini in piazza Umberto I (attuale Piazza della Repubblica) e nella sede dell’Unione sindacale in via Mazzini 2. Altre riunioni con i comandanti delle squadre d’azione ebbero luogo in casa di Guido Pighetti, ma tutto fu tenuto segreto. Nella notte del 27 arrivarono Emilio De Bono, Italo Balbo e Cesare Maria De Vecchi, che furono ricevuti all’Hotel Brufani da Michele Bianchi, giunto a Perugia già la mattina del 27, da Guido Pighetti, da Giuseppe Bastianini e dal tenente Pietro Graziani.

Il 27 ottobre, dunque, il Quadrumvirato Supremo al completo, costituito da Italo Balbo, Michele Bianchi, Emilio De Bono, Cesare Maria De Vecchi, si trovava all’Hotel Brufani, pronto a ricevere in consegna la città di Perugia da parte delle squadre fasciste.

La squadra “Satana” fu inviata ad occupare l’ospedale militare di S. Giuliana per impossessarsi delle armi che vi si trovavano e interrompere le comunicazioni, mentre la “Disperatissima”, comandata da Augusto Agostini<sup>32</sup>, e la “Toti”, comandata da Ettore Tonnetti<sup>33</sup>, dovevano mantenersi pronte all’azione sotto le mura dei Giardini Carducci nel caso in cui il prefetto e la forza pubblica avessero resistito a non lasciare la città ai fascisti e fosse stato necessario assaltare la Prefettura. Qualsiasi evenienza fu presa in considerazione, compresa la necessità di richiedere ulteriori forze. La centuria di Marsciano, guidata da Oddone Battaglia, si portò in via della Pallotta per entrare da Porta S. Pietro, quella di Castiglione del Lago, guidata da Niccolò Nicchiarelli, fu stabilita all’ingresso di Porta Conca, quella di Città di Castello, guidata da Gino Patrizi, a Porta Pesa, quella di Ponte Felcino, con il maggiore Verecondo Paoletti, a Porta S. Margherita<sup>34</sup>.

Alle 23 il telegrafo era in mano ai fascisti. Alle 23,45 entrarono in Prefettura gli onorevoli Guido Pighetti, Silvio Crespi e Giuseppe Mastromattei e il comandante della centuria di Città di Castello Gino Patrizi, per imporre la resa senza spargimento di sangue al prefetto Sante Franzè. Se non fossero stati di ritorno entro le 0,30, i fascisti avrebbero attaccato la Prefettura scontrandosi con la

<sup>29</sup> F. CUPELLA, *Perugia e la marcia su Roma* (nell’occhiello: *Pagine di storia e fede*) in “Perusia”, a. I, n. 1, gennaio-febbraio 1929, p. 5.

<sup>30</sup> Cfr. D. M. TUNINETTI, *La vita di Michele Bianchi*, Roma, Casa editrice Pinciana, 1932, pp. 114-115.

<sup>31</sup> *Ibidem*.

<sup>32</sup> Della “Disperatissima” facevano parte, tra gli altri anche Giuseppe Bastianini, Mario Bonucci, Oscar Uccelli e l’artista Brajo Fuso (v. cfr. “L’Assalto”, a. XII, n. 44, 28 ottobre 1932, p. 2).

<sup>33</sup> Della “Toti” faceva parte Felice Felicioni, *Ibidem*.

<sup>34</sup> Le milizie fasciste erano costituite da legioni, coorti, centurie e manipoli e squadre, sul genere della milizia nazionale “Sempre pronti per la patria e per il re” del movimento nazionalista.

guardia regia. Contemporaneamente la “Satana” riusciva ad assaltare l’Ospedale militare di S. Giuliana e ad impossessarsi delle armi, mentre la “Disperatissima” si posizionava dietro la Prefettura pronta per un eventuale assalto. Alle 0,15 Giuseppe Bastianini, con Felice Felicioni e Franco Regis, nella convinzione che i componenti della delegazione fossero stati arrestati, si recarono nei sotterranei della Prefettura per farla saltare in aria. Alle ore 0,30, invece, uscì dai cancelli della Prefettura Giuseppe Mastromattei che comunicò la resa del prefetto. A quel punto il generale De Bono ordinò al comandante delle guardie regie di far rientrare i suoi uomini in caserma e di tenerli a disposizione. Il palazzo della Prefettura fu circondato da truppe della “Disperatissima” e della “Toti”. La Questura venne affidata all’onorevole Romeo Gallenga che trattenne ai suoi ordini il questore Minniti e il personale. La reggenza della Provincia fu affidata a Felice Felicioni. Venne inviato un telegramma circolare ai sottoprefetti e ai sindaci della provincia che furono, comunque, confermati nelle loro cariche.

La storia, però, non era ancora finita. Guido Pighetti, Giuseppe Bastianini, Romeo Gallenga e Felice Felicioni firmarono un proclama diretto al popolo umbro che fu stampato da Guglielmo Donnini<sup>35</sup> in persona e affisso in ogni parte della città. Il manifesto annunciava l’assunzione dei poteri governativi per la Provincia di Perugia da parte dei firmatari, in nome del Quadrumvirato supremo fascista.

Essendo il telegrafo, come si è detto, nelle mani dei fascisti, tutti i telegrammi venivano portati alla sede del Comando all’Hotel Brufani per essere sottoposti ad un controllo e ad una censura rigorosissima, cosicché venivano fatti passare soltanto quelli che il Comando fascista voleva e certamente non quelli che la Divisione militare di Perugia intendeva far pervenire a Roma. La difesa dell’Hotel Brufani venne rafforzata con l’arrivo di un’automobile con mitragliatrice che era stata custodita segretamente da Augusto Agostini a casa propria, murata in un’intercapedine. La mitragliatrice, intorno alla quale erano seduti alcuni componenti della “Disperatissima”, era seguita da un’altra auto con mitragliatrice della “Satana”.

Fu intercettato dal Comando supremo un telegramma del Governo, firmato dal presidente del Consiglio Facta, inviato ai Comandi di divisione militari che ordinava di mantenere l’ordine pubblico “con tutti i mezzi e a qualunque costo”. Vennero ancora rinforzate le difese dei fascisti al Brufani. L’ordine, però, raggiunse ugualmente il Comando di divisione militare, perché comunicato anche via radio. Il Comando di divisione cercò di far stampare l’ordine di assunzione di poteri straordinari da parte delle autorità militari, ma i fascisti imposero alle tipografie Donnini, Bartelli, Santucci e alla tipografia Cooperativa di non stampare nulla senza il visto del Comando supremo fascista. Dimenticarono, però, la tipografia Guerra che, invece, lo stampò. Il manifesto fu affisso, ma immediatamente strappato dai fascisti. Contemporaneamente, la “Disperatissima” fu inviata a neutralizzare la radio. Venne intercettato un altro telegramma, a firma del generale interinale di Corpo d’armata di Roma e inviato al Comandante di divisione, generale Aurelio Petracchi, con il quale si ordinava la rioccupazione degli edifici pubblici, di nuovo “a qualunque costo” e l’arresto di tutti i capi e i promotori della rivolta contro i poteri dello Stato. Di fronte a tale pericolo, i fascisti chiesero alle Camicie nere raccolte a Foligno, punto di concentramento delle forze di riserva, di tenersi pronte nel caso si fossero rivelati necessari dei rinforzi a Perugia. Contemporaneamente furono bloccate alcune strade del centro, mentre al palazzo delle Poste veniva inviata una squadra di Gubbio e alcuni uomini della “Toti”. Il generale di Brigata Cornaro arrivò al Brufani per parlare con De Bono. Alle 12,20 fu intercettato dai fascisti un altro telegramma contenente la notizia che il re aveva revocato lo stato d’assedio. Pighetti lo fece immediatamente pervenire al Comando di divisione; tuttavia, non arrivava ancora la notizia ufficiale da De Vecchi che, alle 9 della mattina del 28 ottobre, a causa delle notizie contraddittorie che giungevano a Perugia, si era recato di persona a Roma con Dino Grandi, in auto, per conferire con il re e convincerlo a revocare definitivamente lo stato d’assedio. L’auto, di proprietà di Romeo Gallenga, era guidata dallo stesso Gallenga, valido pilota,

---

<sup>35</sup> Il 6 agosto 1923 Giuseppe Bastianini sposerà la figlia di Guglielmo Donnini, Vittorina.

che riuscì a giungere a Roma intorno alle 14, nonostante la pioggia battente e la strada cattiva<sup>36</sup>. Dato che i fascisti avevano in mano il telegrafo, al comandante Mastromattei venne in mente di ordinare al tenente Bruno Ancillotti di far scrivere un telegramma falso da presentare alle autorità governative, diretto a De Bono e firmato da De Vecchi, in cui si dava notizia che il re aveva revocato lo stato d'assedio e incaricato Benito Mussolini di formare il nuovo governo, dopo le dimissioni del governo Facta. Doveva essere un modo per fermare la rioccupazione del telegrafo da parte delle guardie regie come da ordine del Comando di divisione. Al generale Cornaro fu, dunque, mostrato il telegramma falso, ma si trattò di un'inutile strategia, perché subito dopo arrivarono De Bono e Pignetti con la notizia vera della cessazione dello stato di assedio. Erano ormai le 17,45 del 28 ottobre 1922. Dalla "loggetta della Vaccara" del palazzo dei priori di Perugia Italo Balbo e Michele Bianchi diedero la notizia alla città. Scrisse Bruno Ancillotti nel quotidiano "L'Assalto" del 29 ottobre 1923: "Il 29 ottobre ha inizio la marcia su Roma". Le legioni umbre con le Associazioni combattenti, che avevano sempre avuto una notevole affinità con i fascisti un po' in tutta l'Umbria<sup>37</sup>, puntarono su Roma la mattina del 29<sup>38</sup>.

### 3. Le istituzioni fasciste prendono forma

Nei mesi che seguirono, cominciarono a prendere forma anche in Umbria le istituzioni fasciste, a cominciare dalle sezioni dell'Avanguardia giovanile fascista (AGF), il cui statuto venne approvato a Firenze il 21 dicembre 1922. Come previsto dall'art. 1 dello statuto, le sezioni dell'Avanguardia giovanile fascista avevano il compito di fiancheggiare l'opera dei Fasci di combattimento e i loro segretari avevano il diritto di partecipare, a richiesta, alle riunioni del Direttorio fascista. Ogni Fascio, pertanto, doveva costituire, nella propria giurisdizione, un'AGF. In Umbria, segretario regionale dei Fasci dell'AGF divenne Adelmo Rossi e segretario regionale dei Fasci di combattimento Felice Felicioni.

I giornali locali segnalavano le continue dimissioni delle amministrazioni comunali socialiste e le istituzioni di sempre nuove sezioni del PNF nella regione così come le inaugurazioni dei gagliardetti dei Fasci<sup>39</sup>. Ecco una breve cronologia dei fatti riportati dai giornali dell'epoca.

Al 1° gennaio del 1923 le sezioni del Fascio costituite in Italia erano più di 5000. Ogni Fascio aveva le sue sezioni Avanguardista e Balilla e numerosissime erano le sezioni femminili<sup>40</sup>.

Per ricordare il ruolo che Perugia aveva avuto nel giorno della "rivoluzione" e per dare alla città un carattere sempre più fascista, nel gennaio del 1923 il commissario prefettizio Luigi Farina del Co-

---

<sup>36</sup> Cfr. A. Di Piero, *Il giorno che durò 20 anni. 28 ottobre 1922: la marcia su Roma*, Milano, Mondadori, 2012, p. 123.

<sup>37</sup> Scrisse, in seguito, il presidente della Federazione combattenti di Terni, Ascanio Marchini sulla rivista "Acciaio" che "la fusione di spiriti e di intenti fra i Fascisti e i Combattenti" era perfetta ovunque e addirittura "magnifica" nella provincia di Terni ("Acciaio", a. 1, n. 10, p. 2).

<sup>38</sup> La descrizione degli avvenimenti fin qui esposti è stata principalmente tratta dagli articoli di Fausto Maria Martini dal titolo *27-28 ottobre 1922. Una pagina di storia fascista* in "L'Assalto", a. III, n. 241, 27 ottobre 1923, pp. 1-2, di Bruno Ancillotti *Una pagina di storia. 28 ottobre 1922* in "L'Assalto", a. III, n. 242, 29 ottobre 1923, p. 2 e di Oscar Uccelli dal titolo *Le storiche giornate di Perugia*, in "Perusia", a. I, n. 7, ottobre 1929, pp. 319-328. In quest'ultima rivista sono pubblicate, oltre a quella di Mussolini, le foto dei quadrumviri con dedica alla rivista. Nel primo anniversario della marcia su Roma, i quadrumviri furono dichiarati, insieme a Mussolini, cittadini onorari di Perugia.

<sup>39</sup> Nell'archivio della "Mostra della rivoluzione fascista", conservato presso l'Archivio centrale dello Stato di Roma, nella serie *Carteggio politico e amministrativo del Comitato centrale con i Fasci italiani di combattimento* è conservata documentazione degli anni 1921-1923 relativa ai Fasci di: Agello, Amelia, Bastia Umbra, Cannara, Carnaiola, Castiglione della Valle, Città della Pieve, Deruta, Fossato di Vico, Magione, Orvieto, Parlesca, Parrano, Perugia, Pietrafitta, Ponte Pattoli, Pozzuolo, Poggio, San Venanzo, Spoleto, Tavernelle, Terni, Todi, Trevi e Umbertide (cfr. *Partito Nazionale Fascista. Mostra della Rivoluzione Fascista. Inventario...* cit., pp. 113, 115, 117-118, 120-121, 123, 126, 129-133, 136, 138-141).

<sup>40</sup> Queste informazioni furono date durante un'intervista rilasciata da Giuseppe Bastianini al quotidiano "L'Assalto" del 27 gennaio 1923.

mune di Perugia deliberò di intitolare lo slargo davanti all'albergo Brufani "Largo XXVIII Ottobre 1922" e la piazza della stazione di Fontivegge "Piazza Benito Mussolini"<sup>41</sup>.

Il 12 gennaio 1923 a livello nazionale venne formalmente costituito il Gran Consiglio del Fascismo e in aprile furono istituiti i responsabili delle Federazioni provinciali del PNF chiamati fiduciari, ma più noti come federali.

Dal 13 gennaio 1923 "L'Assalto", per rendere più capillare la sua azione di propaganda politica, da "Settimanale di battaglia dei Fasci umbro-sabini" diventò "Quotidiano fascista umbro-sabino", anche in previsione delle imminenti elezioni amministrative<sup>42</sup>. Scriveva Guido Pighetti nella prima pagina: "L'uscita quotidiana dell'Assalto è un altro passo sulla via del progressivo sviluppo del movimento fascista umbro-sabino"<sup>43</sup>. Bastianini era ancora il direttore del giornale, Franco Regis e Bruno Ancillotti redattori, Guido Manganelli amministratore, Guido Pighetti, Felice Felicioni, Oscar Uccelli, Agostino Iraci, Augusto Agostini e Filippo Diamanti consiglieri di redazione.

Il 14 gennaio 1923 il re firmò il decreto n. 31 che istituiva la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Augusto Agostini fu nominato ispettore generale della Milizia nazionale fascista per l'Umbria e le Marche (9<sup>a</sup> zona)<sup>44</sup>. Il comandante il gruppo di Legioni era Pietro Graziani, già comandante della legione umbra al momento della marcia su Roma. Le Legioni che componevano la Milizia umbra erano quattro, quella di Perugia, quella di Foligno, quella di Terni e quella di Orvieto che comprendeva anche la Legione sabina con un comandante a parte<sup>45</sup>.

In conseguenza dell'entrata in funzione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, il 1° febbraio 1923 vennero sciolte tutte le squadre fasciste. Scrisse "L'Assalto" del 17 gennaio 1923: "Non dovranno più sussistere altre formazioni di carattere militare a qualunque partito esse appartengano"<sup>46</sup>.

L'11 febbraio si insediò la nuova amministrazione comunale di Perugia uscita dalle elezioni amministrative del 21 gennaio 1923, mentre il 14 febbraio prese possesso del suo ufficio di sindaco l'avvocato Oscar Uccelli, prestando giuramento nelle mani del prefetto Filoteo Lozzi.

Il giorno successivo Uccelli prese le consegne dal commissario prefettizio Luigi Farina che aveva retto il Comune nella fase di passaggio. Da quel momento in poi molti furono gli arresti di socialisti e comunisti umbri e di tutta Italia riportati dai giornali, soprattutto da "L'Assalto".

Il 18 febbraio 1923, a Foligno, Agostino Iraci, che in agosto diventerà anche fiduciario regionale del Partito fascista, veniva nominato sindaco<sup>47</sup>.

A Perugia, lo stesso 18 febbraio, fu inaugurato il nuovo Ospedale civile, composto da più padiglioni, alla presenza del sottosegretario di Stato Dario Lupi. La sistemazione del nuovo complesso ospedaliero si inquadrava nel programma di miglioramento dell'assistenza ospedaliera che aveva anche portato, nel gennaio 1923, l'Amministrazione provinciale ad affidare alla ditta Marchi, Fontani e C., i lavori di costruzione del nuovo padiglione centrale del Manicomio (detto "Casa Centrale") in sostituzione del vecchio edificio, lesionato e antigienico<sup>48</sup>.

---

<sup>41</sup> La delibera fu pubblicata dal quotidiano "L'Assalto" del 29 gennaio 1923, p. 3.

<sup>42</sup> Il 29 marzo 1923 il n. 64 del quotidiano darà la notizia che il giornale satirico "C'Impanzi? Beffa goliardica di tutti i colori e sapori" (dal marzo 1922 scompare l'aggettivo goliardica), che aveva iniziato le pubblicazioni il 23 gennaio 1921, era passato alle dipendenze della redazione di "L'Assalto", divenendone così l'organo umoristico che doveva aumentare, per vie indirette, il consenso al fascismo.

<sup>43</sup> G. PIGHETTI, *Un altro passo*, "L'Assalto", a. III, n. 2, 13 gennaio 1923, p. 1.

<sup>44</sup> Il Comando generale della Milizia nominava dodici ispettori generali di zona che dovevano essere confermati dalla direzione. Dagli ispettori dipendevano le Legioni, i cui comandanti venivano nominati su proposta degli ispettori stessi.

<sup>45</sup> Cfr. "L'Assalto", a. III, n. 4, 16 gennaio 1923, p. 2.

<sup>46</sup> "L'Assalto", a. III, n. 5, 17 gennaio 1923, p. 2.

<sup>47</sup> Sul fascismo a Foligno si veda M. TOSTI, *Lotta politica, istituzioni e società a Foligno*, in *Foligno dall'Unità al secondo Dopoguerra*, a cura di M. SENSI, Foligno, Fondazione Cassa di Risparmio Foligno, 2013, pp. 51-57.

<sup>48</sup> La notizia era stata data, in quarta pagina, da "L'Assalto" del 27 gennaio 1923. La nuova costruzione completava la serie dei padiglioni nuovi, opera che era stata fortemente voluta dal direttore del Manicomio, prof. Cesare Agostini, padre dello squadrista e comandante della "Disperatissima" Augusto Agostini.



Il 21 febbraio 1923 l'ispettore generale di zona della MVSN, Augusto Agostini, ordinò a fascisti e non fascisti, pena la denuncia al procuratore del re, di depositare, entro cinque giorni, tutte le armi prelevate dagli stabilimenti militari in occasione della marcia su Roma<sup>49</sup>.

Nel frattempo, si costituivano sindacati per ogni tipo di categoria lavorativa. A livello nazionale, a Bologna, il 24 gennaio 1922, dal Convegno sindacale del Partito nazionale fascista era nata la Confederazione nazionale delle corporazioni sindacali che aveva riunito tutte le organizzazioni sindacali legate all'ideologia fascista. A tale proposito era stato ordinato dal vice-segretario federale Nazareno Bonfatti: "Ogni fascista deve trovare il suo posto nel sindacato della propria categoria, se v'è, o nel sindacato misto"<sup>50</sup>.

Il 23 febbraio 1923 avvenne un fatto importante, la cui ineluttabilità era prevista da diverso tempo, anche se spesso smentita in maniera categorica dagli interessati: la sezione di Perugia dell'Associazione nazionalista italiana, che aveva appoggiato il fascismo fin dall'inizio, approvò all'unanimità l'unificazione dell'associazione con il movimento fascista. Il 26 febbraio fu firmato il patto che sanciva la fusione del nazionalismo con il fascismo, anche se tra i due movimenti, in passato, c'era stata qualche "incomprensione". L'unione di intenti, ma anche la sottile differenza tra i due movimenti era stata evidenziata da Armando Zanetti nel settimanale "Vittorio Veneto", organo della Federazione nazionalista Umbro-Sabina, del 23 settembre 1922, a circa un mese dalla marcia su Roma:

... tutti si dichiarano fascisti, intere organizzazioni e intere popolazioni passano in massa al Fascismo. Noi non possiamo che rallegrarcene, in quanto il Fascismo, oggi più che mai, ha combattuto al nostro fianco, divulga le nostre idee, incarna per le masse semplici e istintivamente patriottiche l'antisocialismo, l'antidifattismo, l'antinittismo. Colla semplicità delle formule – che son quasi sempre la volgarizzazione delle nostre – esso giunge sovente là dove il nazionalismo, che rappresenta profonda ed organica coscienza nazionale e richiede capacità di visione politica, non può essere inteso e accettato integralmente, ma abbisognerà d'un mito più semplice per essere compreso e seguito<sup>51</sup>.

Dal giornale "L'Assalto" del 24 febbraio 1923 si apprende che il giorno successivo, domenica 25, si sarebbe insediato il Consiglio provinciale fascista, dopo una manifestazione che prevedeva la partenza di un corteo dalla sede del Fascio perugino, all'epoca in via della Cupa 3, composto da consiglieri comunali e provinciali fascisti, rappresentanze dei Fasci della regione, del Fascio perugino e dei sindacati fascisti. Tra gli eletti nel Consiglio provinciale, citiamo solo alcuni dei nomi più noti: per i due mandamenti di Perugia, Giuseppe Bastianini, Guido Pighetti, Giovanni Buitoni, Guido Manganelli, Amedeo Fani e Verecondo Paoletti; per il mandamento di Gubbio Lamberto Marchetti; per il mandamento di Magione Felice Felicioni; per il mandamento di Città di Castello i marchesi Paolo Bufalini e Gino Patrizi; per il mandamento di Terni il marchese Mariano Cittadini Cesi; per il mandamento di Foligno Agostino Iraci<sup>52</sup>; per il mandamento di Orvieto il conte Claudio Faina; per il mandamento di Amelia Stefano Assettati. Alla presidenza del Consiglio provinciale fu chiamato Giuseppe Bastianini, a quella della Deputazione provinciale Felice Felicioni, che era già stato reggente della stessa. Quest'ultimo, alla fine del 1923, sarà acclamato segretario regionale dall'assemblea dei segretari politici dell'Umbria riunitisi a Perugia<sup>53</sup>.

In quel periodo i membri del Direttorio del Fascio di Perugia erano Franco Regis, segretario politico, Angelo Criscuoli, Ettore Tonnetti, Eugenio Baldi, Enrico Di Prospero e Alfredo Persi.

Fu riorganizzata la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale di recente istituzione. La legione di Perugia assunse il numero 102 e la denominazione di "Cacciatori del Tevere" con il motto: "*Quis contra nos?*". Era suddivisa in cinque coorti nel modo che segue, tenendo presente che il circonda-

<sup>49</sup> L'ordine venne pubblicato da "L'Assalto" del 22 febbraio 1923 a p. 3.

<sup>50</sup> N. BONFATTI, *Federazione sindacale fascista. Comunicazioni a tutti i Capi Zona, a tutte le Sezioni*, "L'Assalto", a. III, n. 40, 1° marzo 1923, p. 1.

<sup>51</sup> A. ZANETTI, *Nazionalismo e Fascismo* in "Vittorio Veneto", a. III, n. 29, 23 settembre 1922, p. 1.

<sup>52</sup> Nel 1925 Agostino Iraci diventerà presidente del Consiglio provinciale (cfr. "La Nazione", 28 luglio 1925, p. 4).

<sup>53</sup> Cfr. "L'Assalto", a. III, n. 282, 17 dicembre 1923, p. 1.

rio di Rieti, con r.d. 4 marzo 1923 n. 545, era stato distaccato dalla provincia di Perugia e aggregato a quella di Roma:

1<sup>a</sup> coorte: “28 Ottobre” con sede a Perugia; 2<sup>a</sup> coorte: “Tifernate” con sede a Città di Castello; 3<sup>a</sup> coorte: “Tiberina” con sede a Marsciano, 4<sup>a</sup> coorte: “Trasimeno” con sede a Castiglione del Lago; 5<sup>a</sup> coorte: “Marzia” con sede a Todi<sup>54</sup>.

Il 7 maggio 1923 la giunta esecutiva del PNF decise di espellere dal partito i deputati Misuri e Pighetti, sfidatisi a duello con la pistola, per gravi divergenze tra di loro<sup>55</sup>.

Nel mese di gennaio 1925 il Comitato regionale umbro riconfermò, per acclamazione, Renato Perfolani segretario della Federazione regionale, che aveva preso il posto di Felice Felicioni, eletto deputato alla Camera il 24 maggio 1924 e nominato fiduciario del gruppo parlamentare fascista umbro<sup>56</sup>. Presidente della Deputazione provinciale umbra fu nominato Guido Manganeli.

Tra il 1926 e il 1927 sorsero due importantissime istituzioni più rispondenti al nuovo regime politico rispetto alle vecchie Camere di commercio: i Consigli provinciali dell'economia della provincia di Perugia e della provincia di Terni, istituita con il regio decreto-legge del 2 gennaio 1927 n. 1<sup>57</sup>. Primo prefetto della provincia di Terni, a partire dal 16 febbraio 1926, fu nominato Michele Internicola<sup>58</sup>.

Nel 1927 divenne podestà di Foligno Romolo Raschi, che sarà costretto alle dimissioni nel 1934 a causa di una serie di scandali<sup>59</sup>.

Dal 1° agosto 1927 Stefano Assettati assunse le funzioni di Commissario straordinario per la costituzione del Consiglio provinciale dell'economia della neo istituita provincia di Terni, mentre il successivo 15 dicembre a Perugia cessò di funzionare definitivamente la Camera di commercio, al termine della gestione del commissario straordinario Giovanni Buitoni che, dal 19 giugno 1926, aveva guidato la trasformazione della Camera di commercio e industria dell'Umbria nel Consiglio provinciale dell'economia. Il Consiglio provinciale dell'economia di Terni s'insediò per la prima volta nel 1928<sup>60</sup>.

---

<sup>54</sup> Il Foglio d'ordine n. 1 del comando perugino della Milizia volontaria per la nazionale che stabiliva questa organizzazione della legione di Perugia venne pubblicato in “L'Assalto” del 10 marzo 1923, p. 2.

<sup>55</sup> Cfr. “L'Assalto”, a. III, n. 96, 8 maggio 1923. Sul “caso Misuri” si veda l'ampia ricostruzione effettuata da Leonardo Varasano in *L'Umbria in camicia nera (1922-1943)* ... cit., pp. 103-124 e L. DI NUCCI, *Lo Stato-partito del fascismo. Genesi, evoluzione e crisi 1919-1943*, Bologna, Società editrice il Mulino, 2010, p.p. 122-123 e pp. 201-204.

<sup>56</sup> “L'Assalto”, a. V, n. 14, 19-20 gennaio 1925, p. 1.

<sup>57</sup> I Consigli provinciali dell'economia furono istituiti al posto delle Camere di commercio con legge 18 aprile 1926 n. 731 in ciascuna provincia italiana e con sede nel capoluogo. Sulla Camera di Commercio di Perugia si veda CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA – SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *L'archivio storico della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Perugia (1835 – 1946). Inventario*, a cura di F. CIACCI, P. CORNICCHIA, S. MARONI, F. TOMASSINI, Perugia 1988 e *1835-2010. 175 anni di storia al servizio della comunità*, Perugia, Camera di commercio di Perugia, 2011. Sulla Camera di commercio di Terni cfr. M. SQUADRONI, *L'archivio della Camera di commercio di Terni: studio preliminare per un corretto riordinamento* in FONDAZIONE ASSI DI STORIA E STUDI SULL'IMPRESA – FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI – ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA – SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *Gli archivi delle Camere di commercio, Atti del II seminario nazionale sugli archivi d'impresa, Perugia, 17-19 novembre 1988*, a cura di G. GALLO, prefazione di L. LONDEI, Perugia, Editoriale Umbra, 1989, pp. 183-201.

<sup>58</sup> Sulla nuova provincia di Terni si può vedere il testo dell'epoca: S. GIULIANI, *Le 19 provincie create dal duce. La ricostruzione di Reggio e di Messina. Introduzione di S. E. B. Mussolini*, Milano, Tipografia del «Popolo d'Italia», 1928, pp. 97-111. Per le vicende istituzionali della Provincia di Terni e la relativa bibliografia si vedano *Dal decentramento all'autonomia, La Provincia di Terni dal 1927 al 1997*...citata e ARCHIVIO DI STATO DI TERNI – PROVINCIA DI TERNI, *Inventario dell'Archivio Storico della Provincia di Terni*, a cura di A. PROIETTI, Terni, Provincia di Terni, 2003.

<sup>59</sup> M. TOSTI, *Lotta politica, istituzioni e società a Foligno*... cit., p. 56.

<sup>60</sup> La notizia dell'insediamento è pubblicata nel “Corriere dell'Umbria” del 20 giugno 1928 a p. 4. Il giornale, che aveva iniziato le sue pubblicazioni il 21 aprile 1923, Natale di Roma e Festa del Lavoro, cessò le pubblicazioni nel 1928, quando organo della Federazione provinciale fascista diventò “L'Umbria fascista”, diretta da Guido Ramaccioni, che iniziò le sue pubblicazioni il 14 gennaio 1929.

Il 15 settembre 1928 giunse a Terni Enrico Cavalieri, nuovo prefetto della Provincia al posto di Giovanni Battista Marziali che era stato prefetto di Terni dal 16 settembre 1927, dopo Michele Internicola.

Il 29 settembre 1928 prese possesso dell'ufficio di podestà di Terni l'avvocato Lorenzo Amati<sup>61</sup>, segretario federale di Terni.<sup>62</sup> Palazzo Mazzancolli venne scelto come sede del Fascio ternano<sup>63</sup>.

Nel marzo del 1929 a Perugia si costituì, con sede presso la Regia Università di Perugia, il Gruppo Assistenti e Professori Universitari Fascisti (GAPUF), secondo le disposizioni del segretario del PNF. Al GAPUF potevano essere iscritti gli aiuti, gli assistenti, i liberi docenti e i professori universitari iscritti al PNF, ma anche alcuni non iscritti. In ogni caso, l'iscrizione al PNF comportava l'obbligo di iscriversi anche al GAPUF. Il fiduciario del GAPUF, nominato dal segretario del PNF Augusto Turati, era Oddone Fantini, docente di politica economica presso la Facoltà fascista di Scienze politiche<sup>64</sup>.

Nel 1929 Perugia ebbe di nuovo in Senato il suo rappresentante, del quale era rimasta priva dalla morte di Zeffirino Faina, scomparso nel 1917, nella persona di Romeo Gallenga Stuart, che, nel 1927, su proposta del governo Mussolini, era stato anche investito del titolo di conte da parte del re<sup>65</sup>.

Nel 1930, dopo sette mesi di amministrazione straordinaria del Comune di Perugia da parte del commissario Alpinolo Franci, al posto di Oscar Uccelli, nominato, nel luglio 1929, prefetto di La Spezia, divenne podestà di Perugia Giovanni Buitoni, già commissario straordinario, come si è detto, della Camera di commercio dell'Umbria, noto industriale, presidente della "S.A. Gio. e F.lli Buitoni", della "S.A. Cioccolato Perugina". Giovanni Buitoni era stato un importante finanziatore del Fascio perugino e aveva partecipato alla marcia su Roma. Vice-podestà rimaneva Francesco Guardabassi, già vice-podestà durante la gestione Uccelli<sup>66</sup>.

Il segretario federale Guido Ramaccioni<sup>67</sup> nominò il nuovo Direttorio provinciale dei fasci, che fu formato da tutti fascisti della prima ora, tra i quali Mario Bonucci, seniore della Milizia che aveva ricoperto importanti cariche pubbliche, Lamberto Marchetti, podestà di Gubbio e capo dei Fasci di zona, Cavallotti Felicioni, fratello di Felice, già presidente dell'Ente provinciale sportivo della Federazione<sup>68</sup>.

Intanto le istituzioni fasciste si rafforzavano. Nel 1930, su una popolazione di 549.624 abitanti in 53 comuni si contavano 185 Fasci di combattimento e 80 Fasci femminili<sup>69</sup>.

Nel 1933, dopo cinque anni, Guido Ramaccioni lasciava la segreteria federale di Perugia a Mario Bonucci<sup>70</sup>, che, a sua volta, la lascerà a Ermanno Di Marsciano il 4 luglio 1935.

---

<sup>61</sup> Si veda "Vita Umbra. Rivista mensile. Arte – Letteratura – Scienze – Varietà", a. I, n. 1, ottobre 1928, p. 22.

<sup>62</sup> Documentazione del 1930, relativa alla Federazione provinciale di Terni e al suo segretario Lorenzo Amati, è conservata nel citato fondo della Mostra della rivoluzione fascista conservato presso l'Archivio centrale dello Stato di Roma, nella serie *Rapporti dei segretari federali al Capo del governo* (cfr. *Partito Nazionale Fascista. Mostra della Rivoluzione Fascista. Inventario...cit.*, p. 161).

<sup>63</sup> *Ibid.*, p.11.

<sup>64</sup> "L'Umbria fascista", a. I, n. 10, 18 marzo 1929, p. 4.

<sup>65</sup> "L'Umbria fascista", a. I, n. 8, 4 marzo 1929, p. 1.

<sup>66</sup> "L'Umbria fascista", a. II, n. 4, 27 gennaio 1930, p. 1.

<sup>67</sup> Documentazione del 1930, relativa alla federazione di Perugia e al suo segretario Ramaccioni, è conservata nel citato fondo della "Mostra della rivoluzione fascista" conservato presso l'Archivio centrale dello Stato di Roma, nella serie *Rapporti dei segretari federali al Capo del governo* (cfr. *Partito Nazionale Fascista. Mostra della Rivoluzione Fascista. Inventario...cit.*, p. 161).

<sup>68</sup> Cfr. PERUSINUS, *Nel Fascismo di Perugia e Provincia* in "Perusia", a. II, n. 1, gennaio-febbraio 1930, pp. 24-25. Questo numero della rivista si apre con il ricordo di Michele Bianchi, morto il 3 febbraio 1930, firmato da Francesco Cupella.

<sup>69</sup> "L'Umbria fascista", a. II, n. 7, 17 febbraio 1930, p. 1.

<sup>70</sup> Dal 1931 al 1933 Mario Bonucci aveva tenuto la carica di vice-presidente del Consiglio provinciale dell'Economia di Perugia. Il 10 aprile 1932 era stato eletto anche presidente della Federazione agricoltori dai rappresentanti dei rurali della provincia di Perugia.

Nel 1934 il podestà di Perugia, Giovanni Buitoni, si dimise per motivi personali. Nella sua relazione sul lavoro da lui svolto dal 1930 al 1934 espose dettagliatamente tutto ciò che era stato realizzato dalla sua amministrazione evidenziando, in particolar modo, opere come la costruzione dell'acquedotto Scirca, del mercato coperto, della nuova Piazza d'Armi e di nuove scuole, la riapertura della sotterranea via Bagliona e la nuova illuminazione della città<sup>71</sup>. Al posto di Giovanni Buitoni il prefetto della Provincia nominò come commissario straordinario Florindo Giammichele fino alla nuova nomina a podestà di Perugia, poi avvenuta il 18 ottobre 1934, di Colombo Corneli<sup>72</sup>.

Colombo Corneli, già podestà di Marsciano, appartenente a una ricca famiglia di proprietà terriera e cognato di Oscar Uccelli, fino a quel momento aveva ricoperto anche la carica di vice segretario federale e quella di presidente dell'Associazione combattenti di Bettona, del quale Comune il suocero, Emilio Uccelli, era podestà. Vice-podestà di Perugia fu nominato Francesco Mencarelli<sup>73</sup>.

Nel 1937 a Perugia venne aperta la Casa dei Figli della Lupa. Esisteva anche una Casa della piccola e della giovane italiana.

Alla fine degli anni Trenta – primi anni Quaranta le case del Fascio della Federazione di Perugia erano 185 più 16 dei gruppi rionali, mentre nella Federazione di Terni se ne contavano 80 più 6 dei gruppi rionali. Alcune case erano di proprietà del Fascio, altre in uso e altre ancora in affitto<sup>74</sup>.

#### 4. *L'istruzione e la cultura*

Per combattere l'analfabetismo, ancora molto diffuso in Italia, il governo fascista rifondò la preesistente "Opera nazionale contro l'analfabetismo", istituendo al suo posto, con r.d. 31 ottobre 1923 n. 2410, il "Comitato contro l'analfabetismo" alle dipendenze del Ministero della pubblica istruzione<sup>75</sup>. Il Comitato svolgeva i suoi compiti servendosi di associazioni delegate già da tempo impegnate nella lotta contro l'analfabetismo; per l'Umbria era stata delegata l'associazione "Scuole per i contadini dell'Agro romano e delle Paludi pontine" che operava in tutto il centro Italia<sup>76</sup>.

Importanti istituzioni nell'ambito dell'istruzione e della cultura sorsero negli anni che seguirono. Nel 1925, subito dopo il Convegno per la cultura fascista di Bologna del 29-30 marzo, fu istituito l'Istituto nazionale di cultura fascista sotto la presidenza di Giovanni Gentile. L'ente s'occupava di diffondere gli ideali del fascismo e della cultura italiana<sup>77</sup>.

La direzione della sede di Perugia fu affidata al prof. Antonio Giubbini. L'Istituto era diviso in tre sezioni, balilla, avanguardisti, fascisti e cittadinanza, alle quali furono poi aggiunte altre due classi, una per le organizzazioni femminili e una di cultura e propaganda. Inizialmente si trovava nei locali

---

<sup>71</sup> V. *Relazione del Podestà Dott. Giovanni Buitoni a S.E. il R.° Prefetto sull'opera svolta nel Comune di Perugia dal 1° Febbraio 1930 (VIII) al 10 Aprile 1934 (XIII)*, Perugia, «Grafica» S.A. per le arti grafiche, [1934]. Sulla sistemazione della città di Perugia durante la gestione Buitoni e sul piano regolatore del 1931 si veda A. GROHMANN, *Perugia*, 4ª edizione, Roma-Bari, Editori Laterza, 2003 (Grandi opere. Le città nella storia d'Italia), pp. 163-169. Della figura di Giovanni Buitoni e delle sue attività ha scritto recentemente Andrea Maori nel volumetto dal titolo *Notabili, spie e politica a Perugia. Pagine sparse da rapporti di polizia e carteggi (1923-1984)*, Perugia, Francesco Tozzuolo editore, 2012, pp. 11-19. Di Giovanni Buitoni parla, inoltre, in maniera scherzosa, Dante Magnini nel suo *Perugia nell'età della patria (1915-1940)*, Perugia, editrice Volumnia, 1995, pp. 96-103. Il volume racconta, sempre con un po' di simpatica ironia, della vita quotidiana dei Perugini durante il periodo fascista.

<sup>72</sup> "Perusia", a. VI, n. 2, marzo-aprile 1934, p. 57.

<sup>73</sup> "Perusia", a. VI, n. 5, settembre-ottobre 1934, pp. 101-103.

<sup>74</sup> Cfr. F. MANGIONE, *Le case del Fascio in Italia e nelle terre d'Oltremare*, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, 2003, in particolare le pp. 341-344 e le pp. 417-418 relative alle Federazioni provinciali di Perugia e Terni.

<sup>75</sup> Cfr. A. MENCARELLI, *Inquadrati e fedeli. Educazione e fascismo in Umbria nei documenti scolastici*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1996, pp. 25-27.

<sup>76</sup> G. BRINCI in *Le scuole per i contadini. Un'esperienza di lotta contro l'analfabetismo nell'Italia centrale: 1904-1935*, Foligno, Edicit, 2000, pp. 3-10.

<sup>77</sup> Nel 1937, dopo le dimissioni di Giovanni Gentile, l'Istituto nazionale fascista di cultura fu trasformato in Istituto nazionale di cultura fascista.

della Federazione fascista<sup>78</sup>. A Terni il primo anno dell'Istituto fascista di cultura fu istituito nel 1927<sup>79</sup>, mentre a Città di Castello il 28 ottobre 1928 fu inaugurato il Centro di cultura fascista dal segretario federale Guido Ramaccioni. Nel 1935 a Perugia fu istituita la sezione umbra dell'Istituto di studi romani che affiancava l'Istituto fascista di cultura.

Il 30 giugno 1929 a Perugia fu inaugurata la Casa dello studente, la cui costruzione era iniziata un anno prima per l'interessamento di Guido Manganelli, eletto alla Camera dei deputati nell'aprile del 1929; inoltre, in occasione del settimo anniversario della Marcia su Roma, venne inaugurata a Perugia la nuova sede del Regio Istituto di medicina veterinaria, costruita su progetto dell'architetto Giuseppe Machin<sup>80</sup>.

Dalla fine dello stesso 1929, l'Istituto fascista di cultura di Perugia, assunse il suo assetto definitivo. La sua attività consisteva in conferenze, proiezioni di pellicole patriottiche, scuola serale di lingue, pubblicazione di opuscoli con illustrazioni fasciste e uso della biblioteca.

Intanto anche Terni voleva rivendicare un suo ruolo nell'ambito culturale e il podestà Lorenzo Amati ottenne l'istituzione dell'Università popolare. Doveva servire, scriveva "Vita Umbra" nel gennaio 1929 "

... per promuovere nella nostra città un più intenso movimento nel campo educativo e culturale. Terni deve porsi intellettualmente alla pari con tanti altri centri, per esempio, dell'Umbria. Non basta la lusinga di fumosi appellativi "città dinamica" – "Manchester" o altro. Occorre anche meritare una considerazione nel campo degli studi e della cultura<sup>81</sup>.

Le lezioni venivano tenute nella Casa del Fascio di Terni a palazzo Mazzancolli.

Diverse associazioni nacquero per la diffusione della cultura, come l'Associazione educatrice italiana (AEI), che promuoveva la creazione di asili infantili e aveva la direzione di scuole materne e scuole magistrali per l'educazione dell'infanzia. L'AEI gestì anche la "Scuola magistrale per l'educazione materna" di Assisi.

Ancora più importanti per Perugia e per l'Umbria, ma anche per l'intero Paese, furono soprattutto le altre due istituzioni: la Regia Università italiana per stranieri e la Facoltà fascista di Scienze politiche. La prima, fortemente voluta da Astorre Lupattelli, già promotore dei "Corsi estivi di cultura superiore" presso la Libera Università degli Studi di Perugia, fu istituita nel 1925, terzo anniversario della marcia su Roma, con r.d.l del 29 ottobre, grazie all'appoggio del ministro della Pubblica istruzione, Pietro Fedele, e di Giuseppe Bastianini, dal 1924 eletto deputato alla Camera. Come sede fu scelto il palazzo Gallenga, già luogo di ritrovo del Circolo di cultura perugino, acquistato e ristrutturato allo scopo dal Comune di Perugia<sup>82</sup>. Il 28 febbraio 1926 Astorre Lupattelli venne eletto rettore dell'Università per stranieri. L'inaugurazione del primo anno accademico ebbe luogo l'11 luglio 1926, mentre il 5 ottobre successivo fu tenuta la celebre lezione "Roma antica sul mare" da Benito Mussolini in persona<sup>83</sup>. Durante il 1934 fu dato l'annuncio che l'Università per stranieri di Perugia sarebbe stata ingrandita grazie al contributo di 100.000 dollari da parte dell'americano, ma cittadino onorario di Perugia in quanto consigliere d'onore dell'Università per stranieri di Perugia, Frederic Thorne Rider. Si prevede la costruzione di un intero piano al posto delle soffitte dove sarebbe stato

---

<sup>78</sup> Sull'Istituto fascista di cultura di Perugia si vedano A. GIUBBINI, *L'educazione fascista della gioventù*, Edizioni dell'Istituto fascista di cultura, Perugia, 1927 e V. Coletti, *Vita dell'Istituto italiano di cultura* in "Perusia", a. I, n. 5, luglio 1929.

<sup>79</sup> "Vita Umbra", a. I, n. 3, dicembre 1928, p. 83.

<sup>80</sup> "Perusia", a. I, n. 7, ottobre 1929, pp. 338-340.

<sup>81</sup> "Vita Umbra", a. II, n. 4, gennaio-febbraio 1929, p. 117.

<sup>82</sup> "Perusia", a. I, n. 1, gennaio-febbraio 1929, p. 35.

<sup>83</sup> Sulla storia dell'Università per stranieri e il suo archivio si veda: *Guida all'Archivio Storico dell'Università per Stranieri di Perugia*, a cura di A. CAPACCIONI in "Perusia". Rivista del Dipartimento di Culture Comparete dell'Università per Stranieri di Perugia, nuova serie, 2010, 5 (n. mon. *Aldo Capitini e l'Università per Stranieri. Atti della giornata di studi, Perugia 10 ottobre 2009* a cura di N. CACCIAGLIA), pp. 75-135. In particolare, si veda D. MORI, *Storia istituzionale dell'Ente*, pp. 79-85.

ricavato anche un salone da adibire ad Aula magna<sup>84</sup>. I lavori di ampliamento iniziarono il 10 aprile 1935 ad opera dell'architetto Dino Lilli, con l'approvazione del Consiglio superiore delle Belle Arti.

L'altra importantissima istituzione perugina, la Facoltà fascista di Scienze politiche, "... pensata e voluta da Benito Mussolini fin dall'estate del 1925: da quando cioè l'Ateneo perugino ... ottenne la regificazione<sup>85</sup>", sorse con r.d. 23 ottobre 1927. Furono inaugurati i seguenti indirizzi: sindacale-corporativo, amministrativo, consolare-diplomatico, coloniale e giornalistico. Si adoperarono per la realizzazione dell'idea mussoliniana l'on. Sergio Panunzio e Guido Manganelli, all'epoca commissario all'Università<sup>86</sup>.

Un altro importante istituto di istruzione per la città di Perugia sorse ad opera del r.d.l. 8 gennaio 1928: il Regio Istituto d'Arte che affiancava l'Accademia di Belle Arti<sup>87</sup>. L'Istituto, che doveva avviare gli studenti al mondo del lavoro, formava meccanici e fabbri ferrai, falegnami e carpentieri, scalpellini e muratori e fu visitato più volte da Mussolini e dai ministri Alfredo Rocco e Pietro Fedele.

Nel 1930 fu anche inaugurata la nuova sede del Circolo femminile di cultura "Vittoria Pompilj"<sup>88</sup> nel palazzo Cesaroni, dove si riunivano le signore della buona borghesia perugina. Il Circolo era presieduto dalla nobildonna Giuseppina Mosconi Loccatelli.

Nel 1937 venne istituita una manifestazione che diventerà caratteristica di Perugia e dell'Umbria: la Sagra musicale umbra; il suo folto comitato organizzatore, presieduto dal podestà Colombo Corneli, con vice-presidente Arnaldo Fortini, podestà di Assisi, era costituito dalle maggiori personalità dell'epoca. I precedenti della Sagra musicale, scriveva Virgilio Coletti nella rivista "Perusia", andavano ricercati nei corsi di storia della musica tenutisi tra il 1934 e il 1936 all'Università per stranieri<sup>89</sup>.

---

<sup>84</sup> "Perusia", a. VI, n. 4, luglio-agosto 1934, p. 16.

<sup>85</sup> Vedi *La facoltà fascista di Scienze politiche* in "Perusia", a. I, n. 1, gennaio-febbraio 1929. La regificazione della Libera Università degli studi di Perugia, cioè il suo inserimento tra le Regie Università, avvenne con r.d. 29 ottobre 1925.

<sup>86</sup> Sull'Istituzione si veda M. C. GIUNTELLA, *La facoltà fascista di Scienze politiche di Perugia e la formazione della classe dirigente fascista in Politica e società in Italia dal fascismo alla resistenza. Problemi di storia nazionale e storia umbra*, a cura di G. NENCI, Bologna, Società editrice il Mulino, 1978, pp. 293-313. Sui rapporti tra Mussolini e Astorre Lupattelli cfr. A. MAORI, *Astorre Lupattelli e Benito Mussolini: l'Università italiana per stranieri di Perugia nelle carte della segreteria particolare del Duce* in "Diomede", Rivista di cultura politica dell'Umbria, V, n. 16, settembre-dicembre 2010, pp. 39-46.

<sup>87</sup> L'archivio del Regio Istituto d'Arte di Perugia è conservato, non ordinato, presso la sede dell'Istituto statale d'arte "Bernardino di Betto" di Perugia, il cui complesso archivistico è costituito da circa 2700 pezzi a partire dal 1929 e con precedenti dal 1924.

<sup>88</sup> Sulla figura di Aganoor Pompilj si veda *Vittor Aganoor e Guido Pompilj. Un romantico e tragico amore di primo Novecento sul Lago Trasimeno*, Catalogo della mostra documentaria, a cura di M. SQUADRONI, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, Città di Castello, 2010.

<sup>89</sup> Cfr. V. COLETTI, *Dai corsi di storia della musica alla sagra musicale* in "Perusia", a. IX, n. 1, settembre-ottobre 1937, p. 11. L'archivio della Sagra musicale umbra è conservato da un privato. Dalla relazione del 1999 della funzionaria Francesca Tomassini, conservata agli atti della Soprintendenza, gli estremi cronologici del fondo, completamente disordinato, risultavano essere il 1950 e il 1976. Non è, tuttavia, del tutto impossibile che, una volta effettuato il riordinamento della documentazione, possano emergere anche carte della prima edizione del 1937, alla quale, a causa della Seconda guerra mondiale, non seguì immediatamente una seconda. La Sagra riprese, infatti, soltanto nel 1947.



Perugia, Largo XXVIII Ottobre, attuale Largo della Libertà. Cartolina, anni '20 del '900. Collezione A. Piazzoli

### 5. Le istituzioni di tipo assistenziale, di propaganda e tempo libero

Gradualmente sorsero le varie istituzioni di tipo assistenziale, di istruzione, di propaganda e organizzatrici del tempo libero.

Già fin dal 1921 erano sorte varie strutture per bambini e adolescenti che le autorità cercarono di unificare e riordinare con l'istituzione delle sezioni locali dell'Opera nazionale Balilla, nata con legge del 3 aprile 1926 n. 2247. Presso ogni Comune ebbe sede un Comitato comunale composto da un presidente e da un numero variabile di consiglieri. Il Comitato comunale di Perugia dell'ONB fu istituito nel marzo del 1927. In base alla legge furono attivati anche i Comitati provinciali, composti da un presidente e dieci consiglieri, che portavano avanti, oltre ad un programma di istruzione e di manifestazioni ginnico-sportive obbligatorie, che dovevano propagandare lo sport e fornire una preparazione militare<sup>90</sup>, anche compiti di assistenza nei confronti dei giovani nel campo scolastico, igienico-sanitario e nella previdenza e assicurazione. Dal Comitato comunale dell'Opera nazionale

<sup>90</sup> Cfr. OPERA NAZIONALE BALILLA. COMITATO PROVINCIALE DI PERUGIA, *Programma d'istruzione per avanguardisti*, Perugia, Guglielmo Donnini, tipografia della rivoluzione fascista, 1929 e IDEM, *Programma delle Manifestazioni Ginnico-Sportive dell'O.N.B. nella Provincia di Perugia*, Perugia, "Grafica" S.A. per le Arti grafiche, 1935. Si ringrazia la bibliotecaria della Soprintendenza archivistica Letizia Vecchi per la gentile segnalazione delle due pubblicazioni appartenenti al Fondo bibliografico della famiglia Magnini di Perugia, conservato presso la stessa Soprintendenza archivistica e per altre indicazioni bibliografiche.

Balilla dipendeva il Patronato scolastico del Comune che provvedeva in maniera specifica all'assistenza scolastica.

Per quel che riguarda l'istruzione, all'ONB fu affidata la gestione delle scuole rurali, dei corsi di formazione e orientamento professionale, corsi post-scolastici per adulti, di puericoltura e di economia domestica per le ragazze. Città di Castello fu la prima ad avere un'ampia sede in via S. Florindo 39 come Casa del Balilla, mentre Perugia non ne ebbe mai una vera e propria, pur essendo stato annunciato che entro l'anno XIII tutti i capoluoghi avrebbero dovuto averla.

Dal 1921 a Perugia si era costituito il Gruppo universitario fascista (GUF), il cui primo raduno nazionale ebbe luogo il 21 febbraio 1922. Facevano parte dei GUF i giovani tra i 18 e i 21 anni iscritti ad una Università o ad un Istituto Superiore. Anche i GUF si occupavano di attività politica, culturale, assistenziale (case e mense per gli studenti) e sportiva. Organizzavano anche mostre d'arte. Le ONB e i GUF propagandavano le loro attività attraverso riviste come "Avanguardia" e "Grifo" che uscirono nel 1932<sup>91</sup>. Nel numero unico pubblicato dal Comitato provinciale dell'ONB di Terni, dal titolo "La pupilla del regime in provincia di Terni" del 5 dicembre 1934, dove si prendeva in esame l'attività svolta dall'ONB provinciale negli ultimi quattro anni, si informava la popolazione che in ogni comune e frazione esisteva ormai un Comitato dell'Opera Balilla<sup>92</sup>.

Nel giugno del 1927 si era costituito a Perugia il Comitato provinciale dell'Opera nazionale maternità e infanzia<sup>93</sup>. Con esso collaborava anche la Colonia agricola femminile "Marzolini" di Prepo di Perugia, retta da don Canzio Pizzoni, che ospitava le bambine orfane e insegnava loro tecniche agricole e lavori donneschi<sup>94</sup>. Con l'ONMI collaborava anche l'Istituto S. Martino che era subentrato all'Istituto per il soccorso e la tutela dell'infanzia abbandonata<sup>95</sup>.

A metà degli anni Trenta l'attività dell'ONMI della provincia di Perugia si trovava polarizzata a Perugia, Foligno, Spoleto e San Giustino. Le sedi dei comitati fungevano anche da Casa della madre e del bambino. A seguito della legge 13 aprile 1933 n. 298, che affidava la presidenza dei Comitati comunali dell'ONMI ai podestà, il Comune di Perugia decise di costruire una nuova sede per la Casa della madre e del bambino, che fu stabilita nei locali dell'ex Convento di S. Tommaso in via Pinturicchio. Nei locali, ristrutturati, furono sistemati l'asilo nido, il refettorio materno e il consultorio ostetrico e pediatrico. Il presidente del Comitato comunale dell'ONMI di Perugia era Alberto Mori, delegato dal podestà, e la vice-presidente Eugenia Bonucci, delegata dalla fiduciaria dei Fasci femminili.

A Terni la Federazione provinciale dell'ONMI fu costituita il 9 giugno 1927, immediatamente dopo l'istituzione della Provincia di Terni, ma si dovette attendere il 1939 per riuscire ad avere la nuova costruzione della Casa della madre e del bambino<sup>96</sup>. Il suo primo presidente fu Riccardo Flores, presidente del tribunale di Terni.

Alla fine del 1928 iniziava le pubblicazioni a Terni il giornale "Milizia giovanile", organo ufficiale del Comitato provinciale dell'ONB di Terni, diretto dal presidente dell'ONB Pressio Colonnese che

---

<sup>91</sup> V. "Perusia", a. VI, n. 1, gennaio-febbraio 1932, p. 36.

<sup>92</sup> *Quattro anni di vita dell'ONB. Nella nostra provincia*, in "La pupilla del regime in provincia di Terni", numero unico edito a cura del Comitato provinciale dell'ONB di Terni, 5 dicembre 1934, p. 2.

<sup>93</sup> Si ricorda che l'ONMI era stata istituita, a livello nazionale, con l. 10 dicembre 1925 n. 2277, poi modificata con r.d. 21 ottobre 1926 n. 1904.

<sup>94</sup> Sulla "Colonia Agricola Femminile Marzolini in Prepo" di veda MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, SO-PRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dell'Umbria. Profili storici e censimento degli archivi*, a cura di M. SQUADRONI, Roma 1990 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti CVIII), p. 336.

<sup>95</sup> *Ibid.*, pp. 328-330.

<sup>96</sup> Per un'ampia trattazione della storia dell'ONMI di Terni dall'origine fino al 1975 si veda il recente volume di C. ARCONTE, *Dal fascismo all'affermazione dello stato sociale. L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia a Terni (1927-1975)*, Narni, Centro Ricerche Ambiente Cultura Economia (CRACE), 2013 (strumenti & documenti, collana diretta da R. COVINO).



fu anche preside della Provincia di Terni<sup>97</sup>. Come è noto, con l'istituzione della Gioventù Italiana del Littorio (GIL), avvenuta con r.d. 27 ottobre 1937 n. 1839, tutte le funzioni dell'ONB e delle altre organizzazioni giovanili, furono assorbite dal nuovo ente.

Nel gennaio del 1929, per iniziativa del sindaco Oscar Uccelli, iniziarono le pubblicazioni della rivista "Perusia. Rassegna mensile dell'attività culturale e amministrativa del Comune di Perugia", edita dalla tipografia della rivoluzione fascista Guglielmo Donnini di Perugia. Nel primo numero fu pubblicata, in terza pagina, la foto di Mussolini con la seguente dedica allo stesso sindaco: "All'avv. Oscar Uccelli, in ricordo delle grandi giornate perugine".

In questo periodo le sezioni dopolavoristiche volute dall'Opera nazionale dopolavoro (OND)<sup>98</sup>, che avevano cominciato a diffondersi in Umbria fin dal 1927, raggiunsero nella provincia di Perugia il numero di 100<sup>99</sup>.

L'attività dell'OND, nel suo intento di "difendere e valorizzare il riposo utilizzandolo per ricostruire e tutelare l'energia fisica e mentale dell'individuo per educarlo moralmente e fisicamente"<sup>100</sup>, aveva una penetrazione capillare nella vita sociale delle popolazioni. Organizzava giochi, sport popolari, escursioni e si occupava di educazione artistica, assistenza sociale, conferenze, cure marine e montane. In Umbria, tra le attività svolte nell'anno 1929 si ricordano le gare provinciali di bocce, dei ruzzoloni, del tiro alla fune, le gite istruttive, le escursioni effettuate in varie parti dell'Umbria<sup>101</sup>.

Il primo numero del giornale "L'Umbria fascista", organo della Federazione provinciale di Perugia, pubblicava un articolo, a sigla "f.m" [Fernando Mezzasoma], che dava la seguente valutazione del "nuovo inquadramento sportivo":

La creazione dell'Opera Balilla, la fascistizzazione di tutte – o almeno – di quasi tutte le Società Sportive, il loro inquadramento negli Enti Provinciali, dipendenti dal C.O.N.I., la creazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, la costituzione dei Gruppi Sportivi della Milizia, la formazione dei Gruppi Universitari Fascisti, segnarono passi notevolissimi per lo sviluppo dello sport<sup>102</sup>.

Tra le attività del tempo libero, notevole importanza fu attribuita alle compagnie filodrammatiche perché, scriveva Virgilio Coletti nella rivista "Perusia", riportando le parole di Augusto Turati, segretario nazionale del PNF, esse hanno "... il compito di diffondere con tutta la loro passione e con tutta la loro abnegazione fra le masse operaie, delle quali anche essi fanno parte, questa fiamma nuova di sana cultura italiana, di elevazione morale, di diletto e di ammaestramento"<sup>103</sup>.

---

<sup>97</sup> A seguito della legge 27 dicembre 1928 n. 2962 il presidente della Deputazione provinciale fu sostituito da un preside di nomina regia e il consiglio provinciale elettivo da un rettorato nominato dal governo. Il conte Cesare Pressio Colonnese rimase preside della provincia di Terni fino al 1934, quando al suo posto fu nominato il marchese Mariano Cittadini Cesi, uno dei fondatori del Fascio ternano. L'archivio del conte Cesare Pressio Colonnese è stato depositato presso l'Archivio di Stato di Terni (ARCHIVIO DI STATO DI TERNI – PROVINCIA DI TERNI, *Inventario dell'Archivio Storico della Provincia di Terni...* cit., pp. XIII-XIV).

<sup>98</sup> L'Opera nazionale dopolavoro (OND) era stata istituita con r.d.l. 1° maggio 1925 n. 582 convertito nella legge 18 marzo 1926 n. 562. I dopolavoro provinciali erano presieduti dal segretario provinciale del PNF, con il quale collaboravano un direttorio e delle commissioni tecniche. Dal Dopolavoro provinciale dipendevano i dopolavoro comunali, riionali e frazionali.

<sup>99</sup> "Perusia", a. I, n. 6, agosto-settembre 1929, n. 6, p. 281.

<sup>100</sup> A. Starace, *L'Opera Nazionale Dopolavoro*, Verona, A. Mondadori editore, 1933, p. 42. Sull'OND si veda anche R. RAUTY, *L'Opera Nazionale Dopolavoro nella politica di consenso e di controllo sociale del regime fascista* in UNIVERSITÀ DI PERUGIA, "Annali della Facoltà di Scienze Politiche", a.a. 1979-80, 16 (Quaderni dell'Istituto di studi sociali, 3), pp. 79-99.

<sup>101</sup> Cfr. "Perusia", a. I, n. 6, agosto-settembre 1929, p. 281. A proposito dell'organizzazione di manifestazioni culturali e del tempo libero durante il fascismo a Perugia si veda anche MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA – LICEO SCIENTIFICO "GALEAZZO ALESSI" DI PERUGIA, *Il regime alla ricerca del consenso. Sport, tempo libero, manifestazioni culturali, celebrazioni a Perugia nel ventennio fascista*, Perugia, Provincia di Perugia, 2002, che fa riferimento a documentazione del periodo fascista appartenente all'archivio storico del Comune di Perugia, conservata presso l'Archivio di Stato di Perugia.

<sup>102</sup> "L'Umbria fascista", a. I, n. 1, 14 gennaio 1929, p. 5.

<sup>103</sup> V. COLETTI, *Il concorso regionale filodrammatico* in "Perusia", a. I, n. 2, marzo 1929 – VII, p. 71.

I filodrammatici, inquadrati nell'OND, erano chiamati "... al nobilissimo compito di propagandare l'Arte e la Poesia: arte e poesia sane, oneste, italiane"<sup>104</sup>. Non a caso a Terni, nel 1928, aveva debuttato una compagnia dal nome "L'Italianissima"<sup>105</sup>.

Per promuovere l'azione dei filodrammatici, nel 1929 l'OND provinciale di Perugia indisse il primo Concorso regionale filodrammatico per il 21 aprile, giorno del Natale di Roma. Il concorso sarebbe stato aperto dalla recita, fuori gara, della Filodrammatica fascista "XXVIII Ottobre" di Perugia, organizzatrice del concorso, della quale era presidente Ettore Tonnetti. Aderirono le filodrammatiche di Città della Pieve, di Città di Castello, di Foligno e di Terni.

Nella scelta del repertorio si dovevano evitare i testi complessi, come quelli di Marinetti e Pirandello, il teatro straniero e la produzione "pochadistica" francese imperniata sul triangolo marito, moglie e amante, preferendo, in ogni caso, il teatro italiano. A questo proposito, nel 1934, l'attrice Paola Borboni, al suo debutto nella città di Terni, venne redarguita per avere scelto "un lavoro del più vieto repertorio borghese, infeudato di pariginismo dalla prima all'ultima battuta"<sup>106</sup>.

Sempre nell'ambito delle attività dell'Opera nazionale dopolavoro, nel 1929 fu istituita, per la prima volta, la Festa dell'uva, indetta dal Ministero dell'agricoltura a scopo di beneficenza e di propaganda. La festa veniva celebrata nei vari comuni in date differenziate con carri allegorici ispirati alla vendemmia. A Perugia si svolse di domenica, il 15 settembre, nella piazza del Comune. L'iniziativa s'inseriva nel progetto di valorizzazione della vitivinicoltura che aveva anche contemplato l'istituzione a Perugia del Consorzio provinciale per la viticoltura (legge del 3 gennaio 1929 n. 94) per il miglioramento della coltivazione della vite. La festa, che fu definita dal podestà di Perugia Giovanni Buitoni "geniale ed utile iniziativa del Regime"<sup>107</sup>, aveva anche lo scopo di valorizzare la vita rurale e i valori ad essa collegati<sup>108</sup>.

Lo sport fu considerato una disciplina fondamentale nell'ottica dell'organizzazione del tempo libero della popolazione italiana. Furono rilanciate, anche per stimolo del presidente dell'Ente provinciale sportivo fascista Cavallotti Felicioni<sup>109</sup>, molte società sportive che erano in crisi, tra cui A.C. Perugia, S.S. Città della Pieve, S.S. Gubbio, Club fascista Juventus di Tuoro, Veloce club Foligno. Furono costituite *ex novo* associazioni pugilistiche, motoristiche, schermistiche, eccetera.

Tanto per citare solo alcuni esempi di vita sportiva e associativa promosse dalle autorità nel 1925, ricordiamo che il 5 luglio si svolse a Trevi una gara ciclistica di resistenza per la disputa di ricchi premi, tra cui la "Coppa Città di Trevi", mentre nello stesso giorno l'Unione ciclistica ternana aveva effettuato una gita sociale a Rieti e il 23 agosto una gita sociale a Foligno per disputare il "Campionato ciclistico della Società"<sup>110</sup>; il 26 luglio a Foligno ebbe luogo "alla passeggiata dei Canapi" una "riunione pugilistica", durante la quale i migliori pugili della Scuola di educazione fisica si scontrarono con i migliori dell'Italia centrale; nel mese di agosto, a Passignano, si ebbero le gare, indette dalla locale Società sportiva "Trasymenus", di nuoto, sandolino, corsa, resistenza, bicicletta. Aggiungiamo ancora che il 13 settembre ci fu la corsa auto-motociclistica sul colle della Mengara con in palio la "Coppa della Mengara", indetta dall'Automobile e Moto-Club di Perugia. La particolarità era costituita dal fatto che la corsa aveva anche "una categoria unica per signore".

---

<sup>104</sup> *Ibidem*.

<sup>105</sup> Cfr. "Vita Umbra", a. I, n. 1, ottobre 1928, p. 51.

<sup>106</sup> Vedi l'articolo a firma Spadaccino in "Acciaio. Settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Terni", a. 1, n. 10, 8 dicembre 1934, p. 5.

<sup>107</sup> Lettera del podestà di Perugia al presidente del Consiglio provinciale dell'economia, 21 settembre 1933 in Archivio storico della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Perugia, *Carteggio amministrativo*, b. 249, fasc. 43.

<sup>108</sup> Cfr. S. MARONI, *La festa dell'uva nella provincia di Perugia durante il ventennio fascista* in "Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria", vol. XCI, 1994, pp. 131-137.

<sup>109</sup> Cavallotti Felicioni viene definito nella rivista "Perusia" "il rianimatore dello sport di Perugia e Provincia che ha, specie in questi ultimi anni, segnato la sua ripresa di attività e di sviluppo" (*Nel Fascismo di Perugia e Provincia*, pubblicato a firma *Perusinus* in "Perusia", gennaio-febbraio 1930-VIII, p. 25).

<sup>110</sup> "La Nazione" del 5, 9, 25 luglio e 1 e 18 agosto 1925, sempre a p. 4, nella rubrica *Dall'Umbria*.

Segnaliamo anche che, nel 1930, l'Ente sportivo fascista della provincia di Perugia si adoperò anche per far riprendere, con l'aiuto di Giovanni Buitoni, amministratore delegato della Perugina, del senatore Romeo Gallenga, del segretario federale Guido Ramaccioni e del presidente dell'Automobil club di Perugia, Achille Franceschini, la competizione automobilistica "Coppa della Perugina" che, disputata dal 1924 al 1927, era poi stata sospesa<sup>111</sup>.

Il 28 ottobre 1929 furono inaugurati cinque campi sportivi, a Spoleto, Foligno, Gubbio, Magione e Torgiano, mentre quello di Perugia era ancora in costruzione come altri. Già dal 1925 era stato, invece, inaugurato il campo sportivo di Terni.

Ci furono tentativi sempre più pressanti per far capire alla popolazione l'importanza dell'igiene, compito non sempre facile, ma era dalle scuole che bisognava partire. "La Nazione" del 9 agosto 1925, nella sezione dedicata all'Umbria, comunicava che in circa 30 scuole era stata fatta informazione relativa all'igiene<sup>112</sup>.

Nell'intento di far crescere sempre più sani i giovani italiani, vennero istituite colonie elioterapiche, marine e montane. Nella provincia di Perugia, nel 1929, si contavano ben 14 colonie elioterapiche (Foligno, Gubbio, Montefalco, Castel del Piano, Monte Castellucci presso Tuoro, Norcia, Città di Castello, Gualdo Tadino, Umbertide, Valfabbrica, Monte Pelio presso Marsciano, Todi, Assisi, Bettona) e due colonie montane. Nella provincia di Terni si contavano 20 colonie<sup>113</sup>. Le colonie erano gestite dall'Ente opere assistenziali (EOA) della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento, in particolare dalla Delegazione provinciale dei Fasci femminili di Perugia che provvedevano anche ad inviare alla colonia marina di Pesaro bambini e bambine dai 6 ai 12 anni<sup>114</sup>.

Alle colonie venivano concessi sussidi da parte del Ministero dell'Interno, spesso per interessamento dei parlamentari umbri come Elia Rossi Passavanti per Terni<sup>115</sup> e Romolo Raschi per Foligno<sup>116</sup>.

Ai fini previdenziali, che riguardavano anche l'assistenza sanitaria e l'ammissione gratuita o con particolari riduzioni nelle colonie marine, montane o negli stabilimenti balneo-termali, nel 1929 fu istituito l'Ente nazionale fascista della mutualità scolastica (legge 3 gennaio 1929 n. 17) che era presente a Perugia come Federazione regionale umbra della mutualità scolastica<sup>117</sup>, con a capo don Pietro Pizzoni che, dimissionario nel 1930, verrà sostituito da Paolo Dominici, preside della Regia Scuola d'avviamento al lavoro di Perugia<sup>118</sup>.

---

<sup>111</sup> Cfr. "Perusia", a. II, n. 1, agosto-settembre 1929, pp. 283-284. La manifestazione sportiva "Coppa della Perugina" fu poi ripresa il 15 giugno 1930.

<sup>112</sup> *Ibid.*, 7 agosto 1925, p. 4.

<sup>113</sup> Cfr. "Acciaio" del 22 dicembre 1934, p. 2.

<sup>114</sup> Cfr. V. COLETTI, *L'Opera nazionale Balilla e il suo lavoro*, *ibid.*, pp. 273-278.

<sup>115</sup> Cfr. "La Nazione" del 22 e 23 luglio 1925, p. 4. Elia Rossi Passavanti fu sindaco di Terni dall'inizio del 1927 fino alla fine dello stesso anno, quando si dimise a causa di dissensi con lo stesso Partito fascista circa il passaggio dal Comune alla Società Terni della possibilità di sfruttare le risorse idrauliche del bacino del Nera Velino (G. CANALI, *Tradizione e cultura sovversiva in una città operaia: Terni 1880-1953* in *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità ad oggi: L'Umbria...* cit., p. 687). Per una biografia di Elia Rossi Passavanti si veda SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA – FONDAZIONE TERNANA OPERA EDUCATRICE – ARCHIVIO DI STATO DI TERNI, *L'archivio di Margherita Incisa di Camerana e di Elia Rossi Passavanti e carte aggregate. Inventari*, a cura di A. LIBERATI e R. CLERICI, coordinamento scientifico di S. LAUDENZI e E. DAVID, Perugia, 2013 (Scaffali senza polvere, 25), in particolare le pp. 73-175. Si segnala che un fascicolo del 1932, relativo all'on. Elia Rossi Passavanti è conservato nel fondo *Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo*, conservato presso l'Archivio centrale dello Stato di Roma (cfr. *Partito Nazionale Fascista. Mostra della Rivoluzione Fascista. Inventario...* cit., p. 257).

<sup>116</sup> Romolo Raschi fu sindaco di Foligno dal 1927 al giugno 1934, quando venne costretto alle dimissioni (v. M. TOSTI, *Lotta politica, istituzioni e società a Foligno...* cit., pp. 54-56).

<sup>117</sup> Tracce dell'attività di questo ente in Umbria sono state individuate nell'archivio dell'Asilo infantile "Giuseppe Garibaldi" di Foligno, oggi conservato alla Sezione di Archivio di Stato di Foligno e anche negli archivi di altri istituti scolastici umbri.

<sup>118</sup> "L'Umbria fascista", a. II, n. 19, 19 maggio 1930, p. 2.



Foligno, Piazza della Repubblica, Festa dell'Uva, 1938. Fotografia  
Perugia, Archivio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, b. 351, fasc. 49

Allo scopo di propagandare la produzione e l'artigianato umbri anche all'estero, nel febbraio 1930 il Consiglio provinciale dell'economia di Perugia si adoperò per la partecipazione dell'Umbria alla Fiera di Lipsia, con la produzione alimentare (pasta e cioccolato) ma anche con lavori in ferro battuto, ricami, tessuti, maioliche artistiche e tappeti, mentre nel mese di maggio fu allestito il padiglione umbro alla Fiera di Milano. In tale occasione venne ricostruita una casa con sala da pranzo cinquecentesca con decorazioni del pittore Alberto Iraci alle pareti e al soffitto, lampadari di ferro battuto di alcuni maestri di Perugia, mobili e tessuti di varie ditte umbre<sup>119</sup>.

Un altro dei propositi del Fascismo era quello di incentivare il turismo. A questo scopo, nel 1931, l'Azienda autonoma della stazione di cura, soggiorno e turismo di Perugia accolse l'invito della "Pro Umbria" a partecipare alla sezione "Mostra delle stazioni di cura" nel padiglione relativo al turismo all'interno della Fiera campionaria che si tenne a Milano tra il 12 e il 27 aprile. Inoltre, per iniziativa dell'associazione "Pro Umbria" (Associazione per gli interessi artistici e turistici della Regione), si era costituita la Società Anonima di Navigazione sul Trasimeno (SANT) e dall'ottobre 1927 era stato inaugurato il servizio di navigazione nel lago Trasimeno. Due battelli, l'"Agilla" e il "Trasimeno", erano partiti da Castiglione del Lago per compiere il giro del lago, toccando le isole e i paesi rivieraschi. Secondo quanto scriveva l'amministratore delegato della "Pro Umbria" nella ri-

<sup>119</sup> Cfr. "Perusia", a. II, n. 3, aprile-maggio 1930, pp. 55-57.

vista “Vita Umbra”, questo avvenimento era di grande rilevanza per la promozione del turismo in Umbria<sup>120</sup>.

Nel giorno della ricorrenza del nono anniversario della marcia su Roma (28 ottobre 1931), venne inaugurata la già citata riapertura della via Bagliona, all’interno della Rocca Paolina, che avrebbe dovuto ospitare una mostra permanente dell’artigianato regionale, secondo l’idea della Federazione fascista autonoma degli artigiani e della precedente amministrazione comunale Uccelli. La riapertura riportava alla luce un’antica e caratteristica via. I lavori erano stati diretti dall’architetto e ingegnere Pietro Angelini, direttore del Regio Istituto d’arte e dell’Accademia di belle arti<sup>121</sup>. Lo stesso architetto aveva curato la sistemazione della Fonte della Maestà delle Volte di Perugia nel 1929<sup>122</sup>.

Il 24 agosto 1932, durante la sua visita a Perugia, Benito Mussolini assisté alle manovre militari che si svolgevano nella zona di Solfagnano. Presenziò anche all’inaugurazione del nuovo acquedotto della sorgente “Scirca” e premette il bottone per l’uscita dell’acqua dalla Fontana Maggiore<sup>123</sup>.

Nel 1932 fu inaugurato a Perugia anche un dispensario antitubercolare, realizzato dal Consorzio provinciale antitubercolare, il cui funzionamento era curato dallo stesso Consorzio<sup>124</sup>. L’ospedale sanatoriale, invece, fu costruito dall’Istituto nazionale fascista della previdenza sociale (INFPS), istituito nel 1933 come ente di diritto pubblico al posto della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali<sup>125</sup>.

In quegli anni Terni si vantava di essere tra le prime province italiane nella lotta antitubercolare grazie anche all’azione di stimolo proveniente dal podestà Almo Pianetti che, nel 1934, aveva stanziato per il Consorzio antitubercolare 120.000 lire. L’esempio era stato imitato da molti comuni della provincia di Terni<sup>126</sup>.

Nell’ottobre del 1935, all’indomani dell’intervento italiano in Etiopia, la Società delle Nazioni reagì imponendo sanzioni all’Italia e questo spinse il governo fascista verso l’autarchia. In tale contesto s’inserì l’introduzione dell’industria della ginestra.

Nel 1938 il Consiglio provinciale delle corporazioni pubblicò l’opuscolo *Il problema dell’autarchia nei riguardi della provincia di Perugia*, che fu inviato a tutti gli altri Consigli provinciali come esempio di impegno locale nello sforzo comune per il raggiungimento dell’autarchia. Dovendo evitare le importazioni di fibre provenienti dall’estero, era necessario sviluppare il più possibile la produzione interna. Avendo la provincia di Perugia scarse possibilità di coltivare àgave, per la realizzazione di corde, spaghi e altro, juta (per cinture, borse tappeti) o ramié (per tovaglie, abiti estivi, fazzoletti), doveva puntare sull’incremento della coltivazione della ginestra che cresceva spontaneamente nei terreni di collina. Dalla ginestra si potevano ottenere carta e fibre tessili<sup>127</sup>.

---

<sup>120</sup> Cfr. “Vita Umbra”, a. I, n. 3, dicembre 1928, pp. 71-73.

<sup>121</sup> Cfr. “Perusia”, maggio-giugno 1931 – IX, anno III, n. 3, p. 92.

<sup>122</sup> V. “Vita Umbra”, gennaio-febbraio 1929, p. 117.

<sup>123</sup> Cfr. “Perusia”, giugno-luglio 1932 – X anno IV, n. 3, p. 78. Per notizie sulla storia dell’acquedotto e le fonti d’archivio ad esso relative si vedano: A. De Felice, *L’antico acquedotto della Fonte di Piazza di Perugia dal 1254 al 1932*, Perugia, Editrice Volumnia in Perugia, 1995 e S. TOMMASONI, *La sorgente Scirca e l’acquedotto del Comune di Perugia*, Umbra acque, [Perugia], 2004.

<sup>124</sup> L’archivio del Consorzio provinciale antitubercolare di Perugia (1926-1980) è conservato presso l’Archivio di Stato di Perugia.

<sup>125</sup> Cfr. N. MADAU DIAZ, *Le previdenze del Comune per la lotta contro la tubercolosi* in “Perusia”, luglio-agosto 1935-XIII, anno VII, n. 4, p. 24. Da una visita effettuata dalle funzionarie della Soprintendenza Emma Bianchi e chi scrive all’archivio della sede della direzione provinciale INPS di Perugia, si è appreso che nulla è conservato *in loco* del periodo fascista, eccetto l’ “Archivio tessere”, costituito da schede nominative in ordine alfabetico a partire dalla costituzione dell’ente, dalle quali si risale alle pratiche, conservate in scatole di cartone (v. relazione di Emma Bianchi del 12 marzo 2014, conservata agli atti della Soprintendenza).

<sup>126</sup> Cfr. “Acciaio”, a. 1, n. 10, p. 4.

<sup>127</sup> Esempi di carta ottenuti dalla ginestra sono conservati in Archivio di Stato di Perugia, *Prefettura di Perugia, Gabinetto*, b. 167, fasc. 2, sottofasc. u.

Un convegno, promosso dal prefetto-presidente del Consiglio provinciale dell'economia di Perugia del 28 marzo 1940, stabilì di indire in aprile una "settimana della ginestra" affinché ognuno, secondo le proprie possibilità, si dedicasse alla raccolta della ginestra. I podestà furono invitati a far mobilitare tutte le organizzazioni della provincia (organizzazioni sindacali, Fasci di combattimento, Fasci femminili, Massaie rurali ecc.) per la riuscita dell'iniziativa. Nel 1941, sempre in aprile, Perugia partecipò alla "prima campagna nazionale per la raccolta della ginestra".

Con la fine del regime, nel 1943, questa industria, nata per motivi economici, ma anche (forse soprattutto) propagandistici, in quanto la ginestra, povera ma robusta, veniva indicata come simbolo dell'italianità e della riscossa italiana nel campo delle fibre tessili, fu abbandonata<sup>128</sup>.

Il Partito nazionale fascista fu soppresso con r.d.l. 2 agosto 1943 n. 704 insieme ai GUF, ai Fasci femminili con le sezioni delle Massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio, all'Istituto nazionale di cultura fascista, all'Associazione fascista famiglie dei caduti, mutilati e feriti per la rivoluzione, all'Unione fascista del Senato.



L'Assalto, Organo della Federazione Provinciale Fascista Umbra, 26-27 maggio 1925

<sup>128</sup> Per maggiori dettagli si veda S. MARONI, *Note sull'industria della ginestra nella provincia di Perugia tra gli anni '30 e '40* in FONDAZIONE ASSI DI STORIA E STUDI SULL'IMPRESA – FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI – ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA – SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *Gli archivi delle Camere di commercio*, Atti del II seminario nazionale sugli archivi d'impresa, Perugia, 17-19 novembre 1988, a cura di G. GALLO, prefazione di L. LONDEI, Perugia, Editoriale Umbra, 1989, pp. 397-404. Ampia documentazione relativa a questa industria tipica del periodo fascista è conservata nell'archivio della Camera di commercio di Perugia.

## GUIDA AGLI ARCHIVI

## ORGANIZZAZIONI DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA



## FASCI ITALIANI DI COMBATTIMENTO

I Fasci italiani di combattimento (FFCC) furono costituiti a Milano, il 23 marzo 1919, ad opera di Benito Mussolini, all'epoca direttore de "Il Popolo d'Italia", durante una riunione tenutasi a Palazzo Castagni in piazza San Sepolcro. Non si trattava, in origine, di un partito, ma di un movimento al quale aderirono persone di varia provenienza come sindacalisti rivoluzionari, futuristi, arditi, ex combattenti, allo scopo di valorizzare la vittoria italiana della Grande Guerra e di diffondere gli ideali nazionali. Il programma che venne approvato era piuttosto rivoluzionario e di orientamento socialista, perché prevedeva, tra l'altro, il suffragio universale anche per le donne, la giornata lavorativa di otto ore, la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori al funzionamento tecnico dell'industria, l'abbassamento dell'età pensionabile, una forte imposta straordinaria sul capitale a carattere progressivo al fine di una "espropriazione parziale di tutte le ricchezze", il sequestro di tutti i beni delle Congregazioni religiose e l'abolizione delle mense vescovili.

Nel maggio 1919 fu nominato segretario nazionale dei Fasci di combattimento Attilio Longoni, pioniere dell'aviazione e giornalista. Nel 1920 fu fondato a Monza anche il primo Fascio femminile al quale, gradualmente, seguirono gli altri.

Il movimento si trasformò, poi, in vero e proprio partito con il Congresso nazionale di Roma, che ebbe luogo tra il 7 e il 10 dicembre 1921. Nacque, così, il Partito nazionale fascista (PNF) e le federazioni dei Fasci di combattimento divennero articolazioni del Partito.

Secondo il primo statuto del nuovo partito, quello del 1921, in ogni località nella quale i fascisti avessero raggiunto il numero di venti poteva costituirsi un Fascio, sezione del Partito nazionale fascista, altrimenti si poteva costituire una Sottosezione. Ogni Fascio di combattimento aveva a capo un segretario affiancato da un direttorio. L'insieme dei Fasci della provincia costituiva la Federazione provinciale che, a sua volta, aveva a capo un segretario federale affiancato da un direttorio federale. Nel tempo si ebbero varie modifiche del primo statuto del Partito nazionale fascista, ma i Fasci di combattimento rimasero sempre considerati l'organizzazione di base del Partito. Con lo statuto del 1932 divenne obbligatoria l'esistenza di una sezione dei Fasci femminili e dei Fasci giovanili per ciascun Fascio di combattimento<sup>129</sup>.

## FASCIO DI COMBATTIMENTO DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea

**Estremi cronologici:** 1921-1944

**Consistenza:** pezzi 2

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione è conservata insieme alle carte di Luigi Catanelli, antifascista. Il piccolo fondo è stato donato dal figlio di Luigi Catanelli, Marcello, all'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea nel 1996. La documentazione prodotta dal PNF si trova in un sottofascicolo di dieci carte, ma tutto il fondo è di qualche interesse per la storia del fascismo. Assieme alla documentazione è conservato anche un archivio fotografico con foto relative a tutto il Ventennio.

### **Descrizione della documentazione**

*Miscellanea fascista*, sottofasc. 1, 1939;

---

<sup>129</sup> Da M. MISSORI, *Gerarchie e statuti del P.N.F. Gran Consiglio, Direttorio nazionale, Federazioni provinciali: quadri e biografie*, Roma, Bonacci editore, 1986, pp. 333-475; *Dizionario del fascismo*, I. A-K, a cura di V. DE GRAZIA e S. LUZZATTO, Torino, Giulio Einaudi editore s.p.a. (Piccole Grandi Opere, 1\*); programma Fasci di Combattimento 1919; statuti del PNF.

Archivio fotografico, fasc. 1.

**Bibliografia archivistica:** *Il fondo Luigi Catanelli. Inventario*, a cura di R. PICCININI, in “Isucin-forma”. Bollettino semestrale dell’Istituto per la storia dell’Umbria contemporanea, 1999, n. 4, pp. 42-53.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Stefania Maroni

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI CERRETO DI SPOLETO

**Soggetto conservatore:** Comune di Cerreto di Spoleto

**Estremi cronologici:** 1931-1936

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto di Luana Gubbiotti, Daniela Silvi Antonini e Paola Sticchi riversato nel *software* Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA.

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione pervenutaci attesta l’attività dei Fasci di combattimento di Cerreto di Spoleto dal 1931 al 1936. Le carte sono state riordinate ed inventariate, nell’ambito del progetto “Sistema archivistico Valnerina” finanziato dalla Regione Umbria (d’ora in poi SAV) iniziato a partire dal 1997, da Luana Gubbiotti, Daniela Silvi Antonini e Paola Sticchi con il coordinamento scientifico di Francesca Ciacci e Fabrizia Trevisan, funzionarie della Soprintendenza.

**Descrizione della documentazione**

*Carteggio amministrativo*, b. 1; 1931-1936.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI GUALDO TADINO

**Soggetto conservatore:** Comune di Gualdo Tadino

**Estremi cronologici:** 1936-1941

**Consistenza:** pezzi 2

**Mezzi di corredo:** inventario analitico digitale con *software* Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA.

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione pervenutaci, che attesta l’attività del Fascio di combattimento di Gualdo Tadino dal 1936 al 1941, è stata riordinata e inventariata da Cinzia Cardinali, Andrea Maiarelli e Sonia Merli con il coordinamento scientifico di Francesca Ciacci, funzionaria della Soprintendenza, nel periodo 2004-2005.

### **Descrizione della documentazione**

*Carteggio amministrativo, bb. 2, 1936-1941.*

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Emma Bianchi

## FASCIO DI COMBATTIMENTO DI NOCERA UMBRA

**Soggetto conservatore:** Comune di Nocera Umbra

**Estremi cronologici:** 1930-1941

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto di Valeria Becchetti, Laura Braca e Francesca Calliope Faramelli

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione pervenuta attesta l'attività del Fascio di combattimento di Nocera Umbra dal 1930 al 1941.

### **Descrizione della documentazione**

La documentazione è stata individuata durante i lavori di riordinamento e inventariazione effettuati da Valeria Becchetti, Laura Braca e Francesca Calliope Faramelli con il coordinamento scientifico di Mario Squadroni, subito dopo il terremoto che ha colpito l'Umbria nel 1997.

Si tratta di un solo fascicolo di carte degli anni 1930, 1939 e 1941 contenente: due manifesti commemorativi di cui uno relativo alle celebrazioni del decennale della grande guerra, datato "N. U. 4 novembre 1930 – IX" e l'altro intitolato "Notizie dal fronte", datato 2 novembre 1941 - XX E. F.; un modulo non compilato del Circolo di cultura fascista di Nocera Umbra; due programmi indirizzati al "Comandante dei Fasci giovanili di combattimento" di Nocera Umbra afferenti al corso istruttori premilitari e al campo per allievi graduati e specialisti; due "Fogli d'ordini" del Partito nazionale fascista, datati rispettivamente 26 ottobre 1939 - XVII E. F. e 24 agosto 1939, nel primo dei quali sono riportate le classifiche, stabilite dal comando generale, dei vari "trofei" assegnati nelle varie regioni e città, sedi universitarie, ai comandi federali e ai "fascisti universitari", nel secondo è riportato l'elenco delle opere inaugurate entro l'anno fascista XVIII (1940) dai vari ministeri (Ministero degli esteri, dell'interno, dell'Africa Italiana, dell'agricoltura e foreste, della cultura popolare, ecc.).

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Emma Bianchi

## FASCIO DI COMBATTIMENTO DI SAN GIUSTINO

**Soggetto conservatore:** Comune di San Giustino

**Estremi cronologici:** 1929-1939

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa; inventario analitico digitale con *software* Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Il pezzo archivistico è stato individuato durante i lavori di riordinamento e inventariazione dell'archivio storico comunale di San Giustino effettuati da Vittorio Angeletti dal 2003 al 2005.

### **Descrizione della documentazione**

Si tratta di una busta contenente circolari e anche corrispondenza tra il Fascio femminile di San Giustino e la Federazione dei Fasci di combattimento di Perugia e l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA - COMUNE DI SAN GIUSTINO, *L'archivio storico comunale di San Giustino e fondi aggregati. Inventari*, a cura di V. ANGELETTI, coordinamento scientifico di F. CIACCI, Perugia, Tipografia l'Artistica di Selci Lama (PG), 2012 (Segni di civiltà. Quaderni della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 34), pp. 577-578.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Stefania Maroni

## FASCIO DI COMBATTIMENTO DI SELLANO

**Soggetto conservatore:** Archivio di Stato di Perugia, Sezione di Spoleto

**Estremi cronologici:** 1923-1943

**Consistenza:** pezzi 26

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza di Giovanna Giubbini

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione attesta l'attività del Fascio di combattimento di Sellano dal 1943 al 1945.

Le carte sono state rinvenute nel corso del lavoro di riordinamento dell'archivio storico comunale di Sellano, frammiste a quelle dell'Amministrazione comunale e sono state riordinate da Giovanna Giubbini, funzionaria della Soprintendenza.

In seguito al sisma del 1997 il fondo era stato trasferito all'Archivio di Stato di Perugia, Sezione di Spoleto, ed è ora in attesa di rientrare presso il Comune di Sellano, non appena la nuova sede per gli archivi sarà allestita.

### **Descrizione della documentazione**

*Verbali del direttorio e dell'assemblea della Sezione di Sellano*, fasc. 1, 1923-1928.

*Protocolli della corrispondenza*, fasc. 1, 1933-1943;

*Lettere e circolari raccolte per anno*, fasc. 16, 1923-1943;

*Carteggio vario* (tesseramento, elenchi, ruoli e cartelle personali etc.), fasc. 5, 1923-1939;

*Documenti contabili*, fasc. 1, 1926-1943;

*Carte del Fascio femminile*, fasc. 1, 1927-1940;

*Carte dei Fasci giovanili di combattimento*, 1930-1940, fasc. 1.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Emma Bianchi

## MILIZIA VOLONTARIA PER LA SICUREZZA NAZIONALE

L'istituzione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (MVSN) venne stabilita il 13 gennaio 1923 durante la prima riunione del Gran Consiglio del fascismo allo scopo di trasformare le squadre d'azione in un vero e proprio Corpo. Il 14 gennaio 1923 Vittorio Emanuele III firmò il decreto n. 31 che prevedeva, appunto, l'istituzione di tale Corpo. La Milizia volontaria per la sicurezza nazionale era agli ordini del capo del governo e provvedeva, "in concorso coi corpi armati per la sicurezza e con il Regio esercito, a mantenere all'interno l'ordine pubblico" e a preparare i cittadini "per la difesa degli interessi dell'Italia nel mondo" (art. 2). Il reclutamento, volontario, riguardava gli appartenenti alla Milizia fascista di età compresa tra i 17 e i 50 anni. All'entrata in vigore del decreto, il 1° febbraio 1923, furono proibite tutte le altre formazioni a carattere o inquadramento militare di qualsiasi tipo.

Il servizio nella MVSN non era di carattere continuativo, ma si basava su delle chiamate periodiche dovute a motivi di ordine pubblico, istruzione militare o eventi. La Milizia era articolata in legioni, coorti, centurie, manipoli, squadre. Tre squadre formavano un manipolo, tre manipoli una centuria, tre centurie una coorte, tre coorti una legione. Ogni zona in cui era diviso il territorio nazionale comprendeva un numero variabile di legioni. Gli ispettori di zona facevano capo a un Comando generale della Milizia.

Con il r.d. n. 1292 del 4 agosto 1924 la Milizia entrò a far parte delle forze armate e i suoi componenti giurarono fedeltà al re, mantenendo, comunque, la propria gerarchia all'interno della quale ogni grado corrispondeva ad uno delle altre forze armate dello Stato.

Tra il 1924 e il 1930, la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale sviluppò delle milizie speciali per compiti particolari; furono così istituite la milizia portuaria, ferroviaria, postelegrafonica, stradale e forestale.

Il Corpo fu definitivamente sciolto con r.d.l. 6 dicembre 1943 n. 16-B<sup>130</sup>.

### MILIZIA VOLONTARIA SICUREZZA NAZIONALE DI CERRETO DI SPOLETO

**Soggetto conservatore:** Comune di Cerreto di Spoleto

**Estremi cronologici:** 1928-1937

**Consistenza:** pezzi 12

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto di Cristina Fratta, Luana Gubbiotti, Daniela Silvi Antonimi e Paola Sticchi riversato nel *software* Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA.

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione, che testimonia l'attività della Milizia a Cerreto di Spoleto dal 1928 al 1937, è stata individuata nel corso dei lavori di riordinamento ed inventariazione degli archivi del Comune di Cerreto di Spoleto, nell'ambito del progetto regionale SAV, da Cristina Fratta, Luana Gubbiotti, Daniela Silvi Antonimi e Paola Sticchi con il coordinamento scientifico di Francesca Ciacci e Fabrizia Trevisan, funzionarie della Soprintendenza, e sono attualmente conservate presso il CEDRAV (Centro per la documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina).

---

<sup>130</sup> Da M. CANALI, *Milizia volontaria per la sicurezza nazionale* in *Dizionario del fascismo*, II. L-Z, a cura di V. DE GRAZIA e S. LUZZATTO, Torino, Giulio Einaudi editore s.p.a. (Piccole Grandi Opere, 2\*\*); [http://www.treccani.it/enciclopedia/milizia\\_\(Enciclopedia\\_Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/milizia_(Enciclopedia_Italiana)/), *ad vocem*; fonti normative.

**Descrizione della documentazione**

*Protocolli della corrispondenza*, regg. 3, 1930-1937;  
*Frequenza corsi preliminari*, regg. 8, 1928-1935;  
*Carteggio amministrativo*, b. 1, 1930-1937.

**Sitografia:** <http://sius.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

MILIZIA VOLONTARIA PER LA SICUREZZA NAZIONALE DI CITERNA

**Soggetto conservatore:** Comune di Citerna

**Estremi cronologici:** 1934-1935

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** inventario analitico di Wladimiro Coronelli e Franca Chieli riversato nel *software* Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA.

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica:**

La documentazione, che attesta l'attività della Milizia di Citerna dal 1934 al 1935, è stata individuata nel corso dei lavori di riordinamento ed inventariazione degli archivi del Comune di Citerna finanziati dalla Regione Umbria negli anni 2003-2004 ed effettuati da Wladimiro Coronelli, Franca Chieli con il coordinamento scientifico di Francesca Ciacci, funzionaria della Soprintendenza.

**Descrizione della documentazione**

*Bollettini e circolari*, b. 1, 1934-1935.

**Sitografia:** <http://sius.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

MILIZIA VOLONTARIA PER LA SICUREZZA NAZIONALE DI MONTE SANTA MARIA TIBERINA

**Soggetto conservatore:** Comune di Monte Santa Maria Tiberina

**Estremi cronologici:** 1935-1941

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto, riversato nel *software* Sesamo 4.1, di Cinzia Cardinali e Andreina Minaglia; inventario *on line* nel SIUSA.

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione è stata individuata nel corso dei lavori di riordinamento ed inventariazione degli archivi del Comune di Monte Santa Maria Tiberina finanziato dalla Regione Umbria, negli anni 2003-2004, effettuato da Cinzia Cardinali e Andreina Minaglia con il coordinamento scientifico di Fabrizia Trevisan, funzionaria della Soprintendenza.

La documentazione rinvenuta attesta l'attività della Milizia volontaria a Monte Santa Maria Tiberina dal 1935 al 1941.

### **Descrizione della documentazione**

*Protocollo della corrispondenza*, reg.1, 1935-1941.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Emma Bianchi

## MILIZIA NAZIONALE FORESTALE

La Milizia nazionale forestale fu istituita con r.d.l. 16 maggio 1926 n. 1066 per assumere i compiti prima attribuiti al Corpo reale delle foreste che si occupava della gestione e della difesa del patrimonio boschivo. Inizialmente dipendente dal Comando generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale e dal Ministero per l'Economia Nazionale da un punto di vista amministrativo, dal 1929 fu subordinata al Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Con il r.d.l. 6 dicembre 1943 n. 16-B, che la soppresse, la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale fu trasformata in Real Corpo delle foreste, che, in seguito, diventerà Corpo forestale dello Stato, operante sul territorio italiano con varie articolazioni periferiche come gli Ispettorati. Con lo stesso decreto del 1943 furono sciolte la Milizia ferroviaria, la Milizia postelegrafonica, la Milizia stradale e la Milizia portuaria<sup>131</sup>.

### MILIZIA NAZIONALE FORESTALE. COMANDO DI COORTE DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Regione Umbria

**Estremi cronologici:** [1920] - 1948

**Consistenza:** pezzi 20

**Mezzi di corredo:** guida a stampa, inventario digitale (DVD); inventario in *Pubblicazioni digitali* della Soprintendenza archivistica per l'Umbria; inventario *on line* nel SIUSA.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Le carte sono state acquisite dall'Ispettorato regionale delle foreste di Perugia, organo periferico del Corpo forestale dello Stato e successivamente dalla Regione Umbria che ne ha assunto le competenze. Il fondo è stato riordinato da Angela Bertoldi, Maria Letizia Cipiciani e Giovanna Robustelli. Si segnala che documentazione della Milizia nazionale forestale di Perugia si potrebbe trovare anche frammista alle carte del fondo, anch'esso conservato nell'archivio della Regione Umbria, dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Perugia del Corpo forestale dello Stato, in quanto, pur essendo stato l'Ufficio istituito nel 1948, conserva, nella serie *Carteggio amministrativo*, documentazione risalente al 1928.

### **Descrizione della documentazione**

*Protocolli della corrispondenza*, regg. 6, 1944-1946;

*Carteggio amministrativo*, b. 1, 1930-1947;

*Registri del personale*, regg. 2, [1920-1940];

*Contabilità*, regg. 11, 1931-1948.

---

<sup>131</sup> <http://www.regioesercito.it/milizia/mvsnmilfor.htm>

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA – REGIONE UMBRIA, *Guida agli archivi di uffici soppressi dello Stato e di enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, a cura di A.A. FABIANI – F. TOMASSINI, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2009, pp. 37-40 (Scaffali senza polvere, 17); SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *Il fondo archivistico del Corpo forestale dello Stato. Ispettorato regionale delle foreste di Perugia 1948-1972 con precedenti dal 1922 e susseguenti fino al 1986. Inventario*, a cura di A. BERTOLDI – M.L. CIPICIANI – G. ROBUSTELLI con il coordinamento scientifico di F. TOMASSINI, in *Gli archivi di Uffici soppressi dello Stato e di Enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, pubblicazione degli inventari a cura di A.A. ANGELICA FABIANI, F. TOMASSINI (in formato digitale), pp. 7-13 e 189-196.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>; <http://www.sa-umbria.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Stefania Maroni

MILIZIA NAZIONALE FORESTALE. COMANDO DI COORTE DI TERNI

**Soggetto conservatore:** Regione Umbria

**Estremi cronologici:** 1922-1948

**Consistenza:** pezzi 2

**Mezzi di corredo:** guida a stampa, inventario digitale (DVD); inventario in *Pubblicazioni digitali* della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, inventario *on line* nel SIUSA.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Le carte sono state acquisite dall'Ispettorato regionale delle foreste di Perugia, organo periferico del Corpo forestale dello Stato e successivamente dalla Regione Umbria che ne ha assunto le competenze. Il fondo è stato riordinato da Angela Bertoldi, Maria Letizia Cipiciani e Giovanna Robustelli. Si segnala che documentazione della Milizia nazionale forestale di Terni si potrebbe trovare anche frammista alle carte del fondo, anch'esso conservato nell'archivio della Regione Umbria, dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Terni del Corpo forestale dello Stato, in quanto, pur essendo stato l'Ufficio istituito nel 1948, conserva, nella serie *Registro delle sistemazioni e dei rimboschimenti*, documentazione risalente al 1932.

### **Descrizione della documentazione**

*Carteggio amministrativo*, bb. 2, 1922-1948.

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA – REGIONE UMBRIA, *Guida agli archivi di uffici soppressi dello Stato e di enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, a cura di A.A. FABIANI – F. TOMASSINI, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2009, pp. 27-37 (Scaffali senza polvere, 17); *Il fondo archivistico del Corpo forestale dello Stato. Ispettorato regionale delle foreste di Perugia 1948-1972 con precedenti dal 1922 e susseguenti fino al 1986. Inventario*, a cura di A. BERTOLDI – M.L. CIPICIANI – G. ROBUSTELLI con il coordinamento scientifico di F. TOMASSINI, in *Gli archivi di Uffici soppressi dello Stato e di Enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, pubblicazione degli inventari a cura di A.A. ANGELICA FABIANI, F. TOMASSINI (in formato digitale), pp. 7-13 e 189-200.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>; <http://www.sa-umbria.beniculturali.it/>

### **Redattrice**



## OPERA NAZIONALE BALILLA

L' "Opera nazionale Balilla per l'assistenza e per l'educazione fisica e morale della gioventù" (ONB) fu istituita in ogni comune con legge del 3 aprile 1926 n. 2247 per riordinare e unificare le varie associazioni fasciste per bambini e adolescenti esistenti fin dal 1921. In ogni provincia ebbe sede un comitato provinciale composto da un presidente e dieci consiglieri e in ogni comune un Comitato comunale composto da un presidente e da un numero variabile di consiglieri a seconda della popolazione. L'ONB, presieduta da Renato Ricci, fu posta inizialmente alle dipendenze del Capo del governo e poi del Ministero della Pubblica istruzione che, nel 1929, divenne Ministero dell'educazione nazionale. Lo scopo dell'organizzazione era quello di formare i giovani nello spirito fascista, sia da un punto di vista culturale che ginnico sportivo. Curava anche l'istruzione premilitare. Le due formazioni principali in cui si articolava l'ONB, erano quella dei Balilla (ragazzi dagli otto ai quattordici anni) e quella degli Avanguardisti (giovani dai quattordici ai diciotto anni). Nel 1929 furono inserite nell'ONB anche le organizzazioni giovanili femminili delle Piccole italiane e delle Giovani italiane che corrispondevano, anche come fasce d'età, alle due maschili. Dal 1933 furono ammessi all'organizzazione anche i Figli della Lupa, bambini di età compresa tra i sei e gli otto anni.

Con d. m. 25 febbraio 1935 il Ministero dell'educazione nazionale attribuì la gestione delle scuole rurali dell'Umbria, insieme a quelle di alcune altre regioni, all'ONB. In precedenza, la gestione delle scuole rurali, chiamate "non classificate", era stata delegata all'Associazione "Scuole dell'agro romano e delle paludi pontine" (r.d. 31 ottobre 1923 n. 2410). Nel 1937 l'Opera nazionale Balilla confluì, insieme ai Fasci giovanili di combattimento, nell'organizzazione della Gioventù Italiana del Littorio (GIL)<sup>132</sup>.

### OPERA NAZIONALE BALILLA. COMITATO PROVINCIALE DI TERNI

**Soggetto conservatore:** Archivio di Stato di Terni

**Estremi cronologici:** 1927

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa; inventario *on line* nel SIUSA.

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione del Comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla di Terni che la Soprintendenza ha potuto individuare è costituita da un solo registro ed è conservata nell'archivio di Elia Rossi Passavanti che, al momento della sua costituzione, nel gennaio 1927, a seguito dell'istituzione della Provincia di Terni, ne divenne primo presidente (v. scheda relativa all'archivio di Elia Rossi Passavanti).

L'ONB provinciale di Terni svolgeva la sua attività organizzando corsi di cultura fascista presso i comitati comunali, conferenze e lezioni, istituzione di biblioteche. Provvide, inoltre, alle istituzioni della "Biblioteca Balilla" di Terni, sita in via Faustini n. 11, di un "Cinematografo Balilla" e di un "Teatrino Balilla".

---

<sup>132</sup> Da *Dizionario del fascismo*, II. L-Z, a cura di V. DE GRAZIA e S. LUZZATTO, Torino, Giulio Einaudi editore s.p.a. (Piccole Grandi Opere, 2\*\*) *ad vocem*; fonti normative.

Per molti anni il registro è stato conservato a Palazzo Carrara nella sede della Fondazione Ternana Opera Educatrice, fondata da Elia Rossi Passavanti il 30 giugno 1980.

Dopo essere stato dichiarato, nel 1995, di notevole interesse storico, l'archivio Elia Rossi Passavanti è stato riordinato, tra il 2008 e il 2009, da Adalgiso Liberati e Raffaella Clerici. Nel 2012, conseguentemente ai lavori di ristrutturazione di Palazzo Carrara, la documentazione è stata trasferita e depositata presso l'Archivio di Stato di Terni.

### **Descrizione della documentazione**

*Contabilità*, reg. 1, 1927.

**Segnalazioni bibliografiche:** R. COVINO, *L'Umbria meridionale dalle partizioni amministrative pontificie alla Provincia di Terni* in *Dal decentramento all'autonomia. La Provincia di Terni dal 1927 al 1997*, a cura di R. COVINO, Terni, Provincia di Terni, 1999, pp.60-62.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Bibliografia archivistica:** *L'archivio di Margherita Incisa di Camerana e di Elia Rossi Passavanti e carte aggregate, Inventari*, a cura di Adalgiso Liberati e Raffaella Clerici, coordinamento scientifico di Simonetta Laudenzi e Elisabetta David, Perugia, Soprintendenza archivistica, 2013 (Scaffali senza polvere, 25).

### **Redattrice**

Simonetta Laudenzi

OPERA NAZIONALE BALILLA. COMITATO COMUNALE DI MONTEFALCO

**Soggetto conservatore:** Istituto comprensivo "Francesco Melanzio" di Montefalco

**Estremi cronologici:** 1930-1937

**Consistenza:** n.q.

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza di Giovanna Robustelli

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Le carte sono state individuate da Giovanna Robustelli nel corso del censimento degli archivi degli istituti scolastici intrapreso dalla Soprintendenza a partire dal 2004. La documentazione rinvenuta attesta l'attività dell'ente dal 1935 al 1937.

### **Descrizione della documentazione**

L'archivio del Comitato comunale dell'ONB di Montefalco è conservato all'interno di 3 scatole, ma le sue carte sono frammiste a carte prodotte da altri enti. La documentazione è costituita da alcuni registri scolastici rinvenuti nel superfondo dell'Istituto comprensivo "Francesco Melanzio" di Montefalco, relativi alla gestione delle scuole rurali di Montefalco, attribuita dal Ministero dell'educazione nazionale all'Opera nazionale Balilla.

Non è stato possibile, durante il censimento, individuare con precisione la sola produzione dell'ONB, che assunse la gestione delle scuole rurali a partire dal 1935.

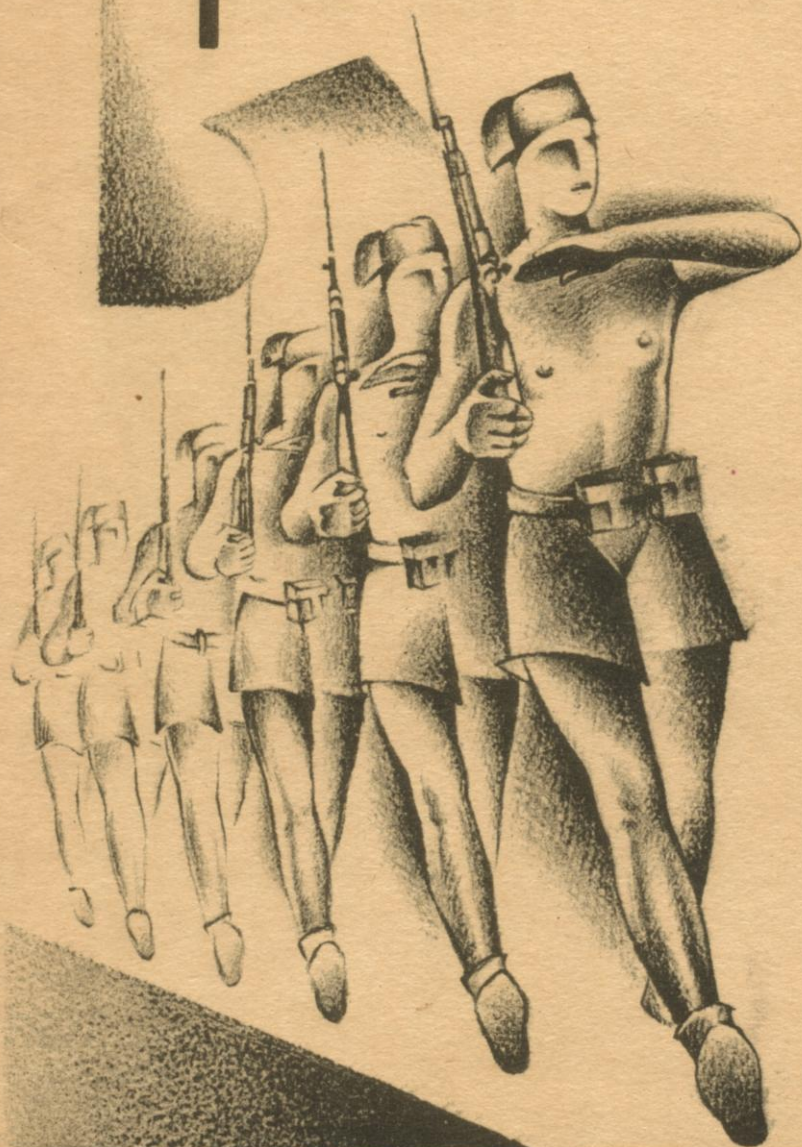
**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Emma Bianchi

LUC

# opera politica



**MINISTERO  
EDUCAZIONE  
NAZIONALE**

Pagella scolastica a.s. 1936-1937. Foligno, Archivio storico Istituto tecnico industriale "L. Da Vinci"

**Soggetto conservatore:** Comune di Monte Santa Maria Tiberina

**Estremi cronologici:** 1931-1935

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** inventario analitico di Cinzia Cardinali e Andreina Minaglia riversato nel *software* Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA.

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Nel corso del riordinamento e dell'inventariazione degli archivi del Comune di Monte Santa Maria Tiberina finanziato dalla Regione Umbria negli anni 2003-2004, effettuati da Cinzia Cardinali e Andreina Minaglia con il coordinamento scientifico di Fabrizia Trevisan, funzionaria della Soprintendenza, è stato rinvenuto un unico registro relativo al Comitato comunale dell'ONB dello stesso Comune.

La suddetta documentazione attesta l'attività dell'ente dal 1931 al 1935.

**Descrizione della documentazione**

*Protocolli della corrispondenza*, reg. 1, 1931-1935.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

**Soggetto conservatore:** Comune di Nocera Umbra

**Estremi cronologici:** 1926-1930

**Consistenza:** pezzi 5

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto di Valeria Becchetti, Laura Braca e Francesca Calliope Faramelli

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione del Comitato comunale dell'ONB di Nocera Umbra è stata riordinata da Valeria Becchetti, Laura Braca e Francesca Calliope Faramelli con il coordinamento scientifico di Mario Squadroni dopo il sisma del 1997; il lavoro si è concluso nel 2006 con la redazione di un inventario dattiloscritto.

Le carte rinvenute a Nocera Umbra attestano l'attività dell'ente dal 1926 al 1930.

**Descrizione della documentazione**

*Protocollo della corrispondenza*, reg. 1, 1929;  
*Carteggio amministrativo*, fasc. 4, 1926-1930.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

**Soggetto conservatore:** Comune di Sellano

**Estremi cronologici:** 1936-1937

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza di Giovanna Giubbini

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione pervenuta, che attesta l'attività dell'ente negli anni 1936-1937, è stata rinvenuta nel corso del lavoro di riordinamento dell'archivio comunale di Sellano, frammista a quella dell'Amministrazione comunale ed è stata riordinata da Giovanna Giubbini, funzionaria della Soprintendenza. Il fondo è stato trasferito, in seguito al sisma del 1997, presso l'Archivio di Stato di Perugia, Sezione di Spoleto, ed è ora in attesa di rientrare presso il Comune di Sellano non appena la nuova sede per gli archivi sarà allestita.

### **Descrizione della documentazione**

Si tratta di un fascicolo contenente lettere e circolari degli anni 1936-1937, un bilancio preventivo del 1937, "Pro-agonali della cultura", elaborati scritti dalle piccole e dalle giovani italiane, dagli avanguardisti e dai balilla sul tema "Il cuore e la mente del duce" ecc. Si conserva un allegato a stampa del MINISTERO DELL'INTERNO, OPERA NAZIONALE BALILLA PER L'ASSISTENZA FISICA E MORALE DELLA GIOVENTÙ, *Norme legislative e regolamenti*, Perugia, Tipografia G. Donnini.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Emma Bianchi

## ASSOCIAZIONI E SINDACATI

## ASSOCIAZIONE FASCISTA DELLA SCUOLA. SEZIONE PROFESSORI UNIVERSITARI FASCISTI DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Università degli studi di Perugia

**Estremi cronologici:** 1929-1939

**Consistenza:** pezzi 2

**Mezzi di corredo:** inventario dattiloscritto della cooperativa archivistica “*Scriptorium*” di Perugia

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

L'associazione nazionale della scuola nacque, insieme ad altre associazioni fasciste, con il r.d. 1° luglio 1926 n. 1130. Aveva il compito di “partecipare alla costruzione dello Stato Fascista” e si articolava in più settori che inquadravano gli insegnanti dei vari gradi di istruzione.

Nel tempo, questi settori subirono diverse modifiche fino a che si ebbe un'unica associazione per tutti i lavoratori della scuola.

Le carte sono state riordinate dagli archivisti della cooperativa “*Scriptorium*” di Perugia con il coordinamento scientifico di Giovanna Giubbini, funzionaria della Soprintendenza.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente serie:

*Carteggio amministrativo*, bb. 2, 1929-1939.

### **Redattrice**

Stefania Maroni

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

L'Associazione nazionale combattenti (ANC), fondata dopo la Prima guerra mondiale, fu eretta in ente morale con r.d. 24 giugno 1923 n. 1371. Con lo stesso decreto venne approvato il suo statuto datato 10 giugno 1923. L'ANC si proponeva di sostenere il culto della Patria, la difesa dei valori della Nazione, “la glorificazione dei caduti in guerra e la perpetuazione della loro memoria”, “la conservazione di vincoli di fraternità tra i combattenti” e di garantire forme di assistenza che potessero aiutare i combattenti “a superare le difficoltà della vita e ad assolvere i loro doveri sociali in Italia e all'estero”. L'Associazione, con sede centrale a Roma, era articolata, in periferia, in sezioni e sottosezioni. In base allo statuto del PNF del 1932, l'ANC dipendeva direttamente dal PNF.

Nel 1947 l'Associazione nazionale combattenti fu trasformata in Associazione nazionale combattenti e reduci (ANCR), includendo così anche i reduci della Seconda guerra mondiale, e, ovviamente, lo statuto venne modificato.

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI. FEDERAZIONE DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Archivio di Stato di Perugia

**Estremi cronologici:** 1927-1974

**Consistenza:** pezzi 3

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza di Giovanna Bacocoli e Simonetta Cambiotti

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Non si è potuto risalire con certezza all'anno di fondazione della Federazione di Perugia dell'Associazione nazionale combattenti, tuttavia il documento che presenta l'estremo remoto

dell'archivio attesta l'esistenza dell'Associazione a Perugia almeno dal 1927. Si tratta del "Libro inventario dei mobili e arredi" che riporta, appunto, la data del 1927. La documentazione, costituita da due registri e una busta, testimonia l'attività dell'ente dal 1927 al 1974. Non è stato possibile individuare la parte di documentazione riguardante la sola ANC, per cui i dati sono comprensivi anche delle carte dell'ANCR.

Il fondo, donato all'Archivio di Stato di Perugia, era stato precedentemente riordinato da Giovanna Bacoccoli e Simonetta Cambiotti, funzionarie della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, e successivamente dichiarato di particolare interesse storico.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Carteggio amministrativo*, b. 1, 1930-1961

*Medagliere*: "Caduti e viventi decorati al V.M. - A.N.C.R.-Federazione provinciale Perugia-Guerre: 1886 Sicilia; 1895-1896 Eritrea; 1911-12 Libia Italo-Turca); 1915-1918 Italo-Austriaca; 1935-1936 A.O.I.; 1937-1938 Spagna; 1940-1945 II Guerra Mondiale", reg. 1

*Inventari*: Libro inventario dei mobili ed arredi, reg. 1, 1927-1974.

### **Redattrice**

Giovanna Bacoccoli

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI. SEZIONE DI CERRETO DI SPOLETO

**Soggetto conservatore:** Comune di Cerreto di Spoleto

**Estremi cronologici:** 1941-1943

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto riversato nel *software* Sesamo 4. 1 di Luana Gubbiotti e Daniela Silvi Antonini; inventario *on line* nel SIUSA.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Il fondo è stato sistemato dapprima nell'ambito del progetto SAV, finanziato dalla Regione Umbria, realizzato a partire dal 1996. Successivamente, sono intervenute nel riordinamento Luana Gubbiotti, Paola Sticchi e Daniela Silvi Antonini con il coordinamento scientifico di Francesca Ciacci e Fabrizia Trevisan, funzionarie della Soprintendenza.

La documentazione attesta l'attività dell'ente dal 1941 al 1943.

### **Descrizione della documentazione**

Le carte riguardano deliberazioni del direttorio per l'ammissione di nuovi soci, elenchi di soci e carteggio.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Emma Bianchi

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI. SEZIONE DI CITTÀ DI CASTELLO

**Soggetto conservatore:** Istituto di storia politica sociale Venanzio Gabriotti di Città di Castello

**Estremi cronologici:** 1920-2001



**Consistenza:** pezzi 6

**Mezzi di corredo:** Inventario analitico dattiloscritto di Franca Chieli

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione attesta l'attività dell'Associazione a Città di Castello dal 1920.

Il fondo è pervenuto in dono all'Istituto di storia politica sociale Venanzio Gabriotti di Città di Castello insieme ai documenti dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra di Città di Castello ed è stato riordinato ed inventariato dall'archivista dell'Istituto con il *software* Sesamo 4.1. La documentazione è descritta nel sito dell'Istituto nella sezione "Fondi di archivio".

#### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente serie:

*Verbali e deliberazioni*, reg. 1, 1920-1923.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

#### **Redattrice**

Emma Bianchi

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI. SEZIONE DI COLLAZZONE

**Soggetto conservatore:** Comune di Collazzone

**Estremi cronologici:** 1920-1947

**Consistenza:** pezzi 13

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto di Emiliana Todini riversato in Sesamo 4.1

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Il fondo è stato sistemato in occasione dei lavori di riordinamento e inventariazione degli archivi del Comune di Collazzone realizzato da Emiliana Todini, funzionaria della Soprintendenza.

La documentazione, costituita da 13 fascicoli condizionati in una busta, attesta l'attività dell'Ente dal 1920 al 1947.

#### **Descrizione della documentazione**

*Carteggio amministrativo*, fasc. 13, 1920-1947.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

#### **Redattrice**

Emma Bianchi

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI. SEZIONE DI COLLESCIPOLI DI TERNI

**Soggetto conservatore:** Comune di Terni

**Estremi cronologici:** 1925-1949

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Non è stato possibile stabilire con esattezza la data di istituzione della Sezione di Collescipoli dell'ANC.

La documentazione attesta l'attività dell'Ente dal 1919 al 1954. Il fondo è stato individuato e sistemato nell'ambito del lavoro di riordinamento ed inventariazione degli archivi dell'ex comune di Collescipoli da Maria Buono e Luana Gubbiotti.

#### **Descrizione della documentazione**

*Registro delle entrate e delle uscite*, reg 1, 1925-1931.

**Bibliografia archivistica:** M. BUONO, L. GUBBIOTTI, (a cura di), E. BOGINI (coordinamento scientifico di), *L'archivio storico dell'ex comune di Collescipoli e i fondi aggregati 1429-1927. Inventari*, Perugia, 2003 (Segni di civiltà. Quaderni della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 15)

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

#### **Redattrice**

Emma Bianchi

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI. SEZIONE DI MONTELEONE DI SPOLETO

**Soggetto conservatore:** Comune di Monteleone di Spoleto

**Estremi cronologici:** 1919-1954

**Consistenza:** pezzi 16

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto di Luana Gubbiotti e Daniela Silvi Antonini riversato in Sesamo 4. 1 da Michele Iodice; inventario *on line* nel SIUSA.

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Non è stato possibile stabilire con esattezza la data di istituzione della Sezione di Monteleone di Spoleto. La documentazione, costituita da 14 registri e 2 buste, è frammista alle carte appartenenti all'ANCR che l'ha ereditate.

Il fondo è stato individuato e sistemato nell'ambito del progetto SAV, a partire dal 1996, da Luana Gubbiotti, e Daniela Silvi Antonini con il coordinamento scientifico di Alessandro Bianchi, funzionario della Soprintendenza.

#### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Verbali delle assemblee*, regg. 2, 1919-1933;

*Registro dei soci*, reg. 1, 1936-1948;

*Inventario*, reg. 1, 1929;

*Protocolli della corrispondenza*, regg. 4, 1919-1954;

*Carteggio amministrativo*, b. 1, 1919-1938;

*Carteggio contabile*, b. 1, 1921;

*Bollettari dei mandati di pagamento*, regg. 3, 1920-1924.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

#### **Redattrice**

Emma Bianchi

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI. SEZIONE DI NORCIA

**Soggetto conservatore:** Comune di Norcia (a seguito del terremoto del 2016 la documentazione è stata trasferita presso la Sezione di Archivio di Stato di Spoleto)

**Estremi cronologici:** 1918-1958

**Consistenza:** pezzi 4

**Mezzi di corredo:** inventario di Giovanna Bacoccoli riversato in Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA; inventario *on line* nel sito della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Dal registro delle Adunanze dell'Assemblea generale e del Consiglio direttivo si apprende che la sezione dell'ANC, a Norcia, fu istituita il 20 maggio 1921.

La documentazione è stata individuata in occasione dei lavori di riordinamento e inventariazione degli archivi del Comune di Norcia nell'ambito del progetto SAV a partire dal 1996. Nel 2017 l'inventario è stato revisionato da Giovanna Bacoccoli e Anna Angelica Fabiani e pubblicato *on line* nel sito della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche.

### **Descrizione della documentazione**

*Adunanze dell'Assemblea generale e del Consiglio direttivo*, reg. 1, 1921-1945;  
*Carteggio amministrativo*, bb. 3, 1918-1958.

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE – UFFICIO DI PERUGIA, *I fondi aggregati all'archivio storico comunale di Norcia. Inventari* a cura di G. BACOCOLI – A. A. FABIANI, pp. 84-89 (PDF).

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>; <http://www.sa-uma.beniculturali.it>

### **Redattrice**

Stefania Maroni

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA

Nata nel 1917 a Milano, durante la Prima guerra mondiale, inizialmente senza finalità politiche, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra (ANMIG), dal 1927 aderì ai principi del fascismo. Lo statuto del PNF del 1932, infatti, inserisce l'Associazione tra quelle che dipendono direttamente dal Partito (art. 10). Negli anni Trenta molte furono le costruzioni di case del mutilato promosse dal regime. Nel 1942 anche i mutilati della Seconda guerra mondiale, che era ancora in corso furono ammessi all'ANMIG.

Dopo la Seconda guerra mondiale cambiò completamente la natura dell'Associazione che riacquistò la sua autonomia rispetto a qualunque forza politica.

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA. SEZIONE DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Associazione nazionale mutilati e invalidi. Sezione di Perugia

**Estremi cronologici:** 1922-2007

**Consistenza:** pezzi 135 e una cassettera metallica

**Mezzi di corredo:** elenco sommario di consistenza di Gianluca Pistelli

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione attesta l'attività della Sezione di Perugia dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra a partire dal 1922.

La documentazione è stata individuata durante una visita ispettiva del funzionario della Soprintendenza Gianluca Pistelli del 2007 ed è stata dichiarata di interesse storico particolarmente importante dalla Soprintendenza nel 2008. Il fondo non è riordinato né inventariato.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Verbali delle riunioni del consiglio e delle assemblee*, regg. 20, 1930-2007;

*Atti contabili, bilanci, mandati, atti relativi alle gite sociali, corrispondenza*, bb. 115, 1922-2006;

Cassetteria metallica con schede personali dei mutilati e invalidi, 1942-2007.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Stefania Maroni

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA. SEZIONE DI TERNI

**Soggetto conservatore:** Associazione nazionale mutilati e invalidi. Sezione di Terni

**Estremi cronologici:** 1942-2009

**Consistenza:** pezzi 32

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza di Giovanna Bacocoli

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione è stata individuata durante una visita ispettiva della funzionaria della Soprintendenza Giovanna Bacocoli nel 2009. Il fondo non è riordinato.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente serie:

*Carteggio amministrativo*, bb. 16, fasc. 16, 1942-2009.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Stefania Maroni

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA. SEZIONE DI CITTÀ DI CASTELLO

**Soggetto conservatore:** Istituto di storia politica sociale Venanzio Gabriotti di Città di Castello

**Estremi cronologici:** 1919-1990

**Consistenza:** pezzi 203

**Mezzi di corredo:** inventario di Franca Chieli

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Il fondo è stato donato all'Istituto Venanzio Gabriotti di Città di Castello dal presidente Giuseppe Buriani ed è stato riordinato dall'archivista dell'Istituto.

#### **Descrizione della documentazione**

La documentazione è costituita da statuti, verbali e deliberazioni degli organi dirigenti, protocolli della corrispondenza, tesseramenti, corrispondenza, assistenza, documentazione relativa a manifestazioni, cerimonie, manifesti, fotografie.

L'inventario è reperibile presso l'Istituto che conserva il fondo.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

#### **Redattrice**

Stefania Maroni

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA. SOTTOSEZIONE DI GUALDO CATTANEO

**Soggetto conservatore:** Comune di Gualdo Cattaneo

**Estremi cronologici:** 1931-1943

**Consistenza:** pezzi 2

**Mezzi di corredo:** inventario dattiloscritto di Miriam Orazi

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica.**

La documentazione è stata riordinata da Miriam Orazi con il coordinamento scientifico di Stefania Maroni, nell'ambito dei lavori di riordinamento e inventariazione dell'archivio storico comunale postunitario di Gualdo Cattaneo, tra il 2003 e il 2007.

#### **Descrizione della documentazione**

*Protocolli*, reg. 1, 1936-1940;

*Carteggio amministrativo*, fasc. 5, 1931-1947.

#### **Redattrice**

Stefania Maroni

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA. SOTTOSEZIONE DI NORCIA

**Soggetto conservatore:** Comune di Norcia (a seguito del terremoto del 2016 la documentazione è stata trasferita presso la Sezione di Archivio di Stato di Spoleto)

**Estremi cronologici:** 1936; 1947

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** inventario di Giovanna Bacoccoli riversato in Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA; inventario *on line* nel sito della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche.

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La scarsissima documentazione testimonia, in ogni caso, la presenza a Norcia di una Sottosezione dell'Associazione dipendente dalla Sezione di Spoleto retta da un Presidente.

Il fascicolo è stato individuato in occasione dei lavori di riordinamento e inventariazione degli archivi del Comune di Norcia nell'ambito del progetto SAV a partire dal 1996. Nel 2017 l'inventario

è stato revisionato da Giovanna Bacocoli e Anna Angelica Fabiani e pubblicato *on line* nel sito della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche.

#### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente serie:

*Carteggio amministrativo*, fasc. 1, 1936; 1947.

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE – UFFICIO DI PERUGIA, *I fondi aggregati all'archivio storico comunale di Norcia. Inventari* a cura di G. BACOCOLI – A. A. FABIANI, pp. 90-94 (PDF).

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>; <http://www.sa-uma.beniculturali.it>

#### **Redattrice**

Stefania Maroni

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA. SEZIONE DI TODI

**Soggetto conservatore:** Associazione nazionale mutilati e invalidi. Sezione di Todi.

**Estremi cronologici:** 1921-2009

**Consistenza:** pezzi 49

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza di Giovanna Bacocoli

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione è stata individuata durante una visita ispettiva della funzionaria della Soprintendenza Giovanna Bacocoli nel 2009. Il fondo non è riordinato.

#### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Delibere del consiglio direttivo*, regg. 6, 1933-2009;

*Protocolli della corrispondenza*, regg. 43, 1921-2009.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

#### **Redattrice**

Stefania Maroni

UNIONE FASCISTA FRA LE FAMIGLIE NUMEROSE

Con r.d.l. del 3 giugno 1937 n. 805 fu istituita l'Unione fascista fra le famiglie numerose (UFFN) che aveva il compito di concedere dei benefici, tra cui esenzioni tributarie, alle famiglie degli impiegati e dipendenti dello Stato e degli enti autarchici. L'Ente aveva sede a Roma ed era articolato, a livello locale, in sezioni provinciali e comunali. I Comuni avevano l'obbligo di fornire i locali arredati (art. 3 del r.d.l.). La successiva legge del 20 marzo 1940 n. 224 estese le agevolazioni economiche (riduzione della tassazione, assistenza medica gratuita ecc.) a tutti coloro che avevano a carico sette o più figli, compresi quelli deceduti in guerra o per la causa della rivoluzione. L'Unione

svolgeva anche “attività di propaganda [...] per spiegare e diffondere i principii della politica demografica del Regno”.

Il r.d.l. di soppressione del Partito nazionale fascista del 2 agosto 1943 n. 704, che prevedeva, di conseguenza, anche la soppressione della denominazione di “fascista” assunta da enti, istituti ed aziende, modificò la denominazione dell’Ente in “Unione fra le famiglie numerose”.

L’Unione fra le famiglie numerose fu soppressa con d.lgs.lgt. del 29 marzo 1945 n. 267 e le sue competenze furono trasferite all’ONMI.

Nonostante, come sopra detto, l’Unione fosse presente in ogni comune, scarsa è la documentazione che è stato possibile individuare come fondo a sé. Probabilmente, nella maggior parte dei casi, le carte di questa organizzazione sono frammiste a quelle del Comune presso cui operava.

#### UNIONE FASCISTA FRA LE FAMIGLIE NUMEROSE. NUCLEO DI GUALDO CATTANEO

**Soggetto conservatore:** Comune di Gualdo Cattaneo

**Estremi cronologici:** 1938-1944

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** inventario di Miriam Orazi

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Le carte attestano l’attività del nucleo di Gualdo Cattaneo dell’Unione dal 1938 al 1944.

La documentazione, riordinata da Miriam Orazi con il coordinamento scientifico di Stefania Maroni tra il 2003 e il 2007, è costituita da una sola busta contenente una copia dello statuto dell’Unione del 1940, pratiche relative alle famiglie numerose, circolari, bandi per concorrere a premi annuali in denaro, carte relative al conferimento di riconoscimenti speciali e medaglie di merito (in base al numero di figli) e altro. Interessanti le “schede famigliari dei soci” corredate dalle foto dei capo famiglia.

#### **Descrizione della documentazione**

*Carteggio amministrativo*, b. 1, 1938-1944.

#### **Redattrice**

Stefania Maroni

#### UNIONE FASCISTA FAMIGLIE NUMEROSE. NUCLEO DI NORCIA

**Soggetto conservatore:** Comune di Norcia (a seguito del terremoto del 2016 la documentazione è stata trasferita presso la Sezione di Archivio di Stato di Spoleto)

**Estremi cronologici:** 1938-1943

**Consistenza:** pezzi 3

**Mezzi di corredo:** inventario di Giovanna Bacoccoli riversato in Sesamo 4.1; inventario *on line* nel sito nel SIUSA; inventario *on line* nel sito della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell’Umbria e delle Marche.

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione dell’Unione fascista fra le famiglie numerose del Comune di Norcia è stata rinvenuta durante il lavoro di riordinamento e inventariazione dell’archivio storico comunale di Norcia effettuato nell’ambito del progetto SAV a partire dal 1996. Nel 2017 lo strumento di ricerca è stato

revisionato da Giovanna Bacocoli e da Anna Angelica Fabiani ed è stata realizzata una pubblicazione *on line*.

**Descrizione della documentazione**

*Tesserati*, reg. 2, 1939-1943;

*Carteggio amministrativo*, b. 1, 1938-1943.

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE – UFFICIO DI PERUGIA, *I fondi aggregati all'archivio storico comunale di Norcia. Inventari* a cura di G. BACOCOLI – A. A. FABIANI, pp. 78-83 (PDF).

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>; <http://www.sa-uma.beniculturali.it>

**Redattrice**

Emma Bianchi

UNIONE FASCISTA FAMIGLIE NUMEROSE. NUCLEO DI SELLANO

**Soggetto conservatore:** Sezione di Archivio di Stato di Spoleto

**Estremi cronologici:** 1938-1940

**Consistenza:** pezzi 2

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza di Giovanna Giubbini

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione dell'Unione fascista fra le famiglie numerose del Comune di Sellano è stata rinvenuta durante il lavoro di riordinamento dell'archivio storico comunale intrapreso nell'ambito del progetto SAV. Le carte erano frammiste a quelle dell'Amministrazione comunale che sono state riordinate da Giovanna Giubbini, funzionaria della Soprintendenza.

Il fondo è stato trasferito in seguito al sisma del 1997 presso l'Archivio di Stato di Perugia, Sezione di Spoleto, ed è ora in attesa di rientrare presso il Comune di Sellano non appena la nuova sede per gli archivi sarà allestita.

**Descrizione della documentazione**

*Registro dei tesserati dell'Unione fascista famiglie numerose del nucleo di Sellano*, s.d., reg.1;

*Lettere e circolari*, fasc. 1, 1938-1940.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

COMITATO INTERSINDACALE PROVINCIALE DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura di Perugia

**Estremi cronologici:** 1927-1937

**Consistenza:** pezzi 2

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**



Nell'ambito delle nuove norme che riformavano il mondo del lavoro, emanate con legge 3 aprile 1926 n. 563, furono istituiti i Comitati intersindacali provinciali con lo scopo di dirimere le vertenze contrattuali. Il Comitato, che operava all'interno del Fascio di combattimento di Perugia, si riuniva nella Casa del Fascio locale e aveva anche il compito di determinare i prezzi di vendita al minuto nella provincia di Perugia. Tuttavia, tra il 1928 e il 1934, questa materia fu attribuita a un'apposita commissione istituita all'interno del Consiglio provinciale dell'economia. I Comitati intersindacali furono soppressi a seguito del r.d.l. 28 aprile 1928 n. 524 che dispose il passaggio delle loro competenze ai comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle corporazioni.

#### **Descrizione della documentazione**

*Verbali delle riunioni*, reg. 1, 1927-1937;  
*Registro dei telegrammi*, reg. 1, 1935-1937.

**Bibliografia archivistica:** CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA – SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *L'archivio storico della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Perugia (1835 – 1946). Inventario*, a cura di F. CIACCI, P. CORNICCHIA, S. MARONI, F. TOMASSINI, Perugia 1988, pp. 424-425.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

#### **Redattrice**

Stefania Maroni

### CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA

Alla fine del 1922, accanto alla preesistente Confagricoltura, fu istituita la Federazione italiana sindacati agricoli (FISA). Nel 1926, ad opera del r.d. n. 1130 del 1° luglio, attuativo della legge 3 aprile 1926 n. 563 (*Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro*), le due associazioni furono riunite nella Confederazione nazionale fascista degli agricoltori (CNFA). Nel 1935, posta alle dipendenze del Partito nazionale fascista, la Confederazione assunse il nome di Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura.

La Confederazione fu sciolta dal d.lgs.lgt. del 23 novembre 1944 n. 369 riguardante la soppressione delle organizzazioni sindacali fasciste, tra cui quella dei lavoratori dell'agricoltura.

#### CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA. SEZIONE DI SANTA MARIA TIBERINA

**Soggetto conservatore:** Comune di Monte Santa Maria Tiberina

**Estremi cronologici:** 1940-1941

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** inventario in *word* di Andreina Minaglia e Cinzia Cardinali riversato in Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA.

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione attesta l'attività della Sezione di Monte Santa Maria Tiberina della Confederazione dal gennaio 1940 al dicembre 1941.

Il registro è stato individuato durante i lavori di riordinamento e inventariazione del Comune di Santa Maria Tiberina effettuati, tra il 2003 e il 2006, da Andreina Minaglia e Cinzia Cardinali con il coordinamento di Fabrizia Trevisan, funzionaria della Soprintendenza.

### **Descrizione della documentazione**

*Protocollo della corrispondenza*, reg. 1, 1940-1941.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Emma Bianchi

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA. SEZIONE DI NORCIA

**Soggetto conservatore:** Comune di Norcia (a seguito del terremoto del 2016 la documentazione è stata trasferita presso la Sezione di Archivio di Stato di Spoleto)

**Estremi cronologici:** 1928-1944

**Consistenza:** pezzi 5

**Mezzi di corredo:** inventario di Giovanna Bacocoli riversato in Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA; inventario *on line* nel sito della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione è stata individuata e sistemata in occasione dell'intervento di riordinamento ed inventariazione dei fondi di pertinenza del Comune di Norcia, intrapreso nell'ambito del progetto SAV a partire dal 1996. Nel 2017 lo strumento di ricerca è stato revisionato da Giovanna Bacocoli e da Anna Angelica Fabiani ed è stata realizzata una pubblicazione *on line*.

Il fondo è costituito da un'unica serie condizionata in 5 buste.

### **Descrizione della documentazione**

*Carteggio amministrativo*, bb. 5, 1928-1944

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE – UFFICIO DI PERUGIA, *I fondi aggregati all'archivio storico comunale di Norcia. Inventari* a cura di G. BACOCOLI – A. A. FABIANI, 2017, pp. 65-73 (PDF).

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>; <http://www.sa-uma.beniculturali.it>

### **Redattrice**

Emma Bianchi

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DEL COMMERCIO. DELEGAZIONE DI NORCIA

**Soggetto conservatore:** Comune di Norcia (a seguito del terremoto del 2016 la documentazione è stata trasferita presso la Sezione di Archivio di Stato di Spoleto)

**Estremi cronologici:** 1939-1944

**Consistenza:** pezzi 2

**Mezzi di corredo:** inventario di Giovanna Bacocoli riversato in Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA; inventario *on line* nel sito della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La Confederazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio fu costituita, a livello nazionale, a seguito della l. 3 aprile 1926 n. 563 (*Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro*) integrata dal r.d. 1° luglio n. 1130 che stabilì l'inquadramento sindacale delle categorie professionali nelle associazioni di sindacati legalmente riconosciute. Ogni Confederazione di categoria comprendeva più Federazioni relative al proprio ramo di attività economica:

Localmente, a capo della Confederazione era un delegato dipendente dall'Unione provinciale della Confederazione che aveva sede a Perugia.

La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, che comprendeva cinque Federazioni a livello nazionale, fu sciolta dal d.lgs.lgt. del 23 novembre 1944 n. 369 riguardante la soppressione delle organizzazioni sindacali fasciste, tra cui quella dei lavoratori del commercio.

Le carte, individuate durante i lavori di riordinamento e inventariazione degli archivi del Comune di Norcia effettuati, a partire dal 1996, nell'ambito del progetto SAV, finanziato dalla Regione Umbria, attestano la presenza, presso il Comune di Norcia, di una Delegazione della Confederazione dei lavoratori del commercio.

Nel 2017 il vecchio strumento di ricerca è stato revisionato da Giovanna Bacocoli e da Anna Angelica Fabiani ed è stata realizzata una pubblicazione *on line*.

### **Descrizione della documentazione**

*Corrispondenza*, b. 1, 1939-1944;

*Bollettari*, b. 1, 1941.

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE – UFFICIO DI PERUGIA, *I fondi aggregati all'archivio storico comunale di Norcia. Inventari* a cura di G. BACOCOLI – A. A. FABIANI, 2017, pp. 74-77 (PDF).

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>; <http://www.sa-uma.beniculturali.it>

### **Redattrice**

Stefania Maroni

## CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI. SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA AVVOCATI PROCURATORI

Istituito nel 1874, l'Ordine degli avvocati e procuratori fu riordinato, durante il ventennio fascista, dalla legge n. 453 del 25 marzo 1926, che confermò la distinzione tra avvocati e procuratori e stabilì che l'iscrizione all'albo degli avvocati e a quello dei procuratori avvenisse dopo il superamento di due concorsi distinti. La l. 3 aprile 1926 n. 563, integrata dal r.d. 1° luglio n. 1130, mutò completamente la disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro e stabilì l'inquadramento sindacale delle categorie professionali nelle associazioni giuridicamente riconosciute. Ogni Confederazione di categoria comprendeva più Federazioni relative al proprio ramo di attività. Gli avvocati e procuratori furono inquadrati nella Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti che comprendeva 22 sindacati nazionali.

Il r.d.l. 22 novembre 1928, n. 2580 e il relativo regolamento di attuazione riformarono, in parte, la legge del 1926 in modo tale che i consigli dell'Ordine furono trasformati in commissioni i cui

membri erano nominati dal governo o designati dai sindacati di categoria. Con r.d.l n. 1578 del 27 novembre 1933, infine, le funzioni del vecchio Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori furono definitivamente trasferite ai sindacati che assunsero la rappresentanza e la tutela unitaria della relativa categoria professionale.

Dopo la caduta del regime fascista, fu emanato il d.lgs.lgt.n. 369 del 23 novembre 1944 che sopresse le organizzazioni sindacali fasciste, tra cui la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti.

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI. SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA  
AVVOCATI E PROCURATORI DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Ordine degli avvocati di Perugia

**Estremi cronologici:** 1926-2001 con precedenti dal 1880

**Consistenza:** pezzi 295

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto di Andrea Maori e Alberto Mezzasoma.

### **Storia soggetto produttore e storia archivistica**

L'archivio del Sindacato provinciale fascista avvocati procuratori di Perugia è confluito in quello dell'attuale Ordine degli avvocati e procuratori di Perugia. La documentazione è conservata in tre locali, in uno dei quali le carte sono state sistemate all'interno di armadi *compact*, mentre la restante documentazione si trova in parte in armadi metallici, collocati nel corridoio adiacente e in parte nella sala del Consiglio, contigua alla biblioteca.

Il fondo è stato ordinato e inventariato da Andrea Maori e Alberto Mezzasoma nel corso del 2003, nell'ambito dei lavori di riordinamento e inventariazione di tutti gli archivi conservati dall'Ordine, per incarico dell'Ordine stesso.

Si fa presente che la documentazione del periodo fascista, prodotta dal Sindacato di categoria istituito in sostituzione degli ordini e collegi professionali, risulta largamente lacunosa e che una busta contenente fascicoli e carte sciolte relativi all'albo professionale della categoria (1925-1929) è stata individuata presso l'archivio dell'Università degli studi di Perugia.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente documentazione:

*Verbali del Collegio dei procuratori*, regg. 2, 1880-1934;

*Verbali del Consiglio dell'Ordine*, regg. 3, 1902-1945;

*Verbali del Consiglio di disciplina dei procuratori*, reg. 1, 1915-1926;

*Verbali esami da procuratore*, reg. 1, 1916-1924;

*Albo professionale*, reg.1, 1938-1944;

*Cancellazioni*, b. 26, 1910-2001;

*Ricorsi*, bb. 6, 1910-2001;

*Corrispondenza*, bb. 6, 1910-1951;

*Inventario beni mobili*, reg. 1, 1935;

*Iscritti*, bb. 123, anni non rilevati.

### **Redattrice**

Giovanna Bacoccoli

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI. SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA  
AVVOCATI E PROCURATORI DI TERNI

**Soggetto conservatore:** Ordine degli avvocati della provincia di Terni

**Estremi cronologici:** 1926 -2002 con precedenti dal 1874.

**Consistenza:** pezzi 90

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza a cura di Giovanna Bacoccoli e Francesca Tomassini

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

L'Ordine degli avvocati di Terni nacque nel 1923 con l'istituzione del tribunale a Terni. Prima di tale data il tribunale di competenza si trovava a Rieti. Infatti Rieti, dal 1861, insieme a Perugia, Orvieto e Spoleto faceva parte dell'unica Provincia dell'Umbria, con capoluogo Perugia. Nel 1923 Rieti fu aggregata alla Provincia di Roma, con la conseguente soppressione del tribunale.

Il fondo del Sindacato provinciale fascista avvocati e procuratori di Terni è confluito in quello dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Terni. La documentazione è conservata in tre locali, parte su scaffalature metalliche e parte all'interno di armadi. Sono presenti lacune temporali causate con molta probabilità, dal bombardamento dell'11 agosto del 1943, nel corso del quale molti atti andarono distrutti, e da scarti effettuati dai presidenti dell'Ordine che si sono succeduti nel tempo.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente documentazione:

*Albi procuratori e avvocati*, bb. 12, aa. '20-'70 del Novecento;

*Carteggio amministrativo*, bb. 78 e una rubrica, 1874 – 1957.

### **Redattrice**

Giovanna Bacoccoli

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI. SINDACATO DISTRETTUALE  
FASCISTA DEI NOTAI PER LA CIRCOSCRIZIONE DELLA SEZIONE DELLA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Consiglio notarile distrettuale di Perugia

**Estremi cronologici:** 1940-1961 con precedenti dal 1879

**Consistenza:** pezzi 95

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza a cura di Giovanna Bacoccoli e Francesca Tomassini

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Con la legge del 27 maggio 1940, n. 707 furono soppressi i collegi e i consigli notarili e le relative attribuzioni passarono ai sindacati distrettuali fascisti dei notai che furono inquadrati nella Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti.

Dopo la caduta del regime fascista, fu emanato il d.lgs.lgt.n. 369 del 23 novembre 1944 che sopresse le organizzazioni sindacali fasciste, tra cui la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti.

Le carte del Sindacato distrettuale fascista dei notai per la circoscrizione della Sezione della Corte d'appello di Perugia sono confluite nell'archivio del Consiglio notarile distrettuale di Perugia. Per espressa volontà del presidente del Consiglio stesso, è stato escluso dalla rilevazione dei dati il periodo dal 1962 al 2006.

La sede del Consiglio notarile distrettuale di Perugia e, con essa, il suo archivio, hanno subito diversi trasferimenti.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente documentazione:

*Delibere dell'Assemblea e del Consiglio*, regg. 7, bb. 5, 1900-1959;  
*Protocolli*, regg. 9, 1916-1960;  
*Praticanti*, regg. 7, 1881-1964;  
*Registro per le firme dei notari*, regg. 3, 1916-1950;  
*Iscritti a ruolo*, regg.4, estremi cronologici non rilevati;  
*Provvedimenti disciplinari*, b. 1, 1913-1959;  
*Carteggio amministrativo*, bb. 35, 1879-1961;  
*Fondo comune*, bb. 6, estremi cronologici non rilevati;  
*Atti contabili*, reg. 1, bb. 3, 1920-1961.

## **Redattrice**

Giovanna Bacoccoli

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI. SINDACATO INTERPROVINCIALE  
FASCISTA ARCHITETTI DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Perugia

**Estremi cronologici:** 1934-2002

**Consistenza:** pezzi 147

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza a cura di Giovanna Bacoccoli e Francesca Tomassini

## **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

L'Ordine degli architetti, inizialmente comprensivo anche degli ingegneri, fu costituito con legge 24 giugno 1923 n. 1395, che prevedeva l'istituzione degli ordini di questo tipo in ogni provincia. Il relativo regolamento, approvato con r.d. 23 ottobre 1925 n. 2537, stabiliva la sede dell'Ordine nel capoluogo della provincia e la formazione dell'albo professionale ad opera dell'Ordine. Di fatto, i Consigli e gli Ordini previsti da tale regolamento non vennero mai istituiti e di lì a poco, a seguito della l. 3 aprile 1926 n. 563, integrata dal r.d. del 1° luglio n. 1130 dello stesso anno, le loro competenze passarono ai sindacati fascisti. Gli architetti furono inquadrati nella Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti che comprendeva 22 sindacati nazionali, ognuno dei quali riguardava una particolare attività. Il Sindacato interprovinciale fascista architetti di Perugia aveva sede nel capoluogo umbro, ma riguardava gli architetti di tutta la regione.

Dall'"Albo degli architetti del Lazio e dell'Umbria iscritti al 30 giugno 1937 XV" redatto dal "Sindacato fascista interprovinciale architetti del Lazio - Giunta per la tenuta dell'albo degli architetti del Lazio (nominata con decreto ministeriale 2 ottobre 1934)", risultano 11 nominativi degli architetti residenti in Umbria. Per l'anno 1940 si conserva una copia dell'"Albo professionale architetti Lazio, Marche, Umbria, Sardegna (tenuto dal Sindacato di Roma) redatto a cura della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti relativa alle 15 province di Roma: Littoria, Frosinone, Rieti, Viterbo, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Urbino, Perugia, Terni, Cagliari, Nuoro, Sassari".

Alla fine del periodo fascista, con d.lgs.lgt del 23 novembre 1944 n. 369, furono soppresse le organizzazioni fasciste e quindi anche la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti della quale gli architetti facevano parte. Con d.lgs.lgt n. 382 dello stesso giorno furono fissate le nuove norme riguardanti la ricostituzione di vari ordini e collegi professionali, tra cui quelli degli architetti, e le funzioni relative alla custodia dell'albo e quelle disciplinari furono di nuovo attribuite al Consiglio dell'Ordine ai termini dell'art. 1 del r.d.l. 24 gennaio 1924 n. 103.

L'archivio del Sindacato interprovinciale fascista che, come già detto, riguardava gli architetti di tutta la regione, è confluito in quello dell'Ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Perugia, a partire dal dopoguerra. I due fondi non sono stati separati.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente documentazione:

*Protocolli*, regg. 25, 1938-2002;

*Carteggio amministrativo e contabile*, bb. 121, 1934-2001;

*Iscrizioni all'albo professionale*, b. 1, 1937-1999.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Simonetta Cambiotti

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI.  
SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA INGEGNERI DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Ordine degli ingegneri della provincia di Perugia

**Estremi cronologici:** 1926-2002.

**Consistenza:** pezzi 73

**Mezzi di corredo:** inventario sommario a cura di Giovanna Bacocoli e Francesca Tomassini

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

L'Ordine degli ingegneri, inizialmente comprensivo anche degli architetti, fu costituito con legge 24 giugno 1923 n. 1395, che prevedeva l'istituzione degli Ordini di questo tipo in ogni provincia. Il relativo regolamento, approvato con r.d. del 23 ottobre 1925 n. 2537, stabiliva la sede dell'Ordine nel capoluogo della provincia e la formazione dell'albo professionale ad opera dell'Ordine. La legge del 1923 stabiliva anche che fossero formati albi speciali per i periti agrimensori, cioè per i geometri.

Di fatto, i Consigli e gli Ordini previsti da tale regolamento non vennero mai istituiti e di lì a poco, a seguito della l. 3 aprile 1926 n. 563, integrata dal r.d. del 1° luglio n. 1130 dello stesso anno, le loro competenze passarono ai sindacati fascisti. Gli ingegneri furono inquadrati nella Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti che comprendeva 22 sindacati nazionali, ognuno dei quali riguardava una particolare attività.

Alla fine del periodo fascista, con d.lgs.lgt. del 23 novembre 1944 n. 369, furono soppresse le organizzazioni fasciste e quindi anche la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti della quale gli ingegneri facevano parte. Con d.lgs.lgt. n. 382 dello stesso giorno furono fissate le nuove norme riguardanti la ricostituzione di vari ordini e collegi professionali, tra cui quelli degli ingegneri, e le funzioni relative alla custodia dell'albo e quelle disciplinari furono attribuite di nuovo al Consiglio dell'Ordine ai termini dell'art. 1 del r.d.l. 24 gennaio 1924 n. 103.

La convocazione per l'elezione del primo Consiglio dell'Ordine degli ingegneri di Perugia avvenne il 30 giugno 1945.

La documentazione era conservata in parte presso l'ufficio dell'Ordine e, in parte, all'interno di un garage situato nel seminterrato dello stesso edificio. In seguito all'intervento dei funzionari della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, nel 2004 l'archivio è stato riunito in un unico locale presso la sede dell'Ordine, sistemato su scaffalature metalliche, suddiviso per serie e ordinato cronologicamente.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente documentazione:

*Deliberazioni del Consiglio e dell'Assemblea*, regg. 9, 1939-1972;

*Protocolli*, regg. 36, 1932-2002;

*Albi professionali*, regg. 2, 1926-1948;

*Carteggio amministrativo e contabile*, bb. 22, fasc. 4, 1926-2002.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Giovanna Bacoccoli

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI.  
SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA GEOMETRI DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Collegio dei geometri e geometri laureati provincia di Perugia

**Estremi cronologici:** 1934-1974

**Consistenza:** pezzi 6

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza a cura di Giovanna Bacoccoli

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La professione di geometra, il cui Collegio risaliva ai primi del Novecento, venne svolta, inizialmente, con il titolo di "perito agrimensore", trasformato poi in "geometra" con il riordinamento dell'istruzione media previsto dal r.d. 6 maggio 1923, n. 1054. Successivamente, la professione venne regolata dal r.d. dell'11 febbraio 1929, n. 274 (*Regolamento per la professione di geometra*), che stabilì la costituzione dell'albo dei geometri presso ogni Collegio. Vi erano iscritti tutti coloro, in possesso dei requisiti previsti dal regolamento stesso, che avevano la residenza entro la circoscrizione del Collegio.

Dal 1926 al 1931, referente per la circoscrizione di Perugia fu il geometra Leone Centamori. Probabilmente, a causa dell'esiguità degli iscritti e del patrimonio economico, emerse una consuetudine, divenuta regola tra il 1930 e la metà degli anni Cinquanta: non avendo l'Associazione una sede propria destinata alla rappresentanza e alle riunioni, queste si tenevano presso lo studio del presidente designato.

Con il consolidamento del regime fascista anche il Collegio dei geometri venne soppresso e le sue funzioni passarono al Sindacato fascista provinciale di categoria inquadrato nella Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti.

Alla fine del periodo fascista, con d.lgs.lgt. del 23 novembre 1944 n. 369, furono sopprese le organizzazioni fasciste e quindi anche la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti della quale i geometri facevano parte. Con d.lgs.lgt n. 382 dello stesso giorno furono fissate le nuove norme riguardanti la ricostituzione di vari ordini e collegi professionali, tra cui quelli dei geometri, e le funzioni relative alla custodia dell'albo e quelle disciplinari furono attribuite al Consiglio dell'Ordine ai termini dell'art. 1 del r.d.l. 24 gennaio 1924 n. 103.

Le carte del Sindacato provinciale fascista geometri di Perugia sono confluite nel fondo prodotto dal Collegio dei geometri e geometri laureati provincia di Perugia.

Inizialmente la documentazione era custodita nei singoli studi professionali, che fungevano da sede. I passaggi di presidenza con conseguenti cambiamenti di sede, la consegna da parte dei presidenti non più in carica ai neoeletti solo di una parte della documentazione prodotta negli anni del loro



mandato, scarti di atti considerati di poco interesse professionale, hanno di gran lunga assottigliato il patrimonio archivistico che, negli anni, il Sindacato e il Collegio hanno prodotto. Quasi tutto l'archivio si trova in un garage nel seminterrato dell'edificio dove ha sede il Collegio ed è conservata in armadi metallici chiusi, la restante parte in una saletta della sede stessa.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente documentazione del periodo fascista:

*Protocolli*, regg. 4, 1934; 1944-45;

*Albi professionali*, b. 1, 1939-1974;

*Contabilità*, reg. 1, 1940.

**Bibliografia archivistica:** "Degeometra", I, n. 1, maggio 2005

### **Redattrice**

Giovanna Bacoccoli

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI.  
SINDACATO FASCISTA DEI DOTTORI IN ECONOMIA E COMMERCIO DI PERUGIA E TERNI

**Soggetto conservatore:** Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della provincia di Perugia

**Estremi cronologici:** 1929-2006

**Consistenza:** pezzi 144

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza a cura di Giovanna Bacoccoli

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Fin dai primi del sec. XX, le due categorie professionali di "Ragioniere" e "Dottore commercialista", che esercitavano entrambe la libera professione nel settore della consulenza tributaria per i cittadini, si sono trovate, in qualche modo, in antagonismo. I laureati in scienze economiche e commerciali, categoria più recente di quella dei ragionieri, infatti, hanno sempre tentato di ottenere un albo proprio rispetto a quello dei ragionieri. Il r.d.l. del 24 gennaio 1924 n. 103 stabilì la costituzione in ordini o in collegi, a seconda che, per l'esercizio della professione, fosse necessaria una laurea (oppure diploma ottenuto presso università o istituti superiori) o un diploma di scuola media. Poco tempo dopo, la legge n. 563 del 3 aprile 1926 oltre a proibire, all'art. 18, serrate e scioperi, stabilì che la rappresentanza sindacale fosse detenuta soltanto dai sindacati legalmente riconosciuti, il che significava metterla unicamente nelle mani dei sindacati fascisti di categoria. Il Sindacato fascista dei dottori in economia e commercio entrò a far parte della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Il regolamento per l'esercizio della professione in materia di economia e commercio fu emanato con regio decreto 28 marzo 1929, n. 588, con il quale veniva stabilito che nelle città ove si trovasse un'associazione sindacale di dottori in scienze economiche e commerciali ovvero un'associazione sindacale di ragionieri, era istituito, presso il tribunale avente giurisdizione nella città sede dell'associazione, l'albo degli esercenti la professione in materia di economia e commercio (art. 5). L'albo riguardava gli esercenti che avevano la residenza nella circoscrizione dell'associazione sindacale di dottori in scienze economiche e commerciali o dell'associazione sindacale dei ragionieri (art. 5). All'articolo successivo, però, si chiariva che l'inclusione in un unico albo di dottori in economia e commercio e di ragionieri non implicava che non vi fosse diversità di titolo tra le due categorie professionali né vietava alle stesse categorie di tenere distinte le rispettive organizzazioni.

In base al regolamento, le iscrizioni all'albo venivano vagliate da una Commissione nominata con "decreto Reale" i cui membri erano indicati dal Ministero della giustizia e in parte su designazione dei sindacati fascisti di categoria locali. Se il numero dei ragionieri iscritti all'albo non superava un quinto del numero complessivo dei professionisti compresi nell'albo, le funzioni della commissione sarebbero state esercitate dall'associazione sindacale dei dottori in scienze economiche e commerciali per mezzo di un comitato. In tal caso l'albo veniva trasferito presso la sede del sindacato stesso. In seguito, la legge 25 aprile 1938, n. 897 sopprime i comitati e trasferì le loro attribuzioni ai direttori dei sindacati fascisti.

Nell'albo professionale del 1929 si legge: "Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Esercenti in materia di economia e commercio abilitati a svolgere nelle provincie di Perugia e Terni. Sez. di Perugia e Terni". Il sindacato fascista riguardava, dunque, i dottori in economia sia di Perugia sia di Terni.

Alla fine del periodo fascista, con d.lgs.lgt. del 23 novembre 1944 n. 369, furono sopprresse le organizzazioni fasciste e quindi anche la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti della quale i dottori in economia e commercio facevano parte. Con d.lgs.lgt. n. 382 dello stesso giorno furono fissate le nuove norme riguardanti la ricostituzione di vari\ ordini e collegi professionali, tra cui quelli dei professionisti in economia e commercio e le funzioni relative alla custodia dell'albo e quelle disciplinari furono attribuite di nuovo al Consiglio dell'Ordine ai termini dell'art. 1 del r.d.l. 24 gennaio 1924 n. 103.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente documentazione:

*Albi professionali*, regg. 6, 1929-2001;

*Carteggio amministrativo e contabile*, bb. 138, 1940-2006.

### **Redattrice**

Giovanna Bacocoli

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI. SINDACATO FASCISTA RAGIONIERI DELLA REGIONE UMBRA. CIRCOSCRIZIONE DELLA REGIA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della provincia di Perugia

**Estremi cronologici:** 1926-2004 con precedenti dal 1916

**Consistenza:** pezzi 150 e 12 cassettiere

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza a cura di Giovanna Bacocoli e Francesca Tomassini

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Lunga è la storia, risalente ai primi del sec. XX, delle "lotte" tra le due categorie professionali di "Ragioniere" e "Dottore commercialista" che esercitavano entrambe la libera professione nel settore della consulenza tributaria per i cittadini. I laureati in scienze economiche e commerciali, categoria più recente di quella dei ragionieri, infatti, hanno sempre tentato di ottenere un albo proprio rispetto a quello dei ragionieri.

Con il r.d.l. del 24 gennaio 1924 n. 103 fu stabilito che le classi professionali non regolate da precedenti disposizioni legislative, si costituissero in ordini o in collegi a seconda che, per l'esercizio della professione fosse necessaria "una laurea o un diploma presso università o istituti superiori ovvero un diploma di scuole medie". La successiva legge n. 563 del 3 aprile 1926 e il r.d. del 1° luglio 1926 n. 1130, attuativo della stessa, affidarono sostanzialmente il controllo delle varie associazioni dei professionisti alle sole rappresentanze sindacali legalmente riconosciute che dovevano avere

delle precise caratteristiche descritte dalla legge. Il Sindacato fascista dei ragionieri entrò a far parte della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti.

Il regolamento per l'esercizio della professione in materia di economia e commercio fu emanato con regio decreto 28 marzo 1929, n. 588, nel quale veniva stabilito che nelle città ove si trovasse un'associazione sindacale di dottori in scienze economiche e commerciali ovvero un'associazione sindacale di ragionieri, era istituito, presso il tribunale avente giurisdizione nella città sede dell'associazione, l'albo degli esercenti la professione in materia di economia e commercio. L'albo riguardava gli esercenti che avevano la residenza nella circoscrizione dell'associazione sindacale di dottori in scienze economiche e commerciali o dell'associazione sindacale dei ragionieri (art. 5). All'articolo successivo, però, si chiariva che l'inclusione in un unico albo di dottori in economia e commercio e di ragionieri non implicava che non vi fosse diversità di titolo tra le due categorie professionali né vietava alle stesse categorie di tenere distinte le rispettive organizzazioni. Le iscrizioni all'albo venivano vagliate da una Commissione nominata con "decreto Reale" i cui membri erano indicati dal Ministero per la giustizia e in parte su designazione dei sindacati fascisti di categoria locali. Se il numero dei ragionieri iscritti all'albo non superava un quinto del numero complessivo dei professionisti compresi nell'albo, le funzioni della commissione sarebbero state esercitate dall'associazione sindacale dei dottori in scienze economiche e commerciali per mezzo di un Comitato. In tal caso l'albo veniva trasferito presso la sede del sindacato stesso. In seguito, la legge 25 aprile 1938, n. 897 soppresse i comitati e trasferì le loro attribuzioni ai direttorii dei sindacati fascisti. L'attività del sindacato fascista ragionieri ebbe termine nel 1944, con il d.lgs.lgt. del 23 novembre n. 369 che prevedeva la soppressione delle organizzazioni sindacali fasciste. Il Collegio dei ragionieri dei circondari di Perugia, Spoleto, Orvieto e Terni fu riattivato con il d.lgs.lgt. n. 382 dello stesso 23 novembre 1944.

Le carte prodotte dal Sindacato fascista ragionieri professionisti della Regione umbra, circoscrizione della Regia corte d'appello di Perugia, in attività dal 1926 al 1944, sono confluite nell'archivio dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della provincia di Perugia.

La documentazione è ben conservata in un seminterrato dell'edificio dove ha sede l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della provincia di Perugia.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente documentazione:

*Delibere del Consiglio*, regg. 9, fasc. 2, 1933-2004;

*Albi professionali*, regg. 8, b. 1, 1933-1976;

*Professionisti cancellati dall'albo*, cassettiere 3;

*Carteggio amministrativo*, bb. 136, 1926-2004 con precedenti dal 1916;

*Iscritti*, cassettiere 9;

*Cancellati*, cassettiere 3.

**Bibliografia archivistica:** *Il Collegio dei ragionieri commercialisti di Perugia 1880-2006. Centoventicinque anni di impegno per lo sviluppo della professione*, a cura di Gianfranco Cavazzoni, [Perugia], Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali di Perugia e Spoleto, 2006;

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it>

### **Redattrice**

Giovanna Bacoccoli

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI.  
SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA MEDICI CHIRURGHI

Durante il regime fascista, gli Ordini provinciali dei medici-chirurghi, la cui istituzione risaliva al 1910, vennero soppressi e le funzioni dei loro consigli amministrativi furono trasferite ai direttori dei rispettivi sindacati provinciali di categoria (r.d.l. n. 184 del 5 marzo 1935). Il Sindacato provinciale fascista medici chirurghi, quindi, fu inquadrato nella Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti.

Dopo la caduta del regime fascista, il d.lgs.lgt. del 23 novembre 1944, n. 369 sopprime tutte le organizzazioni fasciste e, di conseguenza, anche la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti della quale, come si è detto, faceva parte il Sindacato provinciale fascista medici chirurghi. Soltanto nel 1946, con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato (d.lgs. C.p.S 13 settembre 1946 n. 233), furono ricostruiti gli Ordini delle professioni sanitarie, tra cui gli ordini dei medici-chirurghi.

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI.  
SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA MEDICI CHIRURGI DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Perugia

**Estremi cronologici:** 1919-2005

**Consistenza:** pezzi 310

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza a cura di Giovanna Bacoccoli e Francesca Tomassini

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Dopo la caduta del fascismo, il 2 settembre 1944, a Perugia, quaranta medici si riunirono con lo scopo di ricostituire un Ordine dei medici apolitico con completa e assoluta autonomia e, come già detto, nel 1946 l'Ordine fu effettivamente ricostituito con il d.lgs. C.p.S. n. 233 del 13 settembre.

Le carte prodotte dal Sindacato provinciale fascista medici chirurghi di Perugia sono confluite nell'archivio prodotto dall'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Perugia. Gli atti sono ben conservati nei locali dell'Ente, all'interno di armadi di legno, ma per la maggior parte presentano lacune temporali.

Si segnala che una busta contenente fascicoli e carte sciolte relativi all'albo professionale della categoria (1929-1931) è stata individuata presso l'archivio dell'Università degli studi di Perugia.

**Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente documentazione:

*Verbalì dell'Assemblea e del Consiglio*, regg. 58, 1928-2003;

*Albi degli iscritti a stampa*, bb. 3, 1919-2000;

*Albi degli iscritti manoscritti*, regg. 31, 1941-2005;

*Professionisti iscritti*, bb. 157, anni non rilevati;

*Professionisti cancellati dall'Ordine*, bb. 61, anni non rilevati.

**Redattrice**

Simonetta Cambiotti

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI.  
SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA MEDICI CHIRURGI DI TERNI

**Soggetto conservatore:** Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Terni

**Estremi cronologici:** 1931-2005

**Consistenza:** pezzi 406

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza a cura di Giovanna Bacoccoli

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Non è stato possibile stabilire con precisione la data di istituzione dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Terni che, comunque, risulta operativo dal 1929, come è dimostrato dalla fotocopia di un albo professionale datato, appunto, 1929. Nell'albo fotocopiato, che potrebbe essere il primo della serie, sono registrati 113 professionisti.

Parte della documentazione è conservata all'interno di armadi di legno presso l'ufficio dell'Ordine; la rimanente parte è situata nel seminterrato dello stesso edificio, provvisto di porta antincendio a norma, collocata all'interno di armadi di legno e metallici.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente documentazione:

*Albi professionali*, bb. 32, regg. 16, 1931-2005.

### **Redattrice**

Giovanna Bacoccoli

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI. SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA DELLE OSTETRICHE DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Collegio delle ostetriche della provincia di Perugia

**Estremi cronologici:** 1936-1950

**Consistenza:** pezzi 3

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza analitico a cura di Giovanna Bacoccoli e Francesca Tomassini

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Durante il regime fascista, il r.d.l. 5 marzo 1935 n. 184 (*Nuova disciplina giuridica dell'esercizio delle professioni sanitarie*) che sopprimeva gli ordini provinciali dei medici-chirurghi, dei veterinari e dei farmacisti, istituì, all'art. 2, l'albo delle levatrici presso ciascun sindacato provinciale fascista di categoria. Il Sindacato fascista delle ostetriche fu inquadrato nella Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Il Sindacato provinciale di Perugia, infatti, risulta attivo dal 1936 al 1944, quando il d.lgs.lgt. del 23 novembre 1944, n. 369 soppresse tutte le organizzazioni fasciste e, di conseguenza, anche la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti della quale, come si è detto, faceva parte il Sindacato provinciale fascista delle ostetriche.

Soltanto nel 1946, con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 13 settembre n. 233, furono ricostruiti gli Ordini delle professioni sanitarie e i Collegi delle ostetriche.

Le carte prodotte dal Sindacato provinciale fascista delle ostetriche sono confluite nell'archivio del Collegio delle ostetriche della provincia di Perugia. La documentazione è ben conservata all'interno di armadi. Si sono riscontrate lacune temporali nella documentazione; probabilmente il materiale è andato disperso in seguito ai vari trasferimenti.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente documentazione:  
*Albi professionali*, regg. 2, 1936-1946;  
*Professionisti iscritti e cancellati*, cassetto 1, 1936-1950.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Simonetta Cambiotti

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI. SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA  
DEI FARMACISTI DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Ordine dei farmacisti della provincia di Perugia

**Estremi cronologici:** 1912-2004

**Consistenza:** pezzi 268

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza a cura di Giovanna Bacocoli e Francesca Tomassini

**Storia soggetto produttore e storia archivistica**

L'Ordine dei farmacisti della provincia di Perugia nacque a seguito della legge del 10 luglio 1910 n. 455 che istituiva in ogni provincia gli ordini dei medici-chirurghi, dei veterinari e dei farmacisti.

Nel 1935, con r.d.l. del 5 marzo n. 184, il governo fascista soppresse i suddetti ordini provinciali e trasferì le funzioni dei loro consigli amministrativi ai direttorii dei rispettivi sindacati provinciali di categoria. Il Sindacato provinciale fascista dei farmacisti fu inquadrato nella Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti.

L'attività del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Perugia ebbe termine nel 1944, ma soltanto con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 233 del 13 settembre 1946 (*Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e disciplina dell'esercizio delle professioni stesse*) l'Ordine dei farmacisti fu di nuovo ricostituito.

Gli atti sono conservati per la maggior parte in due locali della sede dell'Ente, mentre la restante documentazione si trova in un fondo situato nel seminterrato dello stesso edificio. Le carte presentano, in tutte le serie, lacune temporali.

Due buste contenenti fascicoli e carte sciolte relativi all'albo professionale della categoria (1926-1938) sono state individuate presso l'archivio dell'Università degli studi di Perugia.

**Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente documentazione:

*Albi professionali*, regg. 9, [1912] - 2004;

*Delibere del Direttorio, del Consiglio e dell'Assemblea*, regg. 2, 1930-1966;

*Carteggio amministrativo*, fascicoli 30 ca., estremi cronologici non rilevati;

*Atti contabili*, bb. 17, 1942-1983.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Simonetta Cambiotti

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI. SINDACATO PROVINCIALE FASCISTA  
DEI MEDICI VETERINARI DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Ordine dei medici veterinari della provincia di Perugia

**Estremi cronologici:** 1912-1976

**Consistenza:** pezzi 11

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza a cura di Giovanna Bacoccoli e Francesca Tomassini

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La prima legge italiana con la quale venne istituito l'Ordine dei medici chirurghi veterinari, fu emanata dal governo Giolitti nel 1910; in seguito, essa subì diverse modifiche, fino a quando il regime fascista, con r.d. 5 marzo 1935 n. 184, sopprime l'Ordine professionale provinciale dei medici veterinari trasferendo le funzioni del consiglio amministrativo dell'ordine al Sindacato provinciale fascista di categoria. Il Sindacato provinciale fascista dei veterinari fu inquadrato nella Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Con il decreto legislativo luogotenenziale n. 382 del 23 novembre 1944, i Sindacati fascisti furono soppressi ma, per la ricostituzione degli Ordini, si dovette attendere fino al 1946; dunque per ben due anni vennero completamente a mancare gli organi incaricati della tenuta degli albi preposti all'esercizio del potere disciplinare verso chi esercitava le professioni sanitarie. Si ebbe, in pratica, un lungo vuoto legislativo, colmato solo in parte dalle diverse iniziative spontanee, fino al decreto legge n. 233 del 13 settembre 1946, che dettò le nuove norme sulla *Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e disciplina dell'esercizio delle professioni stesse*. Tali norme furono integrate dal regolamento esecutivo emanato con il d.p.r. n. 221 del 5 aprile 1950.

Le carte prodotte dal Sindacato provinciale fascista dei medici veterinari di Perugia sono confluite nell'archivio dell'Ordine dei medici veterinari della provincia di Perugia.

Si sono riscontrate lacune temporali nella documentazione, in particolare nelle serie dei verbali delle delibere del Consiglio e dei protocolli, mentre manca completamente la serie dei verbali delle delibere dell'Assemblea.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente documentazione:

*Carteggio amministrativo*, bb. 6, 1919-1976;

*Albo veterinari*, reg. 1, 1912;

*Atti contabili*, bb. 4, 1915-1966.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Simonetta Cambiotti

## ENTI D'ISTRUZIONE E CULTURA



*per la l.a  
9-9-29*

*V. Montecorvo 53*



REGNO D'ITALIA

PAGELLA SCOLASTICA

RILASCIATA A

*Tarantelli - Teresina*  
D*i* *Silvio* NATO AD *Lucania*  
*(Giromalvera)* IL 9 settembre 1922

CLASSE *1<sup>a</sup> femmine*

DELLA SCUOLA *S. De' Boris*

COMUNE *Lucania*

PROVINCIA

ANNO SCOLASTICO 19 *28* - 19 *29*



Pagella scolastica, anno scolastico 1928-1929. Collezione privata



Pagella scolastica, anno scolastico 1931-1932. Collezione privata

**Soggetto conservatore:** Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura di Perugia

**Estremi cronologici:** 1934-1937

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

In base alla legge del 7 gennaio 1929 n. 7, in ogni provincia fu istituito un Consorzio per l'istruzione tecnica con sede presso il Consiglio provinciale dell'economia di Perugia. L'ente aveva propria personalità giuridica ed era posto sotto la vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale. Dopo le modifiche apportate, nel tempo, da varie leggi, i consorzi per l'istruzione tecnica furono definitivamente soppressi con l'art. 39 del d.p.r. 24 luglio 1977 n. 616 e le loro funzioni trasferite alle Regioni.

Dell'archivio è rimasto conservato soltanto il registro di protocollo della corrispondenza.

La maggior parte della documentazione del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Perugia è conservata presso l'Archivio di Stato di Perugia, ma riguarda soltanto gli anni dal 1954 al 1978. Per quel che riguarda il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Terni, si segnala che il suo archivio è conservato presso la sede del locale Archivio di Stato.

### **Descrizione della documentazione**

*Protocolli della corrispondenza*, reg. 1, 1934-1937.

**Bibliografia archivistica:** CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MARONI –SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *L'archivio storico della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Perugia (1835 –1946)*. *Inventario*, a cura di F. CIACCI, P. CORNICCHIA, S. MARONI, F. TOMASSINI, Perugia 1988, pp. 437-438.

### **Redattrice**

Stefania Maroni

**Soggetto conservatore:** Università degli studi di Perugia

**Estremi cronologici:** 1928-1960

**Consistenza:** pezzi 66

**Mezzi di corredo:** inventario dattiloscritto a cura della cooperativa “*Scriptorium*” di Perugia

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La facoltà fascista di Scienze politiche fu istituita con r.d. 23 ottobre 1927 allo scopo di preparare i giovani alla carriera diplomatica, amministrativa, corporativa, sindacale, giornalistica.

L'archivio della Facoltà è stato parzialmente riordinato nell'ambito del progetto *Studium 2000*, che prevedeva il riordinamento di tutti gli archivi dell'Università di Perugia, a partire dal 2001, dalla cooperativa “*Scriptorium*” di Perugia con il coordinamento scientifico di Giovanna Giubbini, funzionaria della Soprintendenza.

Si segnala che le carte della Facoltà di Scienze politiche sono parzialmente frammiste a quelle di alcune serie dell'archivio dell'Università degli studi di Perugia, il cui complesso archivistico è conservato parte nel deposito di S. Andrea delle Fratte (la più antica), parte a Casalina e parte presso la sede del Rettorato. Le serie sotto indicate sono state estratte dall'inventario dell'archivio

dell'Università, ma potrebbero essere presenti altre carte appartenenti al fondo della Facoltà di Scienze politiche che non sono state evidenziate nell'inventario. È in corso il trasferimento, in parte già attuato, di tutta la documentazione appartenente al complesso archivistico dell'Università degli studi di Perugia in un unico deposito.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Verbali delle adunanze*, regg. 4, 1928-1949;

*Amministrazione generale*, bb. 5, 1940-1943;

*Studenti*, bb. 55, 1928-1943.

**Segnalazioni bibliografiche:** G. GIUBBINI, *Complesso archivistico conservato presso l'Università per Stranieri di Perugia* in *Guida dell'archivio storico dell'Università per stranieri di Perugia*, a cura di A. CAPACCIONI, in "Perusia". Rivista del dipartimento di culture comparate dell'Università per stranieri di Perugia, 2010, 5 (nuova serie), pp. 75-77.

### **Redattrice**

Stefania Maroni

ISTITUTO NAZIONALE DI CULTURA FASCISTA. SEZIONE PROVINCIALE DI PERUGIA.  
SOTTOSEZIONE DI UMBERTIDE

**Soggetto conservatore:** Comune di Umbertide

**Estremi cronologici:** 1940-1942

**Consistenza:** pezzi 2

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto di Olita Franceschini e Vittorio Angeletti riversato in Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

L'Istituto nazionale di cultura fascista (INCF) fu fondato nel 1926, posto alle dirette dipendenze del segretario del Partito nazionale fascista e sottoposto alla vigilanza di Benito Mussolini. Tale ente aveva sede a Roma ed aveva lo scopo di promuovere e coordinare gli studi sul fascismo, di tutelare e diffondere, in Italia e all'estero, la dottrina, l'ideologia fascista e la cultura nazionale attraverso studi, pubblicazioni, convegni, corsi; favoriva, inoltre, la propaganda e l'attività culturale ed educativa per le masse popolari. L'Ente era retto da un consiglio di amministrazione composto da un presidente e 4 vice presidenti, eletti dal duce, e 14 consiglieri nominati dal segretario del PNF.

Nei capoluoghi di provincia vennero istituite le sezioni, le quali dovevano svolgere la loro attività in collaborazione con le federazioni dei Fasci di combattimento.

Il Comune di Umbertide, con deliberazione del 26 agosto 1940, aderì alla sezione provinciale di Perugia dell'Istituto di cultura fascista.

L'Istituto nazionale di cultura fascista fu soppresso, insieme al PNF, con il r.d.l. 2 agosto 1943 n. 704.

La documentazione pervenuta attesta l'attività della Sottosezione di Umbertide dell'Istituto negli anni 1940-1942. Il riordinamento del fondo, iniziato da Olita Franceschini, funzionaria della Soprintendenza, nell'ambito del progetto di riordinamento ed inventariazione degli archivi comunali di Umbertide, è stato ultimato da Vittorio Angeletti con la direzione scientifica di Francesca Ciacci.

### **Descrizione della documentazione**

*Protocolli della corrispondenza*, regg. 2, 1940-1942.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Università per stranieri di Perugia

**Estremi cronologici:** 1926-1989

**Consistenza:** pezzi 2795

**Mezzi di corredo:** guida a stampa

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

L'Istituzione, nata con r.d.l. 29 ottobre 1925 n. 1965 come Regia Università italiana per Stranieri di Perugia, trae origine dai corsi di cultura superiore istituiti a Perugia nel 1921, per iniziativa dell'avvocato Astorre Lupattelli, al fine di diffondere la conoscenza dell'Umbria in Italia e all'estero. Inizialmente le lezioni furono ospitate nelle aule dell'allora "Libera Università degli Studi di Perugia" e nella Sala dei Notari situata nel palazzo comunale. Astorre Lupattelli divenne il primo rettore della nuova Università. I corsi erano di livello preparatorio per chi conosceva poco la lingua italiana, di livello medio, nei quali si insegnava etruscologia, lingua, letteratura, storia ed arte italiana, e di livello superiore per chi voleva perfezionare la propria cultura. Nel 1927 l'Università per stranieri, che fino a quel momento aveva tenuto i propri corsi nella Sala dei Notari, ottenne una propria sede, il palazzo Gallenga, acquistato dal Comune di Perugia per quello scopo.

Con la legge del 17 febbraio 1992 n. 204 l'Università per stranieri di Perugia è stata riordinata come Istituto di istruzione superiore statale ad ordinamento speciale.

**Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Consiglio d'amministrazione già Consiglio direttivo, verbali*, b. 1, regg. 16, 1926-1987;

*Protocolli*, regg. 48, 1926-1987;

*Carte della Segreteria*, regg. 2, b. 85, 1926-1989;

*Carteggio amministrativo*, bb. 168, 1926-1985;

*Documentazione relativa alla sede del Palazzo Gallenga*, bb. 5, 1926-1951;

*Programmi e orari*, bb. 7, 1926-1951;

*Richieste programmi e chiarimenti*, bb. 51, 1926-1967;

*Corsi di alta cultura ed etruscologia, docenti*, bb. 51, 1926-1987;

*Propaganda*, reg. 1, b. 13, 1926-1968;

*Segreteria studenti*, bb. 1239, 1926-1987;

*Esami*, bb. 186, 1926-1987;

*Matricola diplomati*, regg. 19, 1926-1989;

*Registri o diari delle lezioni*, bb. 35, 1928-1987;

*Borse di studio*, bb. 105, 1929-1987;

*Rubriche studenti iscritti*, regg. 50, bb. 4, 1933-1987;

*Iscrizioni incomplete e studenti non intervenuti ai corsi*, bb. 23, 1936-1968;

*Commissario straordinario, decreti*; reg. 1, 1944-1947;

*Atti di contabilità*, bb. 382, 1926-1987;

*Bilanci consuntivi*, bb. 5, 1926-1994;

*Bilanci preventivi*, bb. 7, 1927-1988;

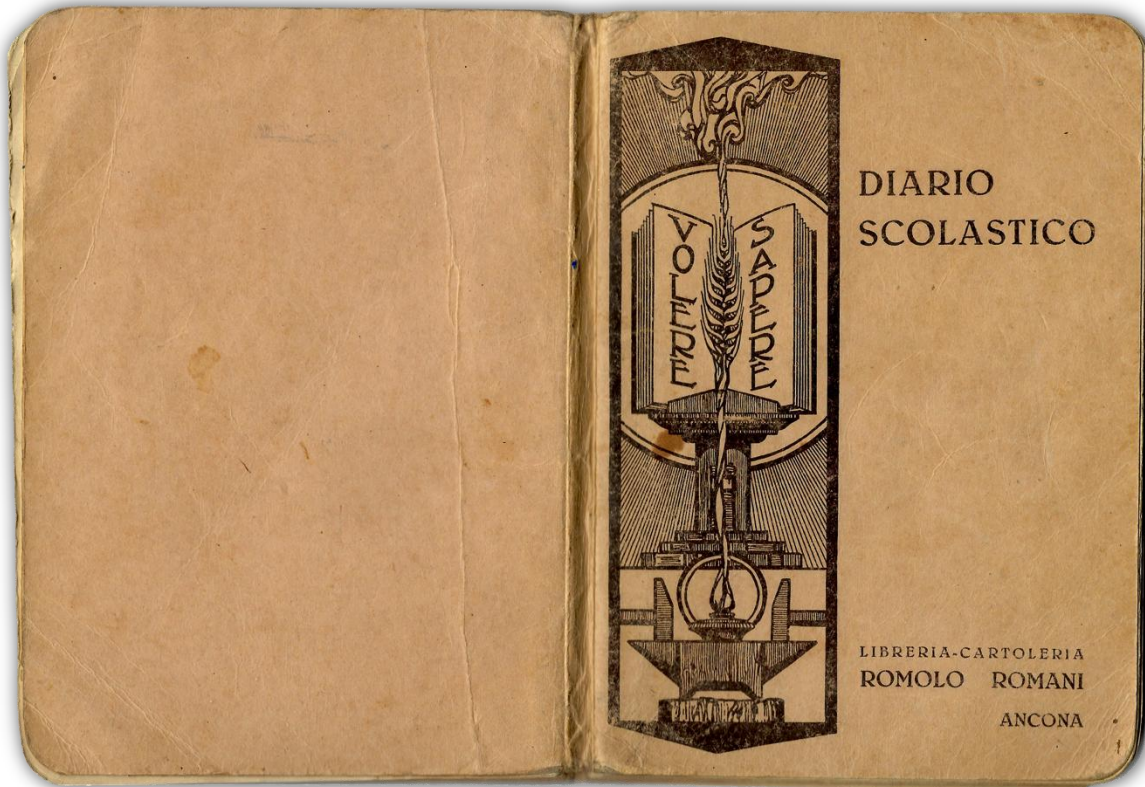
*Ufficio Ragioneria, pratiche relative al personale, bb. 10, 1935-1987;*  
*Copia mandati, regg. 12, bb. 2, 1938-1972.*

**Bibliografia archivistica:** G. GIUBBINI, *Complesso archivistico conservato presso l'Università per Stranieri di Perugia* e D. MORI in *Guida dell'archivio storico dell'Università per stranieri di Perugia*, a cura di A. CAPACCIONI, in "Perusia". Rivista del dipartimento di culture comparate dell'Università per stranieri di Perugia, 2010, 5 (nuova serie), pp. 71-77 e 79-117.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Stefania Maroni



Diario scolastico (a.s. 1935-1936) e quaderno a.s. 1932-1933. Collezione privata



## ENTI DI ASSISTENZA E CURA



**Soggetto conservatore:** Comune di Città di Castello

**Estremi cronologici:** 1932-1973

**Consistenza:** pezzi 98

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La Casa di cura Casalsole era un sanatorio privato che iniziò la sua attività nei primi mesi del 1932 per opera del dott. Giuseppe Moscioni e della moglie, Ginevra Mancinati.

La nascita della Casa di cura si inseriva nell'ambito della lotta intrapresa in tutta Italia dal regime fascista contro la tubercolosi che, all'epoca, poteva essere combattuta soltanto dall'esposizione del malato al sole per ore, da una buona alimentazione e da ambienti caldi. Casalsole, dunque, nacque in un momento in cui era molto sentita la necessità di combattere la tubercolosi da parte delle istituzioni pubbliche, le quali, però, non avevano i mezzi sufficienti per affrontarla. A Città di Castello, comunque, operavano il dispensario antitubercolare, che faceva riferimento al Consorzio antitubercolare della Provincia dell'Umbria, e l'ospedale locale. Nel dispensario, oltre ad una attività preventiva, si impartivano cure per via orale o ipodermica e si praticavano cure quali la collassoterapia, ecc. La Casa di cura iniziò a funzionare come istituto femminile e solo alla fine della guerra iniziò ad accogliere pazienti di sesso maschile. Nonostante le difficili vicende finanziarie e le numerose denunce dovute a dubbi sulle condizioni statiche e igieniche dell'edificio di cura, "Casalsole" ha sempre funzionato fino al 1973. Da allora il sanatorio fu completamente abbandonato ed andò in rovina, anche dopo la sua acquisizione da parte del Comune di Città di Castello.

Il fondo archivistico, dopo la chiusura della Casa di cura, rimase anch'esso abbandonato per lungo tempo nella cappella del sanatorio, ed è stato rinvenuto soltanto nel 2004, nel momento in cui il Comune di Città di Castello doveva procedere alla vendita dell'edificio. La Soprintendenza archivistica ha provveduto al recupero e al trasferimento delle carte, che versavano in cattive condizioni, in un locale, seppure provvisorio, individuato nella sede del vecchio ospedale da tempo in disuso. Purtroppo anche in questa sede le carte subirono gravi danni a causa di sconosciuti, che si erano introdotti nell'edificio e che avevano così annullato il precedente lavoro di recupero della documentazione. Nel mese di dicembre del 2007 la Soprintendenza archivistica effettuò nuovamente il recupero del fondo, condizionando le carte in 31 scatoloni e trasferendole nel nuovo ospedale di Città di Castello.

Nel 2009 è iniziato il lavoro di riordinamento ed inventariazione della documentazione affidato dalla Soprintendenza a Lorenzo Arcaleni e a Claudia Carini e si è concluso con la pubblicazione dell'inventario.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Cartelle cliniche*, bb. 14, 1932-1943;

*Cartelle amministrative*, bb. 6, 1933-1943;

*Schede nominative dei pazienti*, 1933-1967, b. 1;

*Miscellanea*, 1936, b. 1.

**Bibliografia archivistica:** L. ARCALENI - C. CARINI (a cura di), F. CIACCI (coordinamento scientifico di), *La soppressa Casa di cura "Casalsole di Città di Castello e il suo archivio 1932-1973. Inventario*, 2012, Alfagrafica di Città di Castello.

### **Compilatore**

Emma Bianchi

## CASA DI RIPOSO PER I LAVORATORI "ALESSANDRO MUSSOLINI"

**Soggetto conservatore:** Comune di Terni

**Estremi cronologici:** 1933-1984

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza di Alberto Mezzasoma

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Nel 1929 fu inaugurata a Terni una Casa di riposo per gli operai intitolata ad Alessandro Mussolini, padre di Benito Mussolini. La Casa fu collocata nell'ex Convento di Colle dell'Oro, già destinato, un anno prima, dal Comune di Terni a Casa di riposo per anziani. Nel 1933 il podestà di Terni, con delibera del 24 febbraio 1933 n. 215, cedette la proprietà, con annesso terreno, alla "Casa di riposo per i lavoratori Alessandro Mussolini" che, già operante, ebbe riconoscimento giuridico il 6 aprile 1933.

La Casa di riposo continuò a funzionare, ovviamente sotto altro nome (Casa di riposo per lavoratori di Colle dell'Oro di Terni), fino al 1989.

I dati sono stati rilevati nel 2010 da Alberto Mezzasoma, nell'ambito dei lavori di censimento degli archivi delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza coordinati da Francesca Ciacci, funzionaria della Soprintendenza.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente documentazione:

*Documentazione storica*, b. 1, 1933-1984.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Stefania Maroni

## ENTE OPERE ASSISTENZIALI DI SPELLO

**Soggetto conservatore:** Comune di Spello

**Estremi cronologici:** 1933-1937

**Consistenza:** pezzi 3

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto a cura di Stefano Felicetti

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

L'Ente opere assistenziali (EOA) fu istituito nel 1931 presso tutte le federazioni provinciali dei Fasci di combattimento. Era presieduto dal segretario federale e svolgeva compiti di assistenza per i disoccupati e le loro famiglie e, in generale, per i più poveri e coordinava le già esistenti opere di beneficenza pubblica. Rilevante fu l'istituzione e miglioramento, da parte degli EOA, delle colonie marine e montane ecc.

Facevano parte degli EOA, tra gli altri, i presidenti dei comitati provinciali dell'ONB, delle federazioni provinciali dell'ONMI, delle sezioni provinciali dell'ANMIG, della Federazione provinciale dell'ANC.

A livello comunale fu istituito un comitato che svolgeva la sua attività assistenziale facendo capo al segretario della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento<sup>133</sup>.

Nel 1937, con l'istituzione, presso ciascun comune, di un Ente comunale di assistenza (ECA), stabilita dalla legge del 3 giugno n. 847, le competenze dell'EOA, passarono all'ECA. Per tale motivo, la scarsa documentazione dell'EOA di Spello pervenutaci, costituita da tre fascicoli condizionati in una busta, è stata individuata nell'archivio dell'ECA di Spello<sup>134</sup>.

### **Descrizione della documentazione**

*E.O.A. Federazione dei Fasci di combattimento, Sezione di Spello, 1933-1937, b. 1, fasc. 3.*

**Bibliografia archivistica:** MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dell'Umbria. Profili storici e censimento degli archivi*, a cura di M. SQUADRONI, Roma 1990 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti CVIII), p. 336.

**Sitografia:** <http://suisa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Emma Bianchi

## OPERA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA MATERNITÀ E DELL'INFANZIA

L'Opera nazionale per la protezione maternità e dell'infanzia (ONMI) fu istituita con legge 10 dicembre 1925 n. 2277 e il suo regolamento di attuazione fu approvato con r.d. 15 aprile 1926 n. 718. L'Ente aveva lo scopo di assistere, sia dal punto di vista materiale sia da quello morale, le gestanti e le madri bisognose, i bambini appartenenti a famiglie che non erano in grado di provvedere ai propri figli dal punto di vista assistenziale ed educativo e al ricovero e all'educazione dei figli abbandonati. Si occupava anche di igiene e profilassi antitubercolare e di protezione dell'infanzia in generale. L'Opera era amministrata da un consiglio centrale ed aveva una giunta esecutiva. A livello periferico si articolava in federazioni provinciali, con sede nel capoluogo di provincia, e comitati di patronato comunali con sede in ogni comune. Le federazioni dovevano esercitare compiti di direzione e coordinamento delle attività dei comitati di patronato comunali, secondo le indicazioni della sede centrale. I comitati di patronato si occupavano anche della vigilanza sui bambini che si trovavano presso nutrici o negli istituti di beneficenza da un punto di vista igienico, educativo e morale. Organi dei comitati erano le case della madre e del bambino, costituite da un ufficio amministrativo, un ufficio di assistenza sociale e da tutte o alcune delle seguenti istituzioni assistenziali: consultorio materno, consultorio pediatrico, asilo per lattanti e divezzi e refettorio materno.

Con la legge del 13 aprile 1933 n. 298 il rapporto tra ONMI e Partito nazionale fascista divenne più stretto e nei comitati furono inseriti, come membri di diritto, tra gli altri, il podestà, con la carica di presidente, la segretaria del Fascio femminile, come vicepresidente, e il segretario del Fascio o un suo delegato.

L'ONMI fu soppressa con legge 23 dicembre 1975 n. 698 e le sue competenze passarono, per la maggior parte, alle Regioni. Alle Regioni spettarono, da quel momento, "i poteri di vigilanza e di controllo su tutte le istituzioni pubbliche e private per l'assistenza e protezione della maternità e dell'infanzia..." (art. 2). Altre funzioni dell'ONMI passarono a Province e Comuni.

---

<sup>133</sup> Vedi [www.treccani.it](http://www.treccani.it), *ad vocem*.

<sup>134</sup> Si segnala che documentazione dell'ECA si può reperire in quasi tutti gli archivi comunali dell'Umbria.

OPERA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA MATERNITÀ E DELL'INFANZIA. CARTE DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Regione dell'Umbria

**Estremi cronologici:** 1935-1977

**Consistenza:** pezzi 7

**Mezzi di corredo:** guida a stampa; inventario digitale (DVD); inventario in *Pubblicazioni digitali* della Soprintendenza archivistica per l'Umbria; inventario *on line* nel SIUSA.

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Il fondo è confluito nel complesso archivistico della Regione Umbria, che ha ereditato le competenze dell'ONMI a partire dal 1° gennaio 1976. La documentazione riguarda soprattutto la gestione degli edifici che ospitavano gli assistiti della provincia. La maggior parte dell'archivio (15 metri lineari e due metri cubi di documentazione) è conservata presso il deposito della Provincia di Perugia a Ponte San Giovanni.

**Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente serie:

*Carteggio amministrativo*, bb. 7, 1935-1977.

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA – REGIONE UMBRIA, *Guida agli archivi di uffici soppressi dello Stato e di enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, a cura di A.A. FABIANI – F. TOMASSINI, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2009, pp. 163-164; SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA – REGIONE UMBRIA, *Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (O.N.M.I.). Carte della Federazione provinciale di Perugia 1935-1976 con susseguenti fino al 1977 e Carte della Federazione provinciale di Terni 1941-1976. Inventari*, a cura di M.C. BERNARDINI – F. CARBONI – G. NICOLAI, coordinamento scientifico di A.A. FABIANI in *Gli archivi di Uffici soppressi dello Stato e di Enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, pubblicazione degli inventari a cura di A.A. FABIANI, F. TOMASSINI, Perugia Regione Umbria – Soprintendenza archivistica per l'Umbria – ISUC, 2012 (in formato digitale).

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>; <http://www.sa-umbria.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Stefania Maroni

OPERA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA MATERNITÀ E DELL'INFANZIA.  
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TERNI

**Soggetto conservatore:** Regione dell'Umbria

**Estremi cronologici:** 1941-1976

**Consistenza:** pezzi 2

**Mezzi di corredo:** guida a stampa; inventario digitale (DVD); inventario in *Pubblicazioni digitali* della Soprintendenza archivistica per l'Umbria; inventario *on line* nel SIUSA.

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La Federazione provinciale dell'ONMI di Terni fu istituita il 9 giugno 1927, pochi mesi dopo la nascita della provincia di Terni. Nel 1928, per interessamento dell'ONMI, fu individuato un primo po-

sto ove ricoverare bambini e ragazzi abbandonati sia da un punto di vista materiale che morale presso l'Istituto Stocchi di Cesi che funzionava già da asilo infantile.

La documentazione dell'ONMI di Terni, conservata presso l'archivio della Regione Umbria, è piuttosto esigua; quella più consistente, che era conservata presso l'archivio della Provincia di Terni, è stata versata, parte nel 1978 e parte nel 2008, all'Archivio di Stato di Terni.

### **Descrizione della documentazione**

*Carteggio amministrativo*, bb. 2, 1941-1976.

**Segnalazione bibliografica:** C. ARCONTE, *Dal fascismo all'affermazione dello stato sociale. L'Opera nazionale maternità e infanzia a Terni (1927-1975)*, Narni, CRACE, 2013 (strumenti & documenti diretta da R. Covino).

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA – REGIONE UMBRIA, *Guida agli archivi di uffici soppressi dello Stato e di enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, a cura di A.A. FABIANI – F. TOMASSINI, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2009, pp. 163-164; SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA – REGIONE UMBRIA, *Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (O.N.M.I.). Carte della Federazione provinciale di Perugia 1935-1976 con susseguenti fino al 1977 e Carte della Federazione provinciale di Terni 1941-1976. Inventari*, a cura di M.C. BERNARDINI – F. CARBONI. G. NICOLAI, coordinamento scientifico di A.A. FABIANI in *Gli archivi di Uffici soppressi dello Stato e di Enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, pubblicazione degli inventari a cura di A.A. ANGELICA FABIANI, F. TOMASSINI, Perugia Regione Umbria – Soprintendenza archivistica per l'Umbria – ISUC, 2012 (in formato digitale).

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>; <http://www.sa-umbria.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Stefania Maroni

OPERA NAZIONALE MATERNITÀ E INFANZIA. COMITATO DI PATRONATO DI BEVAGNA

**Soggetto conservatore:** Comune di Bevagna

**Estremi cronologici:** 1933-1938

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto a cura di Francesco Guarino

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Il fondo è stato individuato nel corso del lavoro di riordinamento dell'archivio storico comunale e fondi aggregati di Bevagna portato a termine nel 2003 da Francesco Guarino. La documentazione testimonia l'attività dell'ente dal 1933 al 1938.

### **Descrizione della documentazione**

*Corrispondenza*, b. 1, 1933-1938.

### **Redattrice**

Emma Bianchi

**Soggetto conservatore:** Comune di Castel Giorgio

**Estremi cronologici:** 1931-1952

**Consistenza:** pezzi 25

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto a cura di Lucia Fiumi

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione attesta l'attività dell'Ente dal 1931 al 1952.

Il fondo è stato individuato nel corso del riordinamento degli archivi comunali di Castel Giorgio, effettuato da Lucia Fiumi con la direzione scientifica di Paolo Cornicchia, funzionario della Soprintendenza. Le carte sono costituite da registri e fascicoli condizionati in 3 buste.

#### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Deliberazioni*, reg. 1, 1937-1947;

*Protocolli della corrispondenza*, regg. 2, 1939-1951;

*Carteggio amministrativo*, fasc. 22, 1931-1952.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

#### **Redattrice**

Emma Bianchi

**Soggetto conservatore:** Comune di Cerreto di Spoleto

**Estremi cronologici:** 1933-1945

**Consistenza:** pezzi 2

**Mezzi di corredo:** inventario analitico di Luana Gubbiotti, Daniela Silvi Antonini e Paola Sticchi riversato in Sesamo 4. 1; inventario *on line* nel SIUSA.

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione attesta l'attività dell'Ente dal 1933 al 1945.

Le carte sono state riordinate ed inventariate nell'ambito del progetto SAV da Luana Gubbiotti, Daniela Silvi Antonini e Paola Sticchi con il coordinamento scientifico di Francesca Ciacci e Fabrizia Trevisan, funzionarie della Soprintendenza.

#### **Descrizione della documentazione**

*Protocolli della corrispondenza*, reg. 1, 1933-1945;

*Carteggio amministrativo*, b. 1, 1933-1945.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

#### **Redattrice**

Emma Bianchi



Umbertide, Visita medica dell'Ufficiale sanitario alle scuole Elementari. Fotografia anni '30 del '900

**Soggetto conservatore:** Comune di Collazzone

**Estremi cronologici:** 1927-1968

**Consistenza:** pezzi 5

**Mezzi di corredo:** inventario dattiloscritto a cura di Emiliana Todini riversato in Sesamo 4.1

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Nel 1927 l'ONMI istituì a Collazzone un Comitato di patronato del quale fu nominato presidente il locale giudice conciliatore. Le riunioni dell'Ente, costituito dapprima da 13 e poi da 14 membri, si tenevano presso la sala comunale. Il fondo è stato sistemato in occasione dei lavori di riordinamento e inventariazione degli archivi del Comune di Collazzone realizzato da Emiliana Todini, funzionaria della Soprintendenza. La documentazione attesta l'attività dell'ente dal 1927 al 1968.

#### **Descrizione della documentazione**

*Protocolli della corrispondenza*, regg. 2, 1930-1935;

*Carteggio amministrativo*, b. 1, 1937-1950;

*Inventari dei beni mobili*, reg. 1, 1937;

*Libro di cassa*, reg. 1, 1937-1939.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

#### **Redattrice**

Emma Bianchi

**Soggetto conservatore:** Comune di Corciano

**Estremi cronologici:** 1929-1944

**Consistenza:** pezzi 5

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione attesta l'attività dell'ente dal 1929 al 1944.

Il fondo è stato sistemato, nel 2006, in seguito all'intervento di riordinamento e inventariazione degli archivi comunali di Corciano effettuato da Vittorio Angeletti.

#### **Descrizione della documentazione**

*Verbali delle deliberazioni del consiglio di amministrazione*, reg 1, 1930-1938;

*Protocolli della corrispondenza*, regg. 2, 1931-1933;

*Carteggio amministrativo*, b. 1, 1929-1944;

*Entrate e uscite*, 1930-1941, reg 1.

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA – COMUNE DI CORCIANO, *L'archivio storico comunale postunitario di Corciano e i fondi aggregati. Inventari*, a cura di V. ANGELETTI, coordinamento scientifico di A. A. FABIANI, Perugia, 2007, pp. 667-670.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>



**Redattrice**

Emma Bianchi

OPERA NAZIONALE MATERNITÀ E INFANZIA. COMITATO DI PATRONATO DI GUALDO CATTANEO

**Soggetto conservatore:** Comune di Gualdo Cattaneo

**Estremi cronologici:** 1927-1946

**Consistenza:** pezzi 3

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto di Miriam Orazi

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione attesta l'attività dell'Ente dal 1927 al 1946.

Il fondo è stato sistemato nel corso del riordinamento e inventariazione dell'archivio postunitario e fondi aggregati del Comune effettuato da Miriam Orazi negli anni 2003-2007 con la direzione scientifica di Stefania Maroni.

**Descrizione della documentazione**

*Carteggio amministrativo*, bb. 3, 1927-1946.

**Redattrice**

Emma Bianchi

OPERA NAZIONALE MATERNITÀ E INFANZIA. COMITATO DI PATRONATO DI GUALDO TADINO

**Soggetto conservatore:** Ente di assistenza e servizi alla persona di Gualdo Tadino

**Estremi cronologici:** 1942-1972

**Consistenza:** pezzi 24

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

A Gualdo Tadino era attivo un Comitato di patronato dell'OMNI, la cui documentazione, confluita nell'archivio degli Istituti riuniti di ricovero, ne attesta l'attività dal 1942 al 1972.

**Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente serie:

*Resoconti giornalieri*, reg 1, 1942-1950.

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA - COMUNE DI GUALDO TADINO - EASP DI GUALDO TADINO, *Il fondo archivistico delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza del comune di Gualdo Tadino, II, L'archivio degli Istituti riuniti di ricovero. Inventario* a cura di V. ANGELETTI – E. GIOVAGNOLI, coordinamento scientifico a cura di F. CIACCI, Città di Castello, Alfagrafica, 2005, pp. 237-243

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

OPERA NAZIONALE MATERNITÀ E INFANZIA. COMITATO DI PATRONATO DI PIETRALUNGA

**Soggetto conservatore:** Comune di Pietralunga

**Estremi cronologici:** 1927-1937

**Consistenza:** pezzi 2

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto di Vittorio Angeletti

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione rinvenuta attesta l'attività dell'Ente a Pietralunga dal 1927 al 1937.

Il fondo è stato sistemato, tra il 2002 e il 2005, nell'ambito dei lavori di riordinamento ed inventariazione degli archivi del Comune di Pietralunga, ad opera di Vittorio Angeletti con il coordinamento scientifico di Francesca Ciacci, funzionaria della Soprintendenza.

**Descrizione della documentazione**

*Protocolli della corrispondenza*, reg. 1, 1928-1934;

*Carteggio amministrativo*, b. 1, 1927-1937.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

OPERA NAZIONALE MATERNITÀ E INFANZIA. COMITATO DI PATRONATO DI SELLANO

**Soggetto conservatore:** Comune di Sellano

**Estremi cronologici:** 1935-1947

**Consistenza:** pezzi 4

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto di Alessandro Bianchi, Emma Bianchi e Maria Paola Bianchi in Sesamo 4.1.

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Il fondo è stato rinvenuto nel corso del lavoro di riordinamento dell'archivio del Comune di Sellano e fondi aggregati svolto nell'ambito del progetto SAV.

La documentazione attesta l'attività dell'Ente negli anni 1935-1947.

**Descrizione della documentazione**

*Protocolli della corrispondenza*, regg. 2, 1935-1947;

*Carteggio amministrativo*, bb. 2, 1936-1947.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

OPERA NAZIONALE MATERNITÀ E INFANZIA. COMITATO DI PATRONATO DI TUORO SUL TRASIMENO

**Soggetto conservatore:** Comune di Tuoro sul Trasimeno

**Estremi cronologici:** 1929-1944

**Consistenza:** pezzi 4

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza sommario di Rosella Martinelli e Francesca Tomassini

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione attesta l'attività del Comitato dell'OMNI di Tuoro dal 1929 al 1944.

I dati sono stati rilevati da Rosella Martinelli e Francesca Tomassini, funzionarie della Soprintendenza.

### **Descrizione della documentazione**

*Carteggio amministrativo*, bb. 4, 1929-1944.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Emma Bianchi

## OPERA UNIVERSITARIA DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Università degli studi di Perugia

**Estremi cronologici:** 1928-1936

**Consistenza:** pezzi 3

**Mezzi di corredo:** inventario dattiloscritto a cura della cooperativa archivistica "*Scriptorium*" di Perugia

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

A norma del r.d. 30 settembre 1923 n. 2102 (poi riassorbito nel r.d. 31 agosto 1933 n. 1592, *Approvazione del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore*) presso ogni università e istituto superiore furono istituite le opere universitarie con lo scopo di "promuovere, attuare e coordinare le varie forme di assistenza materiale, morale e scolastica degli studenti"; il fine era quello di aiutare e incoraggiare gli studenti capaci e meritevoli, soprattutto se economicamente svantaggiati.

Le competenze delle Opere universitarie sono state trasferite alle Regioni con d.p.r. 24 luglio 1977 n. 616. Con legge regionale del 1° settembre 1981 n. 66 la Regione Umbria ha istituito l'Ente regionale gestione servizi per il diritto allo studio (ERSU). Infine, con legge regionale 26/94 l'ERSU è stato trasformato in Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria (ADISU).

Documentazione contabile dell'Opera universitaria di Perugia si trova anche frammista a quella dell'archivio dell'Università degli studi di Perugia.

### **Descrizione della documentazione**

*Carteggio*, bb. 1, 1928-1935;

*Varie. Casa dello studente*, b. 1, 1929-1935;

*Atti contabili*, b. 1, 1931-1936.

### **Redattrice**

Stefania Maroni

## ENTI E ASSOCIAZIONI DI PROPAGANDA E TEMPO LIBERO

## OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

L'Opera nazionale dopolavoro (OND) fu istituita, con r.d.l. del 1° maggio 1925 n. 582, al fine di promuovere l'educazione fisica e intellettuale dei lavoratori ed esercitare attività di propaganda. Inizialmente l'Ente nacque come parastatale sotto la presidenza del duca d'Aosta. Il suo statuto fu approvato il 31 dicembre 1925, ma, negli anni successivi subì diverse modifiche fino a che, dal 1927, dopo la soppressione del consiglio di amministrazione e le dimissioni del duca d'Aosta, fu guidato dal segretario del Partito nazionale fascista.

Con lo statuto del PNF del 1932, l'OND fu ufficialmente dichiarato alle dirette dipendenze dal Partito nazionale fascista, insieme ad altri enti. Achille Starace, già commissario straordinario dell'OND nel 1930, una volta divenuto segretario del PNF il 7 dicembre 1931, al posto di Giovanni Giurati, mantenne la direzione dell'OND. Nel suo volumetto dal titolo *L'Opera nazionale dopolavoro*, Starace evidenziava il significato dei diversi trattenimenti dopolavoristici che "...istruiscono, dilettano, distraggono dalle abituali cure, fanno buon sangue, suscitano una sana allegria ed al tempo stesso hanno sotto l'aspetto sociale un loro valore rilevante, in quanto possono svolgersi soprattutto in mezzo alla campagna, giungendo fino al rurale, distogliendolo dal suo deprimente isolamento e facendolo partecipe anche nei godimenti dell'arte, dello spirito, della serenità..."<sup>135</sup>.

Affiancava il presidente il consiglio tecnico consultivo e un direttore generale, responsabile dei vari tipi di attività, il cui nominativo era proposto dal capo del governo. L'OND era organizzata in una direzione centrale e in dopolavoro provinciali, comunali, aziendali, rurali ecc. I dopolavoro provinciali erano presieduti dal segretario provinciale del PNF, coadiuvato da un direttorio e da commissioni tecniche. L'ufficio ispettorato della direzione centrale aveva il compito di far rispettare le disposizioni della stessa direzione nell'opera di propaganda.

L'Opera nazionale dopolavoro, come si è detto, aveva il compito di promuovere l'educazione sportiva, artistica, culturale e di propaganda, ma agiva anche nel campo assistenziale, per esempio con l'istituzione delle colonie marine e montane. Promuoveva, inoltre, iniziative economiche, in modo speciale quelle che riguardavano l'agricoltura. Tra le attività promosse dall'OND ricordiamo gli sport popolari, il turismo di massa con i treni popolari, le feste, le filodrammatiche, i Carri di Tespi, i teatri mobili che portavano l'arte anche in località prive di teatri.

Lo statuto del 1937 riconobbe l'utilità pubblica dell'Ente equiparandolo agli altri rami della pubblica amministrazione, e, dopo la fine del regime fascista, con d.l. del 22 settembre 1945 n. 604 fu ricostituito come Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL), che venne soppresso nel 1978<sup>136</sup>.

### OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO. SEZIONE COMUNALE DI SAN GIUSTINO

**Soggetto conservatore:** Comune di San Giustino

**Estremi cronologici:** 1934-1943

**Consistenza:** pezzi 7

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa; inventario *on line* nel SIUSA.

### Storia del soggetto produttore e storia archivistica

---

<sup>135</sup> A. STARACE, *L'Opera nazionale dopolavoro*, [Milano], Mondadori. 1933, pp. 62-63.

<sup>136</sup> Da R. RAUTY, *L'Opera nazionale dopolavoro nella politica di consenso e di controllo sociale del regime fascista* in UNIVERSITÀ DI PERUGIA, *Quaderni dell'istituto di studi sociali*, 3 (Annali della Facoltà di Scienze Politiche a.a. 1979-80), pp. 79-99); *Dizionario del fascismo, I. A-K*, a cura di V. DE GRAZIA E S. LUZZATTO, TORINO, Einaudi, 2005 (Piccole Grandi Opere 2\*), pp. 443-447.

Le notizie relative al Dopolavoro comunale di San Giustino, sezione dell'Opera nazionale dopolavoro provinciale di Perugia, sono poche. Si sa che essa amministrava la Società filarmonica di San Giustino e il teatro, che era di proprietà della Società operaia di mutuo soccorso in San Giustino. La documentazione attesta l'attività dell'Ente negli anni 1934-1943.

Il fondo è stato riordinato nel 2002 nel corso dei lavori di riordinamento ed inventariazione degli archivi comunali di San Giustino da Vittorio Angeletti che si è concluso con la pubblicazione degli inventari di tutto l'archivio storico comunale.

#### **Descrizione della documentazione**

*Carteggio amministrativo*, fasc. 6, 1934-1943;

*Documenti giustificativi della contabilità*, fasc. 1, 1939-1942.

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA - COMUNE DI SAN GIUSTINO, *L'archivio storico comunale di San Giustino e fondi aggregati. Inventari*, a cura di V. ANGELETTI, coordinamento scientifico di F. CIACCI, Perugia, Tipografia l'Artistica di Selci Lama (PG), 2012 (Segni di civiltà. Quaderni della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 34), pp. 579-581.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

#### **Redattrice**

Emma Bianchi

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO. SEZIONE COMUNALE DI SELLANO

**Soggetto conservatore:** Comune di Sellano

**Estremi cronologici:** 1934-1936

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza dattiloscritto di Giovanna Giubbini

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione è stata rinvenuta nel corso del lavoro di riordinamento dell'archivio comunale di Sellano, frammista a quella dell'Amministrazione comunale ed è stata riordinata da Giovanna Giubbini, funzionaria della Soprintendenza.

Le carte attestano l'attività dell'ente negli anni 1934-1936.

In seguito al sisma del 1997 il fondo era stato trasferito all'Archivio di Stato di Perugia, Sezione di Spoleto, ed è ora in attesa di rientrare presso il Comune di Sellano, non appena la nuova sede per gli archivi sarà allestita.

#### **Descrizione della documentazione**

*Carteggio amministrativo*, fasc. 1, 1934-1936.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

#### **Redattrice**

Emma Bianchi

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

L'Ente provinciale per il turismo (EPT) fu istituito a seguito del r.d.l. 20 giugno 1935 n. 1425 che stabiliva la presenza di un Ente per il turismo in ogni provincia italiana al posto dei vecchi Comitati provinciali per il turismo. Gli Enti provinciali per il turismo, che erano sotto la diretta dipendenza del Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda, che, nel 1937, diventerà Ministero della cultura popolare, e sotto la vigilanza dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, si occupavano di tutte le attività turistiche della provincia di competenza e di promuovere e disciplinare l'attività di propaganda delle stazioni di soggiorno, cura e turismo. Organi di tali Enti erano il presidente e il consiglio di amministrazione. Il bilancio doveva essere approvato dal Ministero stesso, in quanto gli enti erano finanziati prevalentemente dallo Stato. Dopo la caduta del fascismo e terminata la guerra, dal 1947 gli Enti per il turismo furono posti alle dipendenze del Commissariato per il turismo, poi del Ministero del turismo e dello spettacolo, fino a che, nel 1977, le loro competenze passarono alle Regioni.

#### ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Regione Umbria

**Estremi cronologici:** 1936-1976

**Consistenza:** pezzi 937

**Mezzi di corredo:** guida a stampa, inventario digitale (DVD); inventario in *Pubblicazioni digitali* della Soprintendenza archivistica per l'Umbria; inventario *on line* nel SIUSA.

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

L'ente per il turismo della provincia di Perugia (EPT) fu istituito con un decreto ministeriale del 26 dicembre 1935. Si occupava dell'attività turistica nella provincia di Perugia.

L'archivio dell'EPT di Perugia è confluito nel complesso archivistico della Regione Umbria a seguito della legge regionale del 23 novembre 1974 n. 60.

#### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Deliberazioni consiliari e presidenziali*, regg. 10, 1936-1961;

*Protocolli della corrispondenza*, regg. 132, 1939-1974;

*Carteggio relativo al primo titolare*, bb. 10, 1936-1959,

*Carteggio relativo alla costituzione e funzionamento dell'Ente*, regg. 4, bb. 56, [1936]-1979;

*Carteggio relativo a problemi turistici, attività dell'Ente e valorizzazioni*, bb. 149, 1936-1976;

*Carteggio relativo a impianti turistici*, bb. 81, 1938-1979;

*Registri mastri entrata*, regg. 35, 1936-1973;

*Registri mastri uscita*, regg. 35, 1936-1975;

*Registri dei residui*, regg. 36, 1936-1975;

*Registri mastri delle reversali e dei mandati di pagamento*, regg. 9, 1936-1946.

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA – REGIONE UMBRIA, *Guida agli archivi di uffici soppressi dello Stato e di enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, a cura di A.A. FABIANI – F. TOMASSINI, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2009, pp. 207-212; SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *L'archivio dell'Ente provinciale per il turismo di Perugia (E.P.T.) 1936-1974 con susseguenti fino al 1979. Inventario*, a cura di M.C. BERNARDINI – F. CARBONI – G. NICOLAI, coordinamento scientifico di A.A. ANGELICA FABIANI, in *Gli archivi di Uffici soppressi dello Stato e di Enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, pubblicazione degli inventari a cura di A.A. ANGELICA FABIANI, F. TOMASSINI (in formato digitale).

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>; <http://www.sa-umbria.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Stefania Maroni

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO (EPT) DI TERNI

**Soggetto conservatore:** Deposito unico della Regione dell'Umbria

**Estremi cronologici:** 1940-1977

**Consistenza:** pezzi 399

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza a cura della cooperativa archivistica "ERA" di Grottammare (AP)

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

L'Ente provinciale per il turismo di Terni venne istituito in applicazione del r.d. n. 1425 del 20 giugno 1935. Aveva ordinamento ed amministrazione propria anche se, inizialmente, agiva alle dirette dipendenze del Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda.

La documentazione prodotta dall'Ente e conservata presso l'Agenzia del Turismo in via Cesare Battisti a Terni, in seguito ad un intervento di riordinamento e scarto eseguito dalla Cooperativa ERA, nell'anno 2003, è stata trasferita presso il deposito unico della Regione dell'Umbria a Solomeo di Perugia.

**Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Bilanci*, 1944-1973, bb. 82

*Delibere del Commissario straordinario*, 1941-1948, regg. 3

*Delibere del Presidente*, 1940-1973, regg. 16

*Registri mastri entrata*, 1941-1969, regg. 7

*Registri mastri uscita*, 1941-1969, regg. 7

*Registro dei residui*, 1942-1946, reg. 1.

**Redattrice**

Simonetta Laudenzi

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI PERUGIA. SEZIONE DI MONTEFALCO

**Soggetto conservatore:** Comune di Montefalco

**Estremi cronologici:** 1939-1940

**Consistenza:** pezzi 2

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto di Maria Giuseppina Civitareale, Paola Franceschini, Cristina Fratta e Rita Paoli riversato in Sesamo 4.1; inventario *on line*.

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

L'Ente provinciale per il turismo di Perugia veniva finanziato dai contributi obbligatori dovuti dai comuni interessati al movimento turistico e calcolati sull'imposta sui redditi degli esercenti del territorio. La documentazione pervenuta testimonia l'attività dell'Ente negli anni 1939-1940.

Le carte sono state sistemate nel corso del lavoro di riordinamento ed inventariazione degli archivi comunali di Montefalco effettuato, nel 2004, da Maria Giuseppina Civitareale, Paola Franceschini, Cristina Fratta e Rita Paoli.

**Descrizione della documentazione**

Il fondo si compone di due registri di ruoli di contribuenti per gli anni 1939-1940.



**Redattrice**

Emma Bianchi

**VELOCE CLUB PERUGINO DI PERUGIA**

**Soggetto conservatore:** Veloce club perugino

**Estremi cronologici:** 1922-1997

**Consistenza:** bb. 55, pacchi 5

**Mezzi di corredo:** relazione sulla visita ispettiva all'archivio effettuata da Francesca Tomassini e Rosella Martinelli

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Nell'ottica della diffusione dello sport favorita dal regime fascista, il 13 maggio 1924 il Veloce club perugino, risalente al 1888 e, dal 1909 aderente all'Unione sportiva Braccio Fortebraccio, subì una trasformazione che lo portò ad avere una gestione autonoma. Nella nuova sede, aperta nel 1930 sotto la presidenza di Alfredo Iraci, venne istituita anche la Casa del ciclista - la prima del genere a sorgere in Italia - creata per dare assistenza ai ciclisti locali che raggiungessero Perugia in bicicletta. A causa degli eventi bellici, il club ebbe un periodo di inattività, per poi riprendere nel dopoguerra. Su iniziativa del Veloce club sono stati organizzati, nel corso degli anni, raduni, eventi e manifestazioni turistico-sportive, balli e veglioni.

**Descrizione della documentazione**

Il fondo non è ordinato né inventariato, per cui non è stato possibile dare indicazioni più precise sulla documentazione riguardante il periodo fascista.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice:** Stefania Maroni

ASSOCIAZIONI NON FASCISTE CHE CONSERVANO  
DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE IL PERIODO FASCISTA

**Soggetto conservatore:** Comune di Foligno. Biblioteca

**Estremi cronologici:** 1923-1954

**Consistenza:** pezzi 9

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza di Emma Bianchi e Patrizia Zucchetti

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione è prodotta da più soggetti ma è conservata in modo tale da non poter essere separata.

Il fondo, costituito da buste numerate da 1 a 9, è stato rilevato da Emma Bianchi e Patrizia Zucchetti nel corso del censimento degli archivi privati conservati presso le biblioteche comunali promosso dalla Soprintendenza archivistica per l'Umbria.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Carte della "Associazione nazionale ferrovieri fascisti"*, b. 1, 1923-1942;

*Foto relative a manifestazioni fasciste a Foligno*, b. 1, 10 fotografie, s.d.;

*Carteggio della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale*, b. 1, 1925-1944.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Emma Bianchi

## ENTI OPERANTI NEL SETTORE ECONOMICO

## CONSIGLI PROVINCIALI DELLE CORPORAZIONI e UFFICI PROVINCIALI DELLE CORPORAZIONI

Durante il fascismo, al posto delle Camere di commercio, che rappresentavano gli interessi commerciali e industriali del territorio di competenza, furono istituiti, in ciascuna provincia e con sede nel capoluogo, i Consigli provinciali dell'economia in base alla legge 18 aprile 1926 n. 731. Oltre alle Camere di commercio, i Consigli provinciali dell'economia assorbirono i Consigli agrari, i Comitati forestali, le Commissioni dell'agricoltura e i Comizi agrari, assumendo tutte le loro finalità. Il r.d.l. del 16 giugno 1927 n. 1071 affiancò poi ai Consigli gli Uffici provinciali dell'economia. Questi ultimi erano organi periferici del Ministero dell'economia nazionale e avevano sede presso i Consigli provinciali dell'economia. Gli Uffici provinciali dell'economia avevano, tra gli altri, il compito di promuovere lo sviluppo economico della provincia e di stabilire le mercuriali; si occupavano, inoltre, dell'anagrafe delle ditte e dei marchi di fabbrica.

Nel 1931, con la legge n. 875 del 18 giugno, i Consigli provinciali dell'economia furono trasformati in Consigli provinciali dell'economia corporativa e all'interno di ognuno di essi fu istituito un Consiglio generale, di cui facevano parte i membri del comitato di presidenza, i consiglieri delle sezioni commerciale, industriale e agricolo-forestale e i capi delle amministrazioni statali che avevano competenza in materia economica e sociale. Presidenti dei Consigli provinciali dell'economia erano i prefetti delle Province. Membri di diritto dei Consigli erano i comandanti di coorte o di centuria della Milizia forestale.

Il r.d.l. 28 aprile 1937 n. 524 cambiò di nuovo la denominazione dei Consigli provinciali dell'economia corporativa in Consigli provinciali delle corporazioni e quella degli Uffici dell'economia corporativa in Uffici provinciali delle corporazioni. Furono apportate delle modifiche nella composizione degli organi e nel Comitato di presidenza venne inserito il segretario del Partito nazionale fascista, membro di diritto anche del Consiglio generale.

Con la caduta del fascismo e la conseguente soppressione delle corporazioni, con r.d.l. 27 gennaio 1944 n. 23 furono emanate disposizioni per la straordinaria amministrazione dei Consigli provinciali dell'economia che prevedevano una loro temporanea gestione da parte di un Commissario straordinario che fu individuato nel prefetto della relativa Provincia.

Con d.lgs.lgt. 21 settembre 1944 n. 315 i Consigli e gli Uffici provinciali dell'economia furono soppressi e al loro posto vennero ricostituite le Camere di commercio, industria e agricoltura con il compito di coordinare e rappresentare gli interessi commerciali, industriali e agricoli di ciascuna provincia<sup>137</sup>.

### CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI E UFFICIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Perugia

**Estremi cronologici:** 1928-1944

**Consistenza:** pezzi 590

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa

---

<sup>137</sup> Da G. BELLÌ, *Camera di commercio, industria e agricoltura*, in *Novissimo digesto italiano*, vol. II, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1958, pp. 768-771; F. MOLTENI, *Camera di commercio, industria e agricoltura* in *Enciclopedia del diritto*, vol. V, Milano 1959, pp. 957-963; fonti normative.

### **Storia del soggetto produttore e archivistica**

A seguito della legge 18 aprile 1926 n. 731, che istituiva i Consigli provinciali dell'economia con sede nel capoluogo, Giovanni Buitoni fu nominato commissario straordinario per gestire la trasformazione della vecchia Camera di commercio di Foligno in Consiglio provinciale dell'economia di Perugia (La Camera di commercio di Foligno era stata istituita, in epoca preunitaria, a seguito dell'editto del cardinale Antonio Domenico Gamberini del 31 gennaio 1835, come sussidiaria a quella di Roma e con giurisdizione in tutta l'Umbria).

La gestione straordinaria di Giovanni Buitoni terminò nel dicembre del 1927. La sede del nuovo ente, il Consiglio provinciale dell'economia, fu stabilita a Perugia. A seguito del r.d.l. 16 giugno 1927 n. 1071 fu istituito anche l'Ufficio provinciale dell'economia di Perugia presso la sede del Consiglio.

I due enti, dopo essersi trasformati, ai sensi della legge 18 giugno 1931 n. 875, rispettivamente in Consiglio provinciale dell'economia corporativa e Ufficio provinciale dell'economia corporativa, con r.d.l. 28 aprile 1937 n. 524, modificarono ancora la propria denominazione in Consiglio provinciale delle corporazioni e Ufficio provinciale delle corporazioni.

Alla caduta del fascismo, l'incarico di Commissario straordinario per la gestione temporanea dei Consigli provinciali dell'economia, non più delle corporazioni, fu assunto dal prefetto di Perugia Armando Rocchi il 22 aprile 1944.

Il riordinamento dell'archivio della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Perugia, che conserva documentazione risalente al 1835 per i motivi sopradetti, è stato effettuato, nella metà degli anni Ottanta del secolo scorso, da Francesca Ciacci, Paolo Cornicchia, Stefania Maroni e Francesca Tomassini. La documentazione delle due istituzioni, Consiglio provinciale e Ufficio provinciale, confluita nel complesso documentario della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Perugia, è stata descritta insieme, perché i due fondi non sempre erano separabili: gli stessi protocolli, in alcuni anni, registrano sia la corrispondenza del Consiglio sia quella dell'Ufficio.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Regolamenti*, b. 1, 1835-1939 (si segnala che, all'interno della busta, i 5 regolamenti di nostro interesse, con estremi cronologici 1928-1939, sono conservati nel fasc. 2);

*Deliberazioni degli organi direttivi camerale e consiliari*, regg. 23, 1924-1945;

*Deliberazioni finanziarie*, regg. 3, 1933-1944;

*Copie e minute di deliberazioni*, bb. 3, 1938-1944;

*Verbali delle deliberazioni delle Sezioni*, regg. 31, 1928-1942;

*Verbali delle deliberazioni del Consiglio generale*, reg. 1, 1941-1942;

*Verbali delle deliberazioni delle Commissioni*, regg. 9, 1928-1943;

*Rubriche delle deliberazioni*, regg. 3, 1925-1947;

*Circolari*, bb. 3, 1938-1946;

*Protocolli*, regg. 84, 1928-1944;

*Protocolli del censimento agrario*, reg. 1, 1930-1931;

*Protocollo della corrispondenza per il miglioramento dei beni rustici di comuni e altri enti*, reg. 1, 1935-1936;

*Protocollo del censimento alimentare*, reg. 1, 1941;

*Carteggio amministrativo*, bb. 326, 1928-1943;

*Ufficio provinciale di censimento*, regg. 6, bb. 16, 1937-1942;

*Servizi speciali inerenti al periodo di guerra*, regg. 36, bb. 42, 1939-1948.

**Segnalazione bibliografica:** *1835-2010. 175 anni di storia al servizio della comunità*, Camera di commercio di Perugia, 2011.

**Bibliografia archivistica:** CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA – SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *L'archivio storico della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Perugia (1835 – 1946). Inventario*, a cura di F. CIACCI, P. CORNICCHIA, S. MARONI, F. TOMASSINI, Perugia 1988; F. CIACCI, *L'inventario dell'archivio storico della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Perugia* in FONDAZIONE ASSI DI STORIA E STUDI SULL'IMPRESA – FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI – ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA, *Gli archivi delle Camere di commercio. Atti del II seminario nazionale sugli archivi d'impresa, Perugia, 17-19 novembre 1988*, a cura di G. GALLO, Perugia, Editoriale Umbra, 1989, pp. 23-34.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Stefania Maroni

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI E UFFICIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI  
DI TERNI

**Soggetto conservatore:** Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Terni

**Estremi cronologici:** 1927-1989

**Consistenza:** pezzi 4000 circa (con alcune lacune relative al periodo bellico)

**Mezzi di corredo:** articolo a stampa di Mario Squadroni

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Come è noto, Terni divenne capoluogo di provincia con r.d.l. del 2 gennaio 1927 n. 1, per cui doveva anch'essa avere il proprio Consiglio provinciale dell'economia previsto dalla legge 18 aprile 1926 n. 731 e il proprio Ufficio provinciale dell'economia ai sensi del r.d.l. 16 giugno 1927 n. 1071. Fu, perciò, nominato commissario straordinario, per l'istituzione a Terni dei due uffici previsti, Stefano Assettati con decreto del Ministero dell'economia nazionale del 13 luglio 1927.

Stefano Assettati era dirigente dello stesso Ministero dell'economia. Dopo il periodo di amministrazione straordinaria, terminato il 1° dicembre 1927, divenne presidente del Consiglio provinciale dell'economia di Terni il prefetto della Provincia Giovanni Battista Marziali. Il ruolo di vicepresidente fu ricoperto dall'ing. Marco Jenna. L'Ufficio provinciale dell'economia cominciò, invece, la sua attività il 1° dicembre 1928 con un sostituto direttore nella persona di Luigi Tinaglia, vice segretario di Prefettura.

A seguito del r.d.l. 28 aprile 1937 n. 524, il Consiglio provinciale dell'economia di Terni, già divenuto dell'economia corporativa, modificò di nuovo la propria denominazione in Consiglio provinciale delle corporazioni e l'Ufficio dell'economia corporativa di Terni si trasformò in Ufficio provinciale delle corporazioni.

Alla caduta del fascismo, gli organi amministrativi del Consiglio furono sciolti e nel 1944 il prefetto di Terni, Vittorio Ortalli, assunse la dirigenza dell'Ente.

La documentazione delle due istituzioni, Consiglio provinciale e Ufficio provinciale, confluita nel complesso documentario della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Terni, è stata descritta insieme, perché i due fondi non sempre erano separabili.

### **Descrizione della documentazione**

L'archivio è costituito da buste e registri per un totale di circa 4000 pezzi che riguardano un arco di tempo che va dal 1927 fino ai nostri giorni con poche lacune relative al periodo bellico. Fino ad ora

sono stati riordinati soltanto i *registri delle deliberazioni* (dal 1927), i *protocolli* (dal 1942), *registri di natura contabile* (dal 1928). Si trovano già ordinati i registri anagrafe ditte e i fascicoli relativi alle ditte stesse.

**Bibliografia archivistica:** M. SQUADRONI, *L'archivio della Camera di commercio di Terni: studio preliminare per un corretto riordinamento* in FONDAZIONE ASSI DI STORIA E STUDI SULL'IMPRESA – FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI – ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA, *Gli archivi delle Camere di commercio. Atti del II seminario nazionale sugli archivi d'impresa, Perugia, 17-19 novembre 1988*, a cura di G. GALLO, Perugia, Editoriale Umbra, 1989, pp. 183-201; C. SPOGLI, *Guida alle fonti storico-documentarie della Provincia di Terni in Dal decentramento all'autonomia. La Provincia di Terni dal 1927 al 1997*, a cura di R. COVINO, Terni, Provincia di Terni, 1999, Appendice B, p. 306.

**Redattrice**

Stefania Maroni

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA GLI ENTI ECONOMICI DELL'AGRICOLTURA  
DI CERRETO DI SPOLETO

**Soggetto conservatore:** Comune di Cerreto di Spoleto

**Estremi cronologici:** 1942-1947

**Consistenza:** pezzi 3

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto di Luana Gubbiotti, Daniela Silvi Antonimi e Paola Sticchi riversato in Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA.

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione attesta l'attività dell'Associazione nazionale fra gli enti economici dell'agricoltura di Cerreto di Spoleto dal 1942 al 1947.

Le carte sono state riordinate ed inventariate nell'ambito del progetto SAV da Luana Gubbiotti, Daniela Silvi Antonimi e Paola Sticchi con il coordinamento scientifico delle funzionarie della Soprintendenza Francesca Ciacci e Fabrizia Trevisan.

**Descrizione della documentazione:**

*Protocolli della corrispondenza*, reg. 1, 1942-1943;

*Attività*, regg. 2, 1943-1947.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

AZIENDA AUTONOMA STATALE DELLA STRADA DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Anas. Compartimento per la viabilità dell'Umbria

**Estremi cronologici:** 1928-2010

**Consistenza:** pezzi 18044

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza di Antonella Assenzo



### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

L'azienda fu istituita nel 1928 allo scopo di gestire le strade statali, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria e, in generale, per tutelare da ogni punto di vista tutto il patrimonio stradale italiano (legge 17 maggio 1928, n. 1094, *Istituzione dell'Azienda autonoma statale della strada*). La legge istitutiva elencava, nell'allegato, tutte le strade a cui doveva provvedere l'Azienda, ciascuna con il proprio numero, con l'esatta denominazione e il percorso della strada stessa. L'Azienda autonoma statale della strada fu soppressa con il d.lgs.lgt. del 29 settembre 1944 n. 377. La documentazione è confluita nel fondo del Compartimento per la viabilità dell'Umbria dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) al momento della sua istituzione avvenuta nel 1946. Dal 2003 è conservata presso l'ex Centro di manutenzione di Umbertide.

All'interno del superfondo conservato dall'Anas è stato individuato un nucleo chiamato "Archivio generale", così denominato dallo stesso Ente, che costituisce il nucleo originale del complesso archivistico e comprende documentazione varia numerata progressivamente e priva di serie.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Registri di repertorio dell'archivio*, regg. 24, 1937-2008;  
*Licenze e concessioni*, bb. 165, scatole 15, 1938-2002.

Si segnala il nucleo contenente documentazione varia:  
"Archivio Generale", bb. 7542, 14 scatole, 1928-2010.

### **Redattrice**

Stefania Maroni

## CASSE COMUNALI DI CREDITO AGRARIO

Con il r.d.l. n. 814 del 4 maggio 1924 (*Provvedimenti integrativi in materia di credito agrario*) i vecchi istituti di prestito agrario (Monti frumentari e nummari, Casse agrarie e di prestanze agrarie, altri enti morali aventi per fine l'esercizio del credito agrario), furono trasformati in Casse comunali di credito agrario sottoposte alla vigilanza al Ministero dell'economia nazionale. Se in uno stesso Comune fossero esistiti più enti di quel tipo, essi si sarebbero fusi in un'unica Cassa comunale di credito agrario. Il successivo r.d.l. del 29 luglio 1927 n. 1509 (*Provvedimenti per l'ordinamento del credito agrario*), poi convertito nella legge del 5 luglio 1928 n. 1760, prescrivendo norme più particolareggiate per il credito agrario, stabilì che il Ministero dell'economia nazionale potesse delegare la vigilanza sulle Casse comunali agli istituti regionali indicati all'art. 14 dello stesso decreto.

Lo scopo delle Casse era quello di concedere prestiti per la conduzione delle aziende agrarie, per la trasformazione dei prodotti, per l'acquisto del bestiame e attrezzi agricoli e per tutto quello che poteva attenersi al potenziamento dell'agricoltura in generale.

## CASSA COMUNALE DI CREDITO AGRARIO DI BEVAGNA

**Soggetto conservatore:** Cassa di risparmio di Foligno Spa

**Estremi cronologici:** 1932-1947

**Consistenza:** pezzi 7

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa; inventario *on line* nel SIUSA.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione attesta l'attività della Cassa comunale di credito agrario di Bevagna dal 1932 al 1947.

La Cassa comunale di credito agrario di Bevagna, istituita per effetto del r.d.l. 4 maggio 1924, n. 814 come ente morale, iniziò la sua attività in sostituzione della preesistente Cassa agraria mandamentale di Bevagna. Nel 1932 avvenne il passaggio di funzioni tra i due enti e nello stesso anno fu approvato il primo statuto-regolamento del nuovo ente.

Nel 1947, essendo stato registrato uno scarso sviluppo, attraverso gli anni, della Cassa comunale di Bevagna, fu deliberata, da parte del Consiglio della stessa, la concentrazione della Cassa comunale di Bevagna nell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, Rappresentanza di Foligno. L'effettivo cambio di gestione della Cassa avvenne poi nel 1948.

Il fondo è stato riordinato da Paola Franceschini nell'ambito dell'intervento relativo alle carte della Cassa di risparmio di Foligno che è stato portato a termine nel 2007 con la pubblicazione dell'inventario.

### **Descrizione della documentazione**

Sono state individuate due serie archivistiche, *Registri diversi e Corrispondenza*:

*Delibere del consiglio*, reg. 1932-1947

*Giornale del portafoglio carico*, reg. 1932-1945

*Giornale del portafoglio scarico*, reg. 1932-1945

*Giornale mastro della contabilità*, reg. 1932-1947

*Inventari*, reg. 1932-1946

*Registro di cassa*, reg. 1940-1946

*Corrispondenza*, b. 1937-1947.

**Bibliografia:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO, FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO, *L'archivio storico della cassa di risparmio di Foligno e fondi aggregati*, Inventari, a cura di P. FRANCESCHINI E. GIOVAGNOLI, coordinamento scientifico di F. TREVISAN, Alfagrafica Città di Castello (Pg), 2007, (Scaffali senza polvere, 13), pp. 384-386.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Emma Bianchi

## CASSA COMUNALE DI CREDITO AGRARIO DI POGGIODOMO

**Soggetto conservatore:** Comune di Poggiodomo

**Estremi cronologici:** 1939-1940 (con precedenti dal 1938)

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa; inventario *on line* nel SIUSA.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La Cassa comunale di credito agrario di Poggiodomo fu costituita, nel 1939, come ente morale derivante dalla Cassa di prestanza agraria. L'anno successivo fu nominato presidente della Cassa Filippo Pierlorenzi, che ricopriva anche la carica di podestà e di presidente dell'ECA di Poggiodomo. La Cassa aveva lo scopo di compiere operazioni di credito agrario in denaro o in natura, esclusivamente nei confronti degli agricoltori che coltivavano direttamente terreni situati nel territorio comu-

nale per il miglioramento dell'agricoltura locale e delle condizioni economiche degli agricoltori stessi.

Era amministrata da un consiglio composto da un presidente, due consiglieri nominati dal consiglio d'amministrazione dell'Istituto del credito agrario per l'Italia centrale e due consiglieri nominati dal podestà o dall'assemblea degli iscritti. Questi ultimi, accettata la domanda d'iscrizione da parte del consiglio, dovevano corrispondere una tassa e sottoscrivere il libro degli iscritti. I verbali erano redatti da un segretario ed il cassiere-magazziniere provvedeva ai movimenti di cassa e di magazzino. Appena l'anno successivo alla sua costituzione, però, precisamente nel luglio del 1940, l'amministrazione della Cassa fu trasferita all'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, istituito con la legge del 16 giugno 1939 n. 968 al posto dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale avente sede a Roma.

Il fondo è stato riordinato nel corso dei lavori di riordinamento ed inventariazione degli archivi comunali di Poggiodomo, effettuati, a partire dal 1996, nell'ambito del progetto SAV, da Laura Pennoni con la direzione scientifica di Anna Angelica Fabiani.

### **Descrizione della documentazione**

*Amministrazione*, b. 1, 1938-1940.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Emma Bianchi

## CASSA COMUNALE DI CREDITO AGRARIO DI PRECI

**Soggetto conservatore:** Cassa di risparmio di Foligno Spa

**Estremi cronologici:** 1930-1937

**Consistenza:** pezzi 5

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa; inventario *on line* nel SIUSA.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La Cassa fu istituita come ente morale a seguito del r.d.l. 4 maggio 1924, n. 814. Successivamente, a causa di una cattiva gestione, la Cassa comunale fu trasformata in un ufficio locale dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale con sede a Perugia e poi della Rappresentanza di Foligno dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale. Dal 1931 al 1937 la Cassa venne commissariata.

La documentazione, che attesta l'attività dell'ente dal 1930 fino al 1937, è stata riordinata e inventariata da Eleonora Giovagnoli nell'ambito dell'intervento relativo alle carte della Cassa di risparmio di Foligno nel 2007.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente documentazione:

*Registro con le deliberazioni commissariali*, reg. 1, 1931-1937;

*Registro di cassa*, reg. 1, 1930-1937;

*Libro giornale*, reg. 1, 1930-1937;

*Inventario*, reg. 1, 1931-1937.

**Bibliografia:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO, FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO, *L'archivio storico della Cassa di risparmio di Foligno*

*gno e fondi aggregati*, Inventari, a cura di P. FRANCESCHINI E. GIOVAGNOLI, coordinamento scientifico di F. TREVISAN, Alfagrafica Città di castello (Pg), 2007, (Scaffali senza polvere, 13), pp. 382-383.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

CASSA COMUNALE DI CREDITO AGRARIO DI SELLANO

**Soggetto conservatore:** Cassa di risparmio di Foligno Spa

**Estremi cronologici:** 1927-1951 (con precedenti dal 1864 al 1921)

**Consistenza:** pezzi 9

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa; inventario *on line* nel SIUSA.

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Il fondo della Cassa comunale di credito agrario di Sellano è stato individuato in occasione dell'ordinamento e inventariazione del complesso documentario conservato presso la Cassa di risparmio di Foligno. La documentazione è attualmente conservata nei locali del palazzo ex Gabrielli ed è in attesa di una sede definitiva.

**Descrizione della documentazione:**

Si segnalano le seguenti serie:

*Registro con le deliberazioni commissariali*, reg. 1, 1937-1940;

*Copialettere*, reg. 1, 1933-1947;

*Giornale di cassa*, reg. 1, 1927-1940;

*Giornale mastro*, reg. 1, 1932-1951;

*Debitori diversi*, 1937-1939

*Registro di creditori diversi*, 1937-1948;

*Inventario*, reg. 1, 1937-1939.

**Bibliografia:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO, FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO, *L'archivio storico della cassa di risparmio di Foligno e fondi aggregati*, Inventari, a cura di P. FRANCESCHINI E. GIOVAGNOLI, coordinamento scientifico di F. TREVISAN, Alfagrafica Città di castello (Pg), 2007, (Scaffali senza polvere, 13), pp. 380-381.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

COMITATO NAZIONALE FORESTALE. SEZIONE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura di Perugia

**Estremi cronologici:** 1932-1945

**Consistenza:** pezzi 8

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La Sezione della Provincia di Perugia del Comitato nazionale forestale fu istituita a seguito dell'art. 10 dello statuto del Partito nazionale fascista del 1932 che prevedeva la costituzione di una Sezione del Comitato nazionale forestale presso ogni Federazione dei Fasci di combattimento dipendente direttamente dal PNF.

I presidenti delle Sezioni agricole forestali che operavano all'interno dei Consigli provinciali dell'economia corporativa furono incaricati di provvedere all'istituzione di tali sezioni. La Sezione di Perugia fu ufficialmente costituita il 4 aprile 1933.

Le Sezioni avevano il compito di far nascere "una coscienza forestale" facendo opera di propaganda con conferenze, libri, manifesti, di tutelare i boschi promuovendo anche lavori di rimboschimento, organizzare la festa degli alberi, gite nei boschi e altro.

La Sezione del Comitato nazionale forestale di Perugia fu soppressa con decreto prefettizio del 23 giugno 1945 e i suoi fondi furono devoluti al Consorzio provinciale di rimboschimento, all'epoca amministrato dalla Camera di commercio di Perugia.

Il fondo è stato individuato durante i lavori di riordinamento e inventariazione degli archivi della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Perugia effettuati negli anni 1985-1988 da Francesca Ciacci, Paolo Cornicchia, Stefania Maroni e Francesca Tomassini.

### **Descrizione della documentazione**

*Verbali delle sedute del direttorio*, reg. 1, 1933-1936;

*Protocolli della corrispondenza*, reg. 1, 1932-1945;

*Carteggio amministrativo e atti contabili*, bb. 3, 1932-1945;

*Rubriche dei soci*, regg. 3, 1933-1940.

**Bibliografia archivistica:** CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MARONI – SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *L'archivio storico della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Perugia (1835 – 1946). Inventario*, a cura di F. CIACCI, P. CORNICCHIA, S. MARONI, F. TOMASSINI, Perugia 1988, pp. 433-437.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Stefania Maroni

COMITATO PROVINCIALE PER LE PICCOLE INDUSTRIE DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura di Perugia

**Estremi cronologici:** 1924-1928

**Consistenza:** pezzi 2

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Il Comitato provinciale per le piccole industrie fu istituito con decreto del Ministero dell'economia nazionale del 4 febbraio 1925. La sua nascita portò alla soppressione dei due precedenti Comitati per lo sviluppo delle piccole industrie esistenti a Perugia e a Foligno. Il nuovo ente, la cui sede fu stabilita a Perugia, aveva lo scopo di tutelare e sviluppare le piccole industrie della provincia di Pe-

rugia. Fu soppresso con la legge del 29 marzo 1928 n. 631 che attribuiva ai Consigli provinciali dell'economia l'attività dei Comitati provinciali per le piccole industrie.

### **Descrizione della documentazione**

*Carteggio amministrativo*, bb. 2, 1924-1928.

**Bibliografia archivistica:** CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA – SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *L'archivio storico della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Perugia (1835 – 1946). Inventario*, a cura di F. CIACCI, P. CORNICCHIA, S. MARONI, F. TOMASSINI, Perugia, 1988, pp. 421-424.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Stefania Maroni

## CONSORZI

I consorzi, sia quelli obbligatori, la cui vigilanza spettava allo Stato, sia quelli volontari, furono propri della politica corporativa del fascismo. Uno dei loro scopi, fu quello di frenare il crollo dei prezzi, soprattutto quando si verificò la “grande depressione” a partire dal 1929<sup>138</sup>.

### CONSORZIO DI BONIFICA BASCHI ORTE DI TERNI

**Soggetto conservatore:** Consorzio di bonifica Tevere Nera di Terni

**Estremi cronologici:** 1933-1972

**Consistenza:** pezzi 252

**Mezzi di corredo:** inventario dattiloscritto di Maria Rosa Ranchino, Lucia Giovanna Spatola

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Il consorzio fu istituito dal r.d. 9 gennaio 1933 n. 6742 con la denominazione iniziale di Consorzio di bonifica Todi Orte. La sede era a Terni. In, seguito, a causa di modificazioni dei confini del territorio di competenza del Consorzio (d.m. 26 agosto 1940 n. 4391), la denominazione fu modificata in Consorzio di bonifica Baschi Orte.

Il Consorzio, comunque, continuò a funzionare fino al 1972, allorché confluì nel Consorzio di bonifica Tevere Nera.

Il fondo è stato riordinato e inventariato in occasione dei lavori di riordinamento e inventariazione dell'intero complesso archivistico del Consorzio di bonifica Tevere Nera da Maria Rosa Ranchino, Lucia Giovanna Spatola tra luglio e ottobre 2000.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Delibere degli organi collegiali e monocratici*, regg. 13, bb. 5, 1936-1972;

*Protocolli della corrispondenza*, regg. 11, 1942-1972;

*Carteggio amministrativo*, bb. 154, 1933-1972 (con atti preparatori per la costituzione del Consorzio dal 1931);

---

<sup>138</sup> Cfr. P.L. SYLOS LABINI, *La politica economica del fascismo. La crisi del 29* in “Moneta e credito, vol. 67, n. 265 (2014), pp. 47-54.

*Atti contabili*, regg. 3, bb. 66, 1937-1972.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CONCA TERNANA DI TERNI

**Soggetto conservatore:** Consorzio di bonifica Tevere Nera di Terni

**Estremi cronologici:** 1929-1972

**Consistenza:** pezzi 275

**Mezzi di corredo:** inventario dattiloscritto di Maria Rosa Ranchino, Lucia Giovanna Spatola

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Il consorzio, istituito a Terni con r.d. 31 gennaio. 1929 n. 198, ebbe, inizialmente, la denominazione di Consorzio d'irrigazione della Conca ternana con la funzione di irrigare la pianura tra Terni e Narni. Essendo stato, poi, riconosciuto, con d.m. 10 febbraio 1934, come consorzio di bonifica, nel 1939 si trasformò in Consorzio di bonifica della Conca Ternana con più ampie funzioni come la costruzione di strade.

Il Consorzio continuò sempre la sua attività fino a che fu sciolto nel 1972 e sostituito dal Consorzio di bonifica Tevere Nera, che conserva il suo archivio.

Il fondo è stato riordinato e inventariato in occasione dei lavori di riordinamento e inventariazione dell'intero complesso archivistico del Consorzio di bonifica Tevere Nera da Maria Rosa Ranchino, Lucia Giovanna Spatola tra luglio e ottobre 2000.

**Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Delibere degli organi collegiali e monocratici*, regg. 16, bb. 6, 1929-1972;

*Protocolli della corrispondenza*, regg. 11, 1929-1972;

*Carteggio amministrativo*, bb. 169, 1929-1972;

*Matricole*, regg. 9, 1931-1941;

*Atti contabili*, regg. 27, bb. 37, 1938-1972.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

CONSORZIO PROVINCIALE APICOLTORI DI MONTEFALCO

**Soggetto conservatore:** Comune di Montefalco

**Estremi cronologici:** 1936-1943

**Consistenza:** pezzi 6

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto di Maria Giuseppina Civitareale, Paola Franceschini, Cristina Fratta e Rita Paoli riversato in Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA.

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Il Consorzio provinciale degli apicoltori era un ente istituito con r.d.l. 23 ottobre 1925, n. 2079, dal titolo "Provvedimenti per la difesa dell'apicoltura". Tale decreto rappresentava il primo importante intervento per una disciplina organica nella materia, essendo costituito da norme che incidevano in

modo sostanziale nell'assetto organizzativo dell'apicoltura italiana, con disposizioni oculatamente finalizzate allo sviluppo, all'organizzazione e alla difesa sanitaria del settore. Il decreto istituiva, innanzitutto, i Consorzi apistici provinciali che erano organismi deputati ad aggregare attorno ad un unico polo organizzativo tutti gli operatori di una provincia. Le principali ragioni della nascita di queste strutture erano di ordine sanitario, ritenendo che esse avrebbero potuto meglio garantire la pronta individuazione dei focolai di alcune malattie infettive, il loro controllo, le pratiche di cura da attuare, i programmi di risanamento o di prevenzione nelle zone ritenute a rischio. Ai consorzi spettava anche il compito di provvedere alla diffusione dei metodi di coltura delle api, la selezione della "Apis mellifera ligustica", la protezione degli interessi degli apicoltori, il censimento degli alveari e la repressione delle frodi.

Parallelamente alla costituzione obbligatoria dei consorzi, il regio decreto stabiliva l'istituzione di una figura tecnica -l'esperto apistico- che forniva assistenza tecnica agli apicoltori, soprattutto finalizzata alla individuazione di particolari forme patologiche delle api e all'applicazione delle necessarie terapie di risanamento. Con il tempo, la riforma del settore sanitario e l'adozione del Regolamento di polizia veterinaria hanno trasferito questa competenza alle ASL, così tale figura di esperto è sostanzialmente scomparsa rimanendo prevista soltanto in alcune legislazioni regionali.

A Montefalco, sulla base della documentazione pervenuta, il Consorzio è risultato attivo dal 1936 al 1943.

Le carte sono state riordinate nell'ambito del lavoro di riordinamento ed inventariazione degli archivi comunali di Montefalco da Maria Giuseppina Civitareale, Paola Franceschini, Cristina Fratta e Rita Paoli.

### **Descrizione della documentazione**

Il fondo del Consorzio provinciale degli apicoltori si compone di 6 registri per gli anni 1936-1943. Cinque registri sono relativi ai ruoli dei contribuenti e uno all'elenco degli apicoltori presenti nel territorio comunale nel 1943.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Emma Bianchi

## CONSORZIO PROVINCIALE PER LA VITICOLTURA DI MONTEFALCO

**Soggetto conservatore:** Comune di Montefalco

**Estremi cronologici:** 1933-1939

**Consistenza:** pezzi 6

**Mezzi di corredo:** inventario analitico riversato in Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Non è stato possibile conoscere la data di istituzione, a Montefalco, del Consorzio, la cui documentazione, comunque, ne attesta l'attività dal 1933-1939. Nel 1939, l'ente si trasformò in Consorzio provinciale fra i produttori dell'agricoltura, Sezione viticoltura.

Le carte sono state riordinate nel corso del lavoro di riordinamento ed inventariazione degli archivi comunali di Montefalco da Maria Giuseppina Civitareale, Paola Franceschini, Cristina Fratta e Rita Paoli con il coordinamento scientifico di Francesca Ciacci.

### **Descrizione della documentazione**



La documentazione è costituita da sei registri del periodo 1933-1939, relativi ai contribuenti del Consorzio provinciale per la viticoltura di Montefalco.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

CONSORZIO PROVINCIALE PER L'OLIVICOLTURA DI MONTEFALCO

**Soggetto conservatore:** Comune di Montefalco

**Estremi cronologici:** 1936-1941

**Consistenza:** pezzi 5

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto di Maria Giuseppina Civitareale, Paola Franceschini, Cristina Fratta e Rita Paoli riversato in Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA.

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Non è stato possibile conoscere la data di istituzione, a Montefalco, del Consorzio, la cui documentazione, comunque, ne attesta l'attività dal 1936-1941. Nel 1940, l'ente modificò il suo nome in Consorzio provinciale dei produttori dell'agricoltura, Sezione olivicoltura.

La documentazione pervenuta ne attesta l'attività dal 1936 al 1941. Dal 1935 i consorzi provinciali erano stati uniti in una Federazione nazionale dei Consorzi per l'olivicoltura.

Le carte sono state riordinate nel corso del lavoro di riordinamento ed inventariazione degli archivi comunali di Montefalco da Maria Giuseppina Civitareale, Paola Franceschini, Cristina Fratta e Rita Paoli.

**Descrizione della documentazione**

*Ruoli dei contribuenti*, regg. 5, 1936-1941.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Emma Bianchi

CONSORZIO UMBRO LAZIALE PER LA TUTELA E L'INCREMENTO DELLA PESCA.  
DELEGAZIONE AUTONOMA DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Regione Umbria

**Estremi cronologici:** 1938-1979 (con precedenti dal 1931)

**Consistenza:** pezzi 79

**Mezzi di corredo:** guida a stampa, inventario digitale (DVD); inventario in *Pubblicazioni digitali* della Soprintendenza archivistica per l'Umbria; inventario *on line* nel SIUSA.

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Il Consorzio umbro laziale per la tutela e l'incremento della pesca fu istituito con decreto del Ministero per l'agricoltura e per le foreste del 1° giugno 1931, a seguito della legge del 13 dicembre 1928 n. 2884, che stabiliva che le associazioni aventi lo scopo di tutela e incremento della pesca potessero unirsi in consorzio. Il fine era quello di riunire in un unico consorzio gli enti delle province di Roma, Viterbo, Frosinone, Rieti, Terni e Perugia che avevano lo scopo di tutelare la pesca marittima, fluviale e lacuale. Il testo unico delle leggi sulla pesca fu approvato con r.d. 8 ottobre 1931 n.

1604. In particolare il Consorzio aveva la finalità di conservare e incrementare il patrimonio ittico, di favorire la piscicoltura e di effettuare studi sui problemi della pesca. Del Consorzio, al quale erano obbligatoriamente iscritti coloro che possedevano una licenza di pesca in acque dolci, potevano far parte anche enti, società e privati con interessi per la pesca.

In base a quanto previsto dalle norme che regolavano il Consorzio umbro-laziale, a Perugia fu fondata una Delegazione autonoma che iniziò ad operare dal 1° gennaio 1938. La Delegazione dipendeva dall'amministrazione centrale del Consorzio al quale doveva inviare ogni mese una relazione sul lavoro svolto. La Delegazione fu soppressa con il d.p.r. 24 luglio 1977 n. 616 e le sue competenze passarono alla Regione Umbria. Anche il suo archivio è confluito in quello della Regione.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Leggi regolamento statuto*, b. 1, 1939-1975;

*Carteggio amministrativo*, bb. 52, 1938-1979;

*Passaggi di consegne*, b. 1, 1938-1947.

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA – REGIONE UMBRIA, *Guida agli archivi di uffici soppressi dello Stato e di enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, a cura di A.A. FABIANI – F. TOMASSINI, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2009, pp. 185-190; SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *Il fondo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Terni, 1935-1972 con susseguenti fino al 1979. Inventario*, a cura di O. BONSIGNORE, C. LATINI, A. PEDETTA, coordinamento scientifico di F. TOMASSINI in *Gli archivi di Uffici soppressi dello Stato e di Enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, pubblicazione degli inventari a cura di A.A. ANGELICA FABIANI, F. TOMASSINI (in formato digitale).

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Stefania Maroni

## ISPETTORATI PROVINCIALI DELL'AGRICOLTURA

Gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura furono istituiti con la legge del 13 giugno 1935 n. 1220 come uffici periferici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste al posto delle cattedre ambulanti di agricoltura, enti pubblici a competenza provinciale, sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, che si occupavano dell'istruzione e dell'assistenza tecnica per gli agricoltori. Oltre ai compiti un tempo esercitati dalle cattedre ambulanti, gli Ispettorati assunsero anche quelli dei miglioramenti fondiari e agrari, di bonifiche, dell'addestramento professionale e delle rilevazioni statistiche. Gli Ispettorati provinciali avevano anche il compito di esaminare i progetti per i quali veniva chiesto un contributo allo Stato. Ebbero un ruolo fondamentale di propaganda nella battaglia del grano attuata dal regime fascista. Gli Ispettorati provinciali continuarono ad operare anche dopo la fine di tale regime fino a quando, con d.p.r. 15 gennaio 1972 n. 11, le loro competenze passarono alle regioni.

## ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Regione Umbria

**Estremi cronologici:** 1935-1972

**Consistenza:** pezzi 1979

**Mezzi di corredo:** guida a stampa, inventario digitale (DVD); inventario in *Pubblicazioni digitali* della Soprintendenza archivistica per l'Umbria; inventario *on line* nel SIUSA.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

L'ispettorato provinciale dell'agricoltura (IPA) di Perugia, istituito nel 1935, acquisì le competenze della Cattedra ambulante dell'agricoltura di Perugia e parte del suo archivio.

Si occupava, in particolare, dei miglioramenti fondiari, della produzione agricola e della tutela economica dei prodotti agricoli. Anche nel campo della zootecnia furono adottate molteplici iniziative.

La documentazione, confluita nell'archivio della Regione Umbria a seguito della soppressione degli ispettorati provinciali dell'agricoltura avvenuta nel 1972, è stata riordinata e inventariata da Olga Bonsignore, Cinzia Latini e Alessia Pedetta tra il 1999 e il 2004.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Carteggio amministrativo*, bb. 143, 1943-1973;

*Fascicoli del personale*, bb. 5, 1939-1980.

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA – REGIONE UMBRIA, *Guida agli archivi di uffici soppressi dello Stato e di enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, a cura di A.A. FABIANI – F. TOMASSINI, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2009, pp. 41-56; SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *Il fondo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Perugia, 1935-1972 con precedenti dal 1911 e susseguenti fino al 1980. Inventario*, a cura di O. BONSIGNORE, C. LATINI, A. PEDETTA, coordinamento scientifico di F. TOMASSINI in *Gli archivi di Uffici soppressi dello Stato e di Enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, pubblicazione degli inventari a cura di A.A. ANGELICA FABIANI, F. TOMASSINI (in formato digitale).

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Stefania Maroni

## ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI TERNI

**Soggetto conservatore:** Regione Umbria

**Estremi cronologici:** 1935-1972

**Consistenza:** pezzi 177

**Mezzi di corredo:** guida a stampa; inventario digitale (DVD); inventario in *Pubblicazioni digitali* della Soprintendenza archivistica per l'Umbria; inventario *on line* nel SIUSA.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Terni nacque a seguito dell'istituzione della Provincia di Terni nel 1927.

La documentazione prodotta dall'Ente è confluita nell'archivio della Regione Umbria a seguito della soppressione degli ispettorati provinciali dell'agricoltura avvenuta nel 1972. Il fondo contiene anche carte dal 1911 e susseguenti fino al 1980. La documentazione è stata riordinata e inventariata da Olga Bonsignore, Cinzia Latini e Alessia Pedetta tra il 1999 e il 2004.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Registri contabili*, regg. 13, 1937-1950;

*Giornali mastri*, regg. 3, 1939-1961;

*Contabilità di bilancio rendiconti*, bb. 50, 1935-1972;

*Contabilità di bilancio inventari*, bb. 3, 1938-1972;

*Varie*, b. 1, 1939-1978.

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA – REGIONE UMBRIA, *Guida agli archivi di uffici soppressi dello Stato e di enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, a cura di A.A. FABIANI – F. TOMASSINI, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2009, pp. 57-60; SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *Il fondo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Terni, 1935-1972 con susseguenti fino al 1979. Inventario*, a cura di O. BONSIGNORE, C. LATINI, A. PEDETTA, coordinamento scientifico di F. TOMASSINI in *Gli archivi di Uffici soppressi dello Stato e di Enti pubblici acquisiti dalla Regione Umbria*, pubblicazione degli inventari a cura di A.A. ANGELICA FABIANI, F. TOMASSINI (in formato digitale).

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>; <http://www.archivi-sias.it>.

#### **Redattrice**

Stefania Maroni

### ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO AGRARIO PER L'ITALIA CENTRALE

L'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale fu istituito con legge n. 968 del 6 giugno 1939, n. 968 al posto del precedente Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, sorto con r.d.l. del 30 dicembre 1923, n. 3139. Si trattava di un ente pubblico che si occupava di credito agrario relativamente alle regioni di Lazio l'Umbria e Marche. Vi partecipavano le Casse di risparmio aventi sede nelle province di Ancona, Ascoli Piceno, Latina, Macerata, Perugia, Pesaro, Rieti, Roma, Terni e Viterbo e aveva sede a Roma, ma poteva avvalersi anche di Rappresentanze nei capoluoghi di regione.

Il suo scopo era quello di indirizzare, coordinare e integrare l'attività creditizia a favore del miglioramento dell'agricoltura.

Dopo la guerra, con decreto ministeriale del 2 ottobre 1948 fu approvato un nuovo statuto.

#### ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO AGRARIO PER L'ITALIA CENTRALE. RAPPRESENTANZA DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Fondazione Cassa di risparmio di Perugia

**Estremi cronologici:** 1927-1959

**Consistenza:** pezzi 93

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa; inventario *on line* nel SIUSA.

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La documentazione è stata individuata durante i lavori di riordinamento e inventariazione dell'archivio della Cassa di risparmio di Perugia effettuati da di Maria Luisa Bonofiglio, Eleonora Giovagnoli e Alessia Pedetta negli anni 1997-2003. La Rappresentanza dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale di Perugia, infatti, era esercitata dalla Cassa di risparmio di Perugia. Il fondo non è separato da quello dell'Istituto centrale di credito agrario per l'Italia centrale che precedette l'istituzione dell'Istituto federale di credito agrario.

L'archivio è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza il 26 gennaio 2002.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Atti istitutivi*, b. 1, 1931-1949;

*Copialettere*, regg. 2, 1937-1939;

*Carteggio amministrativo*, b. 1, 1928-1952

*Domande per prestiti di esercizio*, bb. 41, 1927-1958;

*Libro giornale*, regg. 38, 1932-1940;

*Giornale mastro*, regg. 7, 1941-1942;

*Allegati al bilancio*, reg. 1, 1936-1954.

**Bibliografia archivistica:** M. SQUADRONI, *Fonti archivistiche per la storia degli istituti di credito di interesse locale: l'esperienza umbra*, in "Gli archivi degli istituti e delle aziende di credito e le fonti d'archivio per la storia delle banche. Atti del convegno Roma, 14-17 novembre 1989", Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici, 1995 (Pubblicazioni degli archivi di Stato. Saggi,35), pp. 192-200; SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, BANCA DELL'UMBRIA 1462. FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA, *L'archivio storico della Cassa di risparmio di Perugia e fondi aggregati. Inventari*, a cura di M. L. BONOFILIO, E. GIOVANNOLI, A. PEDETTA, coordinamento scientifico di F. TREVISAN, Perugia, s.e., 2003 (Scaffali senza polvere, 7), 509-534

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Stefania Maroni

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO AGRARIO PER L'ITALIA CENTRALE. RAPPRESENTANZA DI TERNI

**Soggetto conservatore:** Fondazione Cassa di risparmio di Terni e Narni

**Estremi cronologici:** 1928-1940

**Consistenza:** pezzi 1

**Mezzi di corredo:** inventario di Maria Buono, Luana Gubbiotti e Laura Pennoni con Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

La Rappresentanza di Terni dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale iniziò la propria attività nel 1939.

La documentazione è stata individuata durante i lavori di riordinamento e inventariazione dell'archivio della Cassa di risparmio di Terni effettuato, per mezzo del *software* Sesamo 4.1, da Maria Buono, Luana Gubbiotti e Laura Pennoni con il coordinamento scientifico di Fabrizia Trevisan, funzionaria della Soprintendenza, negli anni 2007-2008

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente serie:

*Libretti di conto corrente e di risparmio*, b. 1, 1928-1940.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Stefania Maroni

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO AGRARIO PER L'ITALIA CENTRALE. RAPPRESENTANZA DI FOLIGNO

**Soggetto conservatore:** Cassa di risparmio di Foligno Spa

**Estremi cronologici:** 1928-1977

**Consistenza:** pezzi 303

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa; inventario *on line* nel SIUSA.

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Alla Rappresentanza di Foligno, la cui attività era iniziata nel 1940, faceva riferimento la circoscrizione territoriale costituita dai comuni di Bevagna, Cannara, Foligno, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Nocera Umbra, Trevi, Preci e Sellano.

La documentazione è stata individuata durante i lavori di riordinamento e inventariazione dell'archivio della Cassa di risparmio di Foligno effettuato, per mezzo del *software* Sesamo 4.1, da Eleonora Giovagnoli e Paola Franceschini negli anni 2005- 2007.

Assieme alla documentazione dell'Istituto federale per l'Italia centrale sono conservate anche carte prodotte da Casse comunali di credito agrario della circoscrizione che si riferiva a Foligno, per cui, nelle serie individuate, sono presenti anche carte precedenti al 1940.

**Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Comitato di credito*, regg. 5-1940-1971;

*Copialettere*, regg. 4, 1940-1954;

*Portafoglio*, regg. 25, 1928-1973;

*Prestiti e mutui*, regg. 27, bb. 89, 1928-1977;

*Corrispondenza*, bb. 9, 1940-1972;

*Giornale documenti in custodia*, reg. 1, 1940-1973;

*Conti correnti*, regg. 29, 1940-1974;

*Contabilità*, regg. 110, bb. 4, 1940-1975.

**Bibliografia archivistica:** SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO, FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO, *L'archivio storico della Cassa di risparmio di Foligno e fondi aggregati. Inventari*, a cura di P. FRANCESCHINI, E. GIOVAGNOLI, coordinamento scientifico di F. TREVISAN, Città di Castello, Alfagrafica, 2007 (Scaffali senza polvere, 13), 336-379.

**Segnalazione bibliografica:** P. DOMINICI, *Il credito agrario nell'Italia centrale e le origini della rappresentanza di Foligno*, Foligno, Tipografia Porziuncola, 1980.

**Redattrice**

Stefania Maroni

SOCIETÀ AERONAUTICA ITALIANA DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO

**Soggetto conservatore:** Archivio di Stato di Perugia

**Estremi cronologici:** 1922-1993

**Consistenza:** pezzi 5035

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza di Rita Simoni e Anna Maria Gotti

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Dal 1922 è documentata a Passignano sul Trasimeno la presenza di una “Società Anonima Industriale” per le riparazioni e per le costruzioni aeronautiche che, fino agli anni Trenta, era piccola cosa. Raccoglieva i braccianti e i piccoli artigiani del posto e si occupava di carpenteria meccanica.

La “Società Aeronautica Italiana” della ditta Prampolini vera e propria, con sede a Roma, nacque nel 1926 e variava la sua produzione anche nel settore alimentare, con oleifici e distillerie aventi sedi anche a Tripoli.

Quando gli idrovolanti persero d’interesse, la scuola si trasformò in “Accademia militare per piloti”. Nel 1932, al momento della ripresa dalla crisi, la SAI venne acquistata dal maggiore dei creditori, l’ing. Angelo Ambrosini di Milano, che già produceva motori. Iniziava, così, un lungo periodo di sviluppo che durò fino al 1943, favorito dall’intervento finanziario dello Stato che, in regime di autarchia, agevolò il credito e garantì il mercato grazie alle commesse statali.

Nel 1943-1945, con il passaggio del fronte, la fabbrica venne smobilitata e i macchinari e le maestranze furono trasferiti al Nord.

La documentazione, trovata in condizioni precarie presso la sede della SAI a Passignano sul Trasimeno, è stata trasferita presso il deposito unico della Regione Umbria in località Solomeo di Corciano dove si è dato seguito alle operazioni di riordinamento e spolveratura seguite dalle funzionarie Simonetta Laudenzi e Patrizia Zucchetti della Soprintendenza. Nella fase di riordinamento si è preso atto di quanta documentazione, la più antica, sia andata dispersa, infatti la parte più consistente è compresa nell’arco cronologico che va dagli anni ’50 agli anni ’90. Al termine delle operazioni sopra citate, l’archivio, è stato depositato presso l’Archivio di Stato di Perugia.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Verbali del consiglio di amministrazione*, regg. 12, 1922-1991;

*Libri dei Soci*, reg. 1, 1922-1990;

*Carteggio amministrativo*, bb. 137, 1914-1998;

*Pratiche legali*, bb. 14, 1922-2003.

### **Segnalazioni bibliografiche**

R. COVINO G. GALLO, *Ipotesi e materiali per una storia dell’industria nella provincia di Perugia dal primo dopoguerra alla ricostruzione*, a cura di G. NENCI, Milano, Società editrice il Mulino, 1978, pp. 227-264; R. COVINO - G. GALLO - L. TITTARELLI - G. WAPLER in A. GROHMANN, *Perugia*, Bari, Editori Laterza, 1990, pp. 126-130.

V.E.LEHMANN, *Le ali del potere. La propaganda aeronautica nell’Italia fascista*, Torino, UTET, 2010.

### **Redattrice**

Simonetta Laudenzi

UFFICIO UNICO PROVINCIALE DI COLLOCAMENTO DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura di Perugia

**Estremi cronologici:** 1935-1940 (con precedenti dal 1929)

**Consistenza:** pezzi 25

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Il r.d. del 18 ottobre 1934 n. 1978 stabilì la soppressione dei tre Uffici di collocamento esistenti nella provincia di Perugia (uno per l'agricoltura, uno per l'industria, uno per il commercio). Al loro posto venne istituito l'Ufficio unico provinciale di collocamento con sede presso il Consiglio provinciale dell'economia corporativa, poi Consiglio provinciale delle corporazioni, con varie sezioni. L'Ufficio funzionò fino al 1939, poiché il r.d. del 21 dicembre 1938 n. 1934 stabilì che le sue funzioni dovessero essere delegate alle associazioni professionali.

### **Descrizione della documentazione**

*Protocolli della corrispondenza*, regg. 7, 1935-1938;

*Carteggio amministrativo*, bb. 18, 1929-1940.

**Bibliografia archivistica:** CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA – SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, *L'archivio storico della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Perugia (1835 – 1946). Inventario*, a cura di F. CIACCI, P. CORNICCHIA, S. MARONI, F. TOMASSINI, Perugia 1988, pp. 426-433.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Stefania Maroni



## ARCHIVI DI PERSONE E FAMIGLIE

## PERSONE

### POLIDORO BENVEDUTI DI GUBBIO

**Soggetto conservatore:** Biblioteca Sperelliana di Gubbio

**Estremi cronologici:** 1853-1985

**Consistenza:** pezzi 122

**Mezzi di corredo:** inventario analitico dattiloscritto di Simonetta Laudenzi e Simonetta Cambiotti riversato in Sesamo 4.1; inventario *on line* nel SIUSA.

#### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Polidoro Benveduti nacque a Gubbio il 13 settembre 1891 dal marchese Giuseppe Benveduti e da Maria Bonarelli. Iniziò gli studi a Gubbio e li proseguì prima a Spoleto e poi a Roma. Da studente collaborò alla "Giovine Italia" di Umberto Notari e ad altri giornali come "Umbria sportiva" di Terni, con articoli sull'aviazione. Nel 1909, a Roma, aderì al movimento futurista e ne frequentò alcuni esponenti, quali Filippo Tommaso Marinetti, Luciano Folgore, Giacomo Balla, Enrico Prampolini, Anton Giulio Bragaglia e Fortunato Depero.

Interventista, Benveduti si arruolò volontario al primo corso di aviazione della grande guerra; venne assegnato alla compagnia aerostieri, dove rimase fino alla fine delle ostilità.

La delusione e il disordine del dopoguerra lo spinsero, come tanti altri giovani, ad aderire al fascismo, ma durante l'occupazione nazista di Roma, nascose in casa sua la famiglia dell'amico ebreo avvocato Ettore Ajò, perseguitato dalle leggi razziali. Segnalato ai tedeschi, fu trasferito in Alto Adige e, in seguito a tale trasferimento, perdette tutto il mobilio, la ricchissima biblioteca, i manoscritti di studi e ricerche cui aveva dedicato anni di lavoro.

Con il cambio di fronte, venne internato in un campo di concentramento americano a Cesenatico, dove subì un duro trattamento, sia per aver ammesso, nel corso dell'interrogatorio, di essere stato fascista, sia perché un'equazione di terzo grado che teneva in tasca, fu scambiata per un messaggio cifrato.

Polidoro Benveduti morì a Gubbio il 5 marzo 1979, all'età di ottantotto anni.

L'archivio di Polidoro Benveduti è stato donato dalla moglie, nel 1985, alla Biblioteca comunale Sperelliana di Gubbio. Il fondo è stato riordinato e inventariato da Simonetta Cambiotti e Simonetta Laudenzi tra il 2011 e il 2012.

#### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente serie:

*Vita e attività*, fasc. 13, 1933-1985.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

#### **Redattrice**

Simonetta Laudenzi

### GERARDO DOTTORI DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** privato

**Estremi cronologici:** 1910-1977

**Consistenza:** pezzi 337

**Mezzi di corredo:** inventario analitico di Mara Moriconi; inventario *on line* nel SIUSA; inventario *on line* nel sito dell'Associazione culturale "Archivi Gerardo Dottori".

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Gerardo Dottori nacque a Perugia nel 1884. Si diplomò all'Accademia di Belle Arti di Perugia dove, successivamente, svolse la propria attività artistico-professionale, prima come insegnante (dal 1939), poi come direttore (1940). Fu pittore futurista ed ebbe i primi contatti con tale ambiente artistico attraverso Marinetti e Balla. Nel 1914 organizzò a Perugia una serata futurista e nel 1920 fondò il periodico "Griffa". Nel 1924 partecipò alla Biennale di Venezia. Fu uno dei firmatari del Manifesto dell'Aeropittura. Morì a Perugia nel 1977.

Il fondo è di proprietà di Massimo Duranti, critico d'arte e principale esperto del maestro futurista. Duranti iniziò a frequentare la casa di Dottori intorno alla fine degli anni Sessanta e mantenne con lui un rapporto di stima e di amicizia fino alla morte del pittore, avvenuta nel 1977. L'archivio passò nelle sue mani tramite un imprenditore perugino appassionato di arte che si era occupato della pubblicazione di un catalogo delle opere dell'artista umbro, prendendo in consegna le sue carte personali, cui si aggiunsero, nel tempo, documenti sul pittore reperiti presso galleristi, collezionisti, biblioteche, musei e mercatini. L'archivio del maestro futurista e il materiale suddetto, spesso in copia fotostatica, furono consegnati a Duranti dalla vedova dell'imprenditore, dopo la sua morte. Il fondo è stato ordinato ed inventariato nel 2002-2003 grazie al contributo finanziario del Ministero per i beni e le attività culturali. È stato dichiarato di interesse storico particolarmente importante dalla Soprintendenza in data 30 dicembre 1999.

Il fondo è costituito da corrispondenza con vari personaggi del mondo culturale, quali Filippo Tommaso Marinetti ed Ugo Ojetti, relazioni e scritti autografi del pittore futurista perugino, materiale a stampa, lastre fotografiche, 68 fotografie, due film sull'artista. Si articola in cinque serie archivistiche strutturate in 143 fascicoli suddivisi in sottofascicoli. I due film sono: "Dottori aeropittore futurista", prodotto dall'Istituto Luce; "I pittori con le ali" della Corona cinematografica.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnala la seguente serie:

*Corrispondenza*, 1933-1935, bb. 4.

**Segnalazione bibliografica:** *Gerardo Dottori. Catalogo generale ragionato*, a cura di M. Duranti, 2 voll., Effe Fabrizio Fabbri editore, Perugia, 2006.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>; <http://www.gerardodottori.net/>

### **Redattore**

Gianluca Pistelli

AURELIO FEMI DI PRECI

**Soggetto conservatore:** privato

**Estremi cronologici:** 1910-1945

**Consistenza:** pezzi 6

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza a cura di Emma Bianchi e Patrizia Zucchetti

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Aurelio Femi nacque a Preci il 19 luglio 1878. Intraprese la carriera militare e partecipò alla campagna di Libia nel 1911. Per infermità contratta in guerra, venne collocato a riposo nel 1919 con il grado di tenente colonnello. Da quel momento partecipò alla vita politica di Spoleto e Preci dove, nel periodo fascista, ricoprì cariche politiche. Negli anni Trenta divenne delegato provinciale del

Comitato nazionale forestale e membro, dal 1925, dell'Accademia spoletina. Svolsse una intensa attività giornalistica collaborando con numerose riviste come, ad esempio, "L'Illustrazione militare", "Rivista di Fanteria", "Il Bibliofilo", "Stampa Militare". Aurelio Femi fu anche promotore di numerose iniziative volte a migliorare il territorio della Valnerina attraverso lo sviluppo di vie di comunicazione. Fu presidente della Sezione commerciale del Consiglio provinciale dell'economia di Perugia dal 1927 e della Sezione agricola forestale del Consiglio provinciale dell'economia corporativa dal 1932. Morì a Preci il 6 gennaio 1959.

Le carte testimoniano i molteplici interessi e le numerose attività che Aurelio Femi svolse nel corso della sua vita. L'archivio è costituito da documentazione conservata in sei faldoni composta soprattutto da corrispondenza, fotografie e cartoline relative agli anni 1910-1945. Si tratta di carteggi con esponenti del mondo politico locale e nazionale e con persone di famiglia, in particolare con il cognato che scriveva dal fronte di guerra dando notizie dettagliate sulle vicende belliche. In particolare sono conservati due fascicoli di carteggio del Partito nazionale fascista, Sezione di Preci degli anni 1924-1927 e documentazione riguardante l'elenco delle massaie rurali e le offerte di oro alla Patria degli anni 1927, 1934, 1936. Un ulteriore fascicolo riguarda la Milizia nazionale per la sicurezza nazionale degli anni 1926-1928.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti buste:

bb. 5, 1910-1945.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattore**

Gianluca Pistelli

ARNALDO FORTINI DI ASSISI

**Soggetto conservatore:** privato

**Estremi cronologici:** 1723-1983

**Consistenza:** pezzi 115

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza di Giovanna Giubbini e Mario Squadroni

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Arnaldo Fortini nacque ad Assisi il 13 dicembre 1889. Conseguì la licenza ginnasiale a Gubbio e, nel 1905 si trasferì a Perugia, nel Collegio Sant'Anna, per frequentare il Liceo classico. Conseguì la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Perugia il 6 dicembre 1912 ed entrò, come legale, nello studio dell'avvocato Publio Angeloni di Perugia, senza però tralasciare gli studi storici e la musica. La Società internazionale di studi francescani di Assisi lo nominò suo consigliere nel 1913. Nel 1915 partì volontario come soldato semplice, ma venne assegnato, come avvocato difensore, al tribunale di guerra del 5° Corpo d'armata di stanza a Thiene. Il 17 maggio 1919 gli venne conferita una croce al merito di guerra. Tornato in Assisi, alternò la professione di insegnante di materie giuridiche presso l'Istituto tecnico locale all'attività di avvocato. Nel 1920 fu eletto presidente dell'Accademia Properziana del Subasio. Il 22 marzo 1923 divenne podestà della città di Assisi, rimanendo in carica per oltre venti anni. Fu profondo cultore di studi storici e ricoprì la carica di docente di studi francescani presso l'Ateneo perugino. Ebbe contatti con personaggi del mondo politico e culturale italiano ed internazionale, quali Gabriele d'Annunzio, Benito Mussolini, Vittorio Emanuele III, Curzio Malaparte, Giorgio la Pira, Riccardo Bacchelli, Paul Sabatier, Romeo Gallenga Stuart. Morì ad Assisi il 15 maggio 1970.

La documentazione è stata conservata mantenendo l'ordine dato dal produttore. Di tutto il complesso documentario, dichiarato di interesse storico particolarmente importante dalla Soprintendenza in data 13 febbraio 2003, è stato redatto un sommario elenco di consistenza.

### **Descrizione della documentazione**

Il fondo documenta l'attività di studioso, amministratore pubblico e docente universitario di Fortini. Contiene materiale, databile dal 1723 al 1983, relativo a ricerche storiche su Assisi; notizie sull'attività come socio e presidente dell'Accademia Properziana di Assisi; materiale riguardante la difesa del gerarca Tullio Cianetti, che aveva votato a favore dell'Ordine del giorno Grandi e poi aveva ritrattato, davanti al Tribunale speciale; editti del XVIII secolo, partiture musicali, lettere e diplomi. Esiste inoltre una raccolta di documenti in originale, giornali d'epoca, stampe, immagini, epitomi e opuscoli di vari argomenti.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Segnalazioni bibliografiche:** S. DA CAMPAGNOLA, *Arnaldo Fortini (1889-1970)*, in "Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria", 1970, vol. LXVII, fasc. II, 210-216; AA. VV., *Arnaldo Fortini nel centenario della nascita (1889-1989)*, in "Atti Accademia Properziana", 1990, VI, 18; B. CARTOLARI, *Arnaldo Fortini nei ricordi di un amico*, in "Atti Accademia Properziana", 1983, VI, 6, 103 – 118.

### **Redattore**

Gianluca Pistelli

ROMEO ADRIANO GALLENGA STUART DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Università per stranieri di Perugia

**Estremi cronologici:** 1894-1937

**Consistenza:** bb. 27

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa; inventario di Daniela Mori in *Archivi on line* del Senato della Repubblica; inventario *on line* nel SIUSA.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica:**

Romeo Adriano Gallenga Stuart nacque a Roma il 27 febbraio 1879 da Romeo Gallenga e Mary Montgomery Stuart, discendente da una nobile famiglia inglese. Dopo la morte del padre, visse a Perugia con la madre, ma nel 1895 la famiglia Gallenga si trasferì a Roma dove, nel 1902, Romeo Adriano si laureò in lettere e filosofia. A Roma collaborò con varie riviste culturali, ma non perse mai il legame con Perugia. Fu, infatti, consigliere comunale di Perugia dal 1903 al 1909 per il Partito liberale. Nel 1910 fu eletto deputato alla Camera. Aderì, in seguito, all'Associazione nazionalista italiana e partecipò come volontario alla prima guerra mondiale. Nelle elezioni del 1919 venne eletto di nuovo deputato per il Partito liberale. Eletto ancora nel 1921, aderì al fascismo, ospitando anche nel suo palazzo di Perugia i quadrumviri della marcia su Roma alla quale lui stesso partecipò. Nel 1929 fu nominato senatore. Fu console della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, ma nella sua vita, oltre agli interessi politici, ebbe anche molti interessi culturali, tenendo conferenze a Perugia e altrove, scrivendo saggi e poesie. Morì a Roma l'11 gennaio 1938.

Il fondo, di proprietà dell'Università per stranieri, è conservato nella sede distaccata della Palazzina Prosciutti a Perugia ed è stato riordinato e inventariato da Daniela Mori nell'ambito del progetto "Archivi on-line", promosso dal 2003 dal Senato della Repubblica, che ha l'obiettivo di creare un archivio che conservi virtualmente i fondi di personalità politiche, partiti, gruppi parlamentari e as-

sociazioni sindacali materialmente conservati presso l'Archivio storico del Senato e presso Istituti e Fondazioni.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Discorsi, commemorazioni e scritti politici*, b. 1, 1910-1928;  
*Attività come senatore nel Senato del Regno*, b. 1, 1929-1937;  
*Studi di lingua e letteratura italiana, latina e greca*, 1898-1937;  
*Scritti per quotidiani, periodici e prefazioni*, b. 1, 1899-1936;  
*Attività culturale* b. 1, 1901-1937;  
*Carte strettamente personali*, b. 1, 1903-1934.

**Segnalazioni bibliografiche:** *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto dell'enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, 1998, pp. 541-543.

**Bibliografia archivistica:** G. GIUBBINI, *Archivio personale di Romeo Adriano Gallenga Stuart (Roma, 1879 – Roma, 1938)* in *Guida dell'archivio storico dell'Università per stranieri di Perugia*, a cura di A. CAPACCIONI, in "Perusia". Rivista del dipartimento di culture comparate dell'Università per stranieri di Perugia, 2010, 5 (nuova serie), pp. 125-126.

**Sitografia:** <http://www.archivionline.senato.it>; <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattrice**

Stefania Maroni

ALPINOLO MAGNINI DI DERUTA

**Soggetto conservatore:** Archivio di Stato di Perugia

**Estremi cronologici:** 1787-1948

**Consistenza:** pezzi 147

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza a cura di Gianluca Pistelli

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Alpinolo Magnini nacque a Deruta il 23 febbraio 1877 da una importante famiglia derutese e compì gli studi superiori presso l'Accademia di Belle Arti di Perugia per perfezionarsi, poi, ai corsi di arte applicata del Museo artistico industriale di Roma. Il ritorno a Deruta nel 1907 lo vide impegnato come conservatore del Museo comunale, come direttore della Scuola di Disegno e, nel 1910, come direttore tecnico e artistico della Società Anonima Maioliche Deruta. Abbandonata, in parte, l'attività di pittore a favore di quella di insegnante e dirigente, Magnini continuò comunque a studiare gli antichi reperti in ceramica e riuscì a localizzare le antiche fornaci derutesi di cui pubblicò una mappa nel 1934. Altrettanto importante fu l'attività di Magnini in campo politico-amministrativo che lo portò ad essere Podestà del comune di Deruta dal 1927 al 1930, distinguendosi per l'attenzione ai problemi dell'arte e della cultura. Chiusa la parentesi politica, Magnini continuò l'insegnamento nella Scuola di Disegno dedicandosi sempre, anche se con minore intensità, alla pittura su ceramica. Morì a Deruta il 20 marzo 1953.

L'archivio comprende documentazione della famiglia Magnini (secc. XVIII-XIX) e di Alpinolo Magnini (1877-1953). La documentazione, con estremi cronologici dal 1787 al 1948, è in originale, tranne una parte in copia fotostatica, essendo gli originali stati donati al Comune di Deruta nel 1998

da Paola Magnini o andati perduti dopo essere stati fotocopiati. Il fondo è costituito da documenti singoli e fascicoli.

L'archivio di Alpinolo Magnini è conservato presso l'Archivio di Stato di Perugia a seguito della donazione da parte dei proprietari avvenuta il 23 febbraio 2012.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano i seguenti documenti:

Partito Nazionale Fascista sez. di Deruta, 1921. Tessera di iscrizione;

Partito Nazionale Fascista sez. di Deruta, 1923. Invito a ritirare tessera;

Comune di Deruta, 1927. Trascrizione telegramma R. Prefettura dell'Umbria del Decreto di Nomina Podestà di Deruta;

Manoscritto autografo di Alpinolo Magnini con il testo del discorso pronunciato, nell'aprile del 1927, in occasione della nomina a Podestà di Deruta;

Società Operaia Garibaldi, Deruta, 1928. Invito per festeggiare Calisti;

Prefetto di Perugia-1929. Nomina di Commissario prefettizio limitato.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattore**

Gianluca Pistelli

LAMBERTO MARCHETTI DI GUBBIO

**Soggetto conservatore:** privato

**Estremi cronologici:** 1918-1951

**Consistenza:** bb. 10

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza a cura di Giovanna Bacoccoli e Simonetta Cambiotti

### **Storia soggetto produttore e storia archivistica**

Lamberto Marchetti nacque a Gubbio nel 1881. Fu un personaggio di spicco nel panorama storico eugubino. Oltre a svolgere le professioni di avvocato e poi di notaio, fu sindaco di Gubbio da ottobre del 1923 a dicembre del 1926, quando divenne podestà mantenendo la carica fino all'ottobre del 1943. Si impegnò per promuovere lo sviluppo cittadino sia attraverso un vasto programma di opere pubbliche sia valorizzando il folklore, soprattutto le manifestazioni inerenti la Festa dei Ceri e il Palio della Balestra.

Le carte descritte non costituiscono tutto l'archivio privato di Lamberto Marchetti, ma solo gli atti prodotti nel periodo fascista, prevalentemente relativi alla sua attività, e quelli strettamente afferenti alla sua figura privata. Il materiale esaminato, ben conservato, comprende anche un ricco e interessante archivio fotografico raccolto in tre buste, con immagini di eventi culturali e importanti personalità.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Carteggio dell'attività istituzionale e privato*, bb. 7, 1918-1951

*Archivio fotografico*, bb. 3, 1907-1938.

### **Redattrice**

Simonetta Cambiotti

**Soggetto conservatore:** privato

**Estremi cronologici:** 1915-1945

**Consistenza:** pezzi 95

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza di Giovanna Bacoccoli e Francesca Tomassini

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Serafino Mazzolini nacque ad Arcevia (AN) il 9 giugno 1890 da padre marchigiano e madre eugubina. Si laureò a Macerata in Giurisprudenza e in Scienze politiche. Iniziò presto a lavorare come giornalista e, nel 1911, fondò la sezione nazionalista di Macerata divenendo contemporaneamente comandante della legione marchigiana dei “Sempre pronti per la patria e per il Re” e direttore del giornale “L’Unione”. Interventista e monarchico, partecipò, prima come inviato speciale e poi come volontario, alla prima guerra mondiale, venne ferito e fu decorato con la croce al valor militare. Nel 1919 partecipò con Gabriele D’Annunzio all’impresa di Fiume e, nel 1922, prese parte alla marcia su Roma. Nel 1923, si iscrisse al Partito nazionale fascista dove ricoprì incarichi di prestigio: membro del direttorio nazionale del partito, collaboratore dell’ufficio di propaganda, vicesegretario del PNF, membro del Gran consiglio del fascismo e deputato al Parlamento. Contemporaneamente continuò l’attività giornalistica e, dal 1925 al 1927, fu direttore del “Corriere adriatico”. A causa di divergenze con i vertici del partito lasciò sia il giornalismo che l’attività politica e si dedicò alla carriera diplomatica.

Nel 1928 divenne console generale a San Paolo del Brasile, dove rimase fino al 1932; successivamente, fino al 1937, fu ministro plenipotenziario prima a Montevideo, in Uruguay, poi, dal 1938 al settembre 1940, al Cairo in Egitto. Nell’aprile del 1941 venne nominato “Alto commissario civile per il Montenegro”. Nel 1942 fu designato amministratore civile dell’Egitto, poi fu inviato presso il comando superiore delle forze armate in Africa settentrionale, e, inoltre, presso il comando supremo del generale Rommel. Nonostante la sua fede monarchica, aderì al nuovo governo di Mussolini e fu nominato, prima segretario del Ministero degli esteri della Repubblica sociale italiana poi, da ottobre 1943 a marzo 1944, sottosegretario dello stesso dicastero.

Serafino Mazzolini morì di setticemia a San Felice del Benaco (BS) il 23 febbraio 1945. I funerali di Stato si svolsero a Salò; la salma è sepolta a Gubbio.

L’archivio ha la consistenza di 55 pezzi con estremi cronologici compresi tra il 1915 e 1945. Vi è inoltre un fascicolo costituito da ritagli di giornale che trattano di Mazzolini e che sono datati 1948 e 1949. I 55 pezzi archivistici comprendono: 9 registri, 2 buste, 3 cartelle, 20 album fotografici, 17 fotografie incorniciate, 3 astucci ed 1 scatola. La documentazione è costituita da una grande quantità di fotografie che sono riconducibili al periodo dal 1915 ai primi mesi del 1945 e che sono condizionate all’interno di appositi album; la rimanente parte di atti è costituita da 7 diari autografi di Serafino Mazzolini, da lettere, telegrammi, manifesti, ritagli di giornale, carte geografiche militari, medaglie al valor militare e onorificenze, filmati su pellicola in 8 millimetri relativi alla sua attività di console in America latina. Questi ultimi sono stati riversati dall’attuale proprietario in DVD.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano i seguenti pezzi di varia natura:

regg. 9, 1938-1945;

cartelle 3, 1916-1941;

bb. 2, 1925-1949;

astucci 3 (medaglie e onorificenze);

album fotografici 20, 1914-1945;

quadri (foto con dedica), anni '20 e '30;



scatole 1 (fotografie), 1944;  
filmati 40, s.d.

**Segalazioni bibliografiche:** G. S. ROSSI, *Mussolini e il diplomatico. La vita e i diari di Serafino Mazzolini, un monarchico a Salò*, Soveria Mannelli (Cz), Ed. Rubbettino, 2005; M. PAPINI, *Serafino Mazzolini, un diplomatico a Salò*, in "Storia e problemi contemporanei", 2005, n. 39; E. BAISTROCCHI, *Profilo di un galantuomo: Serafino Mazzolini. Frugando nel passato*, Bulzoni, Roma, 1990, 169-176.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattore**

Gianluca Pistelli

ELIA ROSSI PASSAVANTI DI TERNI

**Soggetto conservatore:** Archivio di Stato di Terni

**Estremi cronologici:** 1896-1985

**Consistenza:** pezzi 266

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa; inventario *on line* nel SIUSA.

### **Storia del soggetto produttore:**

Elia Rossi Passavanti nacque a Terni il 5 febbraio 1896 da Ruggero Rossi e Virginia Passavanti.

Si arruolò volontario nella Prima Guerra Mondiale e, distinguendosi per azioni di coraggio, fu insignito di due medaglie d'argento, una croce al valor militare e una medaglia d'oro al valor militare. Nella primavera del 1924, venne incluso da Mussolini nella Lista Nazionale per la circoscrizione Lazio-Umbria ed eletto deputato nella XXVII legislatura. Per un lustro rappresentò Terni al Parlamento.

Passavanti si adoperò molto per l'istituzione della Provincia di Terni e, una volta istituita, fu nominato podestà di Terni, carica che mantenne fino a quando, nel 1928, fu sostituito dall'avvocato Lorenzo Amati, Segretario della Federazione provinciale del PNF di Terni. Fu presidente dell'Associazione nazionale combattenti della sezione circondariale di Terni e presidente del Comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla di Terni.

Fondò e diresse due giornali: "La Prora" (1925-1926), e "Volontà Fascista" (1926-1927).

Con l'entrata in guerra dell'Italia, durante il secondo conflitto mondiale, si arruolò volontario nel Reggimento "Genova Cavalleria", che comandò dal 18 giugno 1940 al 7 novembre 1940, alla frontiera iugoslava, col grado di Tenente Colonnello. In seguito, fu nominato capo dell'Ufficio Propaganda del III Corpo d'Armata durante la Campagna contro la Grecia, nella quale ottenne la sua seconda medaglia d'oro al valor militare.

Partecipò dall'8 settembre 1943 al 5 giugno 1944 in Roma alla lotta contro i tedeschi, col Fronte clandestino militare della Resistenza.

Dopo l'arrivo degli Alleati, dal dicembre 1944 al settembre 1945, mantenne l'incarico di capo dell'Ufficio Assistenza dei soldati italiani incorporati nella VIII Armata britannica.

Nel dopoguerra fu affiliato alla Massoneria Universale di rito scozzese antico e accettato.

Nonostante la sua partecipazione alla guerra di Liberazione, in seguito ad una disposizione legislativa del 27 luglio 1944, tendente a colpire, tramite l'istituzione di una Commissione per l'epurazione, gli ex fascisti in seno alla pubblica amministrazione, con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri emesso in data 29 gennaio 1945, fu destituito dal suo incarico di Presidente di Sezione della Corte dei conti e collocato a riposo.

Dopo essere stato dichiarato dalla Soprintendenza, nel 1995, di notevole interesse storico, l'archivio Elia Rossi Passavanti è stato riordinato, tra il 2008 e il 2009, da Adalgiso Liberati. Nel 2012, conseguentemente a lavori di ristrutturazione di Palazzo Carrara, dove le carte erano conservate, l'archivio è stato trasferito e depositato presso l'Archivio di Stato di Terni. In questa fase è stata rinvenuta ulteriore documentazione che è stata riordinata da Raffaella Clerici.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano le seguenti serie:

*Miscellanea* (1921-1958), fasc. 6

*Corrispondenza privata* (1922-1970), fasc. 17

*Crisi fascista umbra* (1921-1929), fasc. 12

*Documentazione relativa all'attività militare* (1923-1955), fasc. 11

*Documentazione relativa all'attività politico amministrativa* (1924-1929), fasc. 4

*Terni capoluogo di provincia* (1924-1941), fasc. 6

*Ritagli di giornali degli anni 1909-1962*, fasc. 40.

**Bibliografia archivistica:** *L'archivio di Margherita Incisa di Camerana e di Elia Rossi Passavanti e carte aggregate, Inventari*, a cura di A. LIBERATI e R. CLERICI, coordinamento scientifico di S. LAUDENZI e E. DAVID, Perugia, Soprintendenza archivistica, 2013 (Scaffali senza polvere, 25)

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

## Carte aggregate all'archivio Passavanti

### CARTE DEL PERIODICO "LA PRORA"

**Soggetto conservatore:** Archivio di Stato di Terni

**Estremi cronologici:** 1925-1926

**Consistenza:** pezzi 3

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa; inventario *on line* nel SIUSA.

**Storia del soggetto produttore:** "La Prora. Giornale Politico Sindacale" era un periodico settimanale fondato a Terni, nell'estate del 1925, dal neodeputato Elia Rossi Passavanti e dall'ingegnere Luigi Amati, che ne divenne il direttore fino al 17 gennaio 1926. Luigi Amati era fratello di Lorenzo Amati, Segretario federale del PNF ternano e tra i fondatori, con il fratello, del Fascio ternano. Nel 1926 la direzione del giornale fu assunta dallo stesso Passavanti. Direzione, redazione, amministrazione si trovavano a Terni in via S. Croce n. 1, dove erano anche le due tipografie che stampavano il giornale: quella di Augusto Visconti che stampò i primi tre numeri e "L'Economica" che stampò i rimanenti. Uscì dal 19 luglio 1925 fino al 30 giugno 1926.

### **Descrizione della documentazione**

*Contabilità d'ufficio*, rubrica 1 e fasc. 1, 1925-1926;

*Raccolta di copie del periodico La Prora*, reg. 1, 1925-1926.

**Bibliografia archivistica:** *L'archivio di Margherita Incisa di Camerana e di Elia Rossi Passavanti e carte aggregate, Inventari*, a cura di A. LIBERATI e R. CLERICI, coordinamento scientifico di S. LAUDENZI e E. DAVID, Perugia, Soprintendenza archivistica, 2013 (Scaffali senza polvere, 25)

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Simonetta Laudenzi

## CARTE DEL PERIODICO "VOLONTÀ FASCISTA"

**Soggetto conservatore:** Archivio di Stato di Terni

**Estremi cronologici:** 1926-1927

**Consistenza:** pezzi 2

**Mezzi di corredo:** inventario a stampa; inventario *on line* nel SIUSA.

**Storia del soggetto produttore**

Dopo alcuni mesi dalla cessazione di attività de "La Prora", Elia Passavanti fondò un altro giornale, "Volontà Fascista", del quale assunse la direzione nominando redattore capo Luigi Dominici.

Il giornale veniva stampato dalla officina tipografica "L'Economica" di Terni e aveva una periodicità settimanale come il precedente. La direzione amministrativa si trovava a Terni, in via S. Croce n. 4. Uscì dal 31 dicembre 1926 al 10 dicembre 1927.

**Descrizione della documentazione**

*Contabilità*, 1926-1927, reg. 1;

Raccolta di copie del periodico Volontà Fascista, 1926-1927, reg. 1.

**Bibliografia archivistica:** *L'archivio di Margherita Incisa di Camerana e di Elia Rossi Passavanti e carte aggregate, Inventari*, a cura di A. LIBERATI e R. CLERICI, coordinamento scientifico di S. LAUDENZI e E. DAVID, Perugia, Soprintendenza archivistica, 2013 (Scaffali senza polvere, 25)

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattrice**

Simonetta Laudenzi

## FAMIGLIE

## FAMIGLIA BONUCCI DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Fondazione Orintia Carletti Bonucci

**Estremi cronologici:** 1698-1977

**Consistenza:** pezzi 187

**Mezzi di corredo:** inventario di Daniela Silvi Antonini; inventario *on line* nel SIUSA.

**Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Alla famiglia Bonucci, molto nota nella società perugina per le sue notevoli attività commerciali e proprietà terriere, apparteneva Mario Bonucci, il quale nacque a Perugia il 28 ottobre 1890. Di professione avvocato, fu un esponente di spicco del fascismo umbro, ricoprendo cariche di prestigio, a cominciare da quella di consigliere comunale ed assessore del Comune di Perugia nel 1923 fino a quella di segretario federale del Partito nazionale fascista per la provincia di Perugia nel 1933. Dal 24 agosto 1931 all'8 luglio 1933 ricoprì la carica di vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia. Morì il 6 luglio 1970.

Il fondo, costituito da 51 registri e 136 fascicoli, è stato ordinato ed inventariato nel 2008 da Daniela Silvi Antonini, con il coordinamento scientifico di Giovanna Giubbini, funzionaria della Soprintendenza.

La documentazione relativa a Mario Bonucci si compone di otto fascicoli con estremi cronologici 1903-1967. Le carte ripercorrono l'attività politica e professionale di Mario Bonucci, da commissario straordinario per l'amministrazione del dominio collettivo del monte Subasio, a presidente della Federazione provinciale fascista agricoltori di Perugia, a segretario federale di Perugia fino a ispettore del Partito nazionale fascista.

L'archivio è conservato nell'attuale palazzo Bonucci in via Baldeschi n. 2, presso la sede della Fondazione Orintia Carletti Bonucci, istituita nel 1968 per volontà di Mario, ultimo discendente della famiglia.

### **Descrizione della documentazione**

Si segnalano i seguenti fascicoli:

fasc. n. 92: incarichi e onorificenze di Mario Bonucci (1903-1942);

fasc. n. 93: carte di Orintia Carletti, madre di Mario Bonucci (1925-1938);

fasc. n. 94: carteggio di Mario Bonucci (1923-1932). È presente una foto in bianco e nero;

fasc. n. 95: carteggio di Mario Bonucci (1933-1934);

fasc. n. 96: carteggio di Mario Bonucci (1935-1936). Contiene allegati a stampa e 12 foto in b/n;

fasc. n. 97: carteggio di Mario Bonucci (1937-1938). Con allegati a stampa;

fasc. n. 98: carteggio di Mario Bonucci (1939-1940). Con allegati a stampa;

fasc. n. 99: carteggio di Mario Bonucci (1941-1967). Contiene 1 foto in b/n e cartoline postali.

**Segnalazioni bibliografiche:** A. STRAMACCIONI, *Storia delle classi dirigenti in Italia. L'Umbria dal 1861 al 1992*, Edimond, 2012, pp. 253-254.

**Sitografia:** <http://sius.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattore**

Gianluca Pistelli

## FAMIGLIA CITTADINI CESI DI CESI DI TERNI

**Soggetto conservatore:** privato

**Estremi cronologici:** secc. XVI- XX

**Consistenza:** 233 pezzi

**Mezzi di corredo:** nessuno

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

I Cittadini furono documentati a Terni fin dall'XI secolo. Si tratta di una delle più importanti e potenti famiglie della città, l'unica a fregiarsi del titolo marchionale.

I Cesi, invece, furono una famiglia di origini umbre che, trasferendosi a Roma verso la metà del XV secolo con Pietro degli Equitani da Cesi, assunsero tale cognome. Ebbero numerosi feudi e furono, tra l'altro, duchi di Acquasparta. La famiglia Cesi si è estinta nei Cittadini.

Mariano Cittadini fu uno dei fondatori del Fascio ternano e, nel 1923, venne eletto nel consiglio provinciale per il mandamento di Terni. Nel 1924, con la morte di Elvira Cesi dei duchi di Acquasparta, madre di Mariano Cittadini, la famiglia ha assunto il doppio cognome Cittadini Cesi.

La documentazione è stata prodotta e raccolta dai vari componenti della famiglia Cittadini Cesi.

L'archivio Cittadini Cesi è stato dichiarato di notevole interesse storico con provvedimento della Soprintendenza archivistica per l'Umbria del 27 dicembre 1979.

### **Descrizione della documentazione**

L'archivio contiene carte relative all'amministrazione dei beni della famiglia, registri di conti e di affitti, censi e canoni, lettere.

**Segnalazioni bibliografiche:** V. SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana: famiglie nobili e titolate viventi riconosciute dal R. Governo d'Italia compresi: città, comunità, mense vescovili, abbazie, parrocchie ed enti nobili e titolati riconosciuti*, Bologna, Forni editore, 1969, II, 476 – 477; A. STRAMACCONI, *Storia delle classi dirigenti in Italia. L'Umbria dal 1861 al 1992*, Edimond, 2012.

**Bibliografia archivistica:** *Archivi privati in Umbria*, a cura di A. PAPA, con presentazione di L. SANDRI, Perugia, Deputazione di storia patria per l'Umbria, 1981, (Fonti per la storia patria dell'Umbria, 14), p. 43; MINISTERO DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, 2a ed., Roma, 1954, p. 552.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

### **Redattore**

Gianluca Pistelli

## FAMIGLIA ROSSI SCOTTI DI PERUGIA

**Soggetto conservatore:** Archivio di Stato di Perugia

**Estremi cronologici:** 1840-1926

**Consistenza:** fascicoli 23

**Mezzi di corredo:** elenco di consistenza di Giancarlo Monticelli; inventario *on line* nel SIUSA.

### **Storia del soggetto produttore e storia archivistica**

Le prime notizie della famiglia Rossi risalgono al 1300. Originaria di Monte Petriolo e Cibottola, castelli del contado di Perugia, ebbe come capostipite un Lemme, padre di Cecco. Valerio di Cecco trapiantò la famiglia a Perugia e ne ottenne la cittadinanza il 6 aprile 1408. Bernardino Rossi, a seguito del matrimonio con Angelica, unica figlia dei conti Scotti di Perugia, ne ereditò il nome, il titolo, le sostanze e lo stemma (1655) ed un Giovan Battista, nipote del precedente, in seguito alle nozze con la contessa Vittoria Sozi, ereditò l'antico feudo di Baschi. La famiglia è iscritta nell'elenco ufficiale della nobiltà italiana coi titoli di conti di Montepetriolo, nobili di Perugia, nobili dei conti di Montepetriolo. Nel XIX secolo spiccano le figure del poeta Luigi, dello scrittore ed erudito Giovanni Battista e del pittore Lemmo. Di tale famiglia faceva parte Tiberio Rossi Scotti, possidente terriero, sostenitore del fascismo della prima ora e tra i fondatori del Fascio perugino. Fu anche segretario amministrativo del Fascio di combattimento di Perugia.

La documentazione, acquistata dalla *Amuletum* Libreria Antiquaria di Perugia, nel 2007, da un'altra libreria di Lucca, è stata acquisita, nel 2008, dal Ministero per i beni e le attività culturali per il tramite della Soprintendenza archivistica per l'Umbria e, successivamente, trasferita presso l'Archivio di Stato di Perugia. Il fondo era stato dichiarato di interesse storico particolarmente importante dalla stessa Soprintendenza archivistica in data 30 maggio 2007.

### **Descrizione della documentazione**

Il fondo è suddiviso in base ai membri della famiglia ed ordinato cronologicamente. Quella relativa a Tiberio Rossi Scotti è conservata negli ultimi due fascicoli.

**Segnalazioni bibliografiche:** V. SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana: famiglie nobili e titolate viventi riconosciute dal R. Governo d'Italia compresi: città, comunità, mense vescovili, abbazie, parrocchie ed enti nobili e titolati riconosciuti*, Bologna, Forni editore, 1969; A. STRAMACIONI, *Storia delle classi dirigenti in Italia. L'Umbria dal 1861 al 1992*, Edimond, 2012, pp. 221, 229, 245.

**Sitografia:** <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

**Redattore**

Gianluca Pistelli

## INDICE GENERALE

PREMESSA	p.	5
SIGLE E ABBREVIAZIONI		7
INTRODUZIONE ALLA GUIDA		9
<i>1.Cenni sulle prime affermazioni del fascismo a Perugia</i>		9
<i>2.Perugia sede del Comando Supremo Fascista</i>		12
<i>3.Le istituzioni fasciste prendono forma</i>		15
<i>4.L'istruzione e la cultura</i>		20
<i>5.Le istituzioni di tipo assistenziale, di propaganda e tempo libero</i>		23
GUIDA AGLI ARCHIVI		31
ORGANIZZAZIONI DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA		32
<i>Fasci italiani di combattimento</i>		33
Fascio di combattimento di Perugia		33
Fascio di combattimento di Cerreto di Spoleto		34
Fascio di combattimento di Gualdo Tadino		34
Fascio di combattimento di Nocera Umbra		35
Fascio di combattimento di San Giustino		35
Fascio di combattimento di Sellano		36
<i>Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale</i>		37
Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale di Cerreto di Spoleto		37
Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale di Citerna		38
Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale di Monte Santa Maria Tiberina		38
<i>Milizia nazionale forestale</i>		39
Milizia nazionale forestale. Comando di Coorte di Perugia		39
Milizia nazionale forestale. Comando di Coorte di Terni		40
<i>Opera nazionale Balilla</i>		41
Opera nazionale Balilla. Comitato provinciale di Terni		41
Opera nazionale Balilla. Comitato comunale di Montefalco		42
Opera nazionale Balilla. Comitato comunale di Monte Santa Maria Tiberina		44
Opera nazionale Balilla. Comitato comunale di Nocera Umbra		44
Opera nazionale Balilla. Comitato comunale di Sellano		45
ASSOCIAZIONI E SINDACATI		46
Associazione fascista della scuola. Sezione professori universitari fascisti di Perugia		47
<i>Associazione nazionale combattenti</i>		47
		135

Associazione nazionale combattenti. Federazione di Perugia	p.	47
Associazione nazionale combattenti. Sezione di Cerreto di Spoleto		48
Associazione nazionale combattenti. Sezione di Città di Castello		48
Associazione nazionale combattenti. Sezione di Collazzone		49
Associazione nazionale combattenti. Sezione di Collescipoli di Terni		49
Associazione nazionale combattenti. Sezione di Monteleone di Spoleto		50
Associazione nazionale combattenti. Sezione di Norcia		51
<i>Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra</i>		51
Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Sezione di Perugia		51
Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Sezione di Terni		52
Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Sezione di Città di Castello		52
Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Sottosezione di Gualdo Cattaneo		53
Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Sottosezione di Norcia		53
Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Sezione di Todi		54
<i>Unione fascista fra le famiglie numerose</i>		54
Unione fascista fra le famiglie numerose. Nucleo di Gualdo Cattaneo		55
Unione fascista fra le famiglie numerose. Nucleo di Norcia		55
Unione fascista fra le famiglie numerose. Nucleo di Sellano		56
Comitato intersindacale provinciale di Perugia		56
<i>Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura</i>		57
Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Sezione di Monte Santa Maria Tiberina		57
Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Sezione di Norcia		58
Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Delegazione di Norcia		58
<i>Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Sindacato provinciale fascista avvocati procuratori</i>		59
Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Sindacato provinciale fascista avvocati e procuratori di Perugia		60
Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Sindacato provinciale fascista avvocati e procuratori di Terni		60
Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Sindacato distrettuale fascista dei notai per la circoscrizione della Sezione della Corte d'appello di Perugia		61
Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Sindacato interprovinciale fascista architetti di Perugia		62
Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Sindacato provinciale fascista ingegneri di Perugia		63
Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Sindacato provinciale fascista geometri di Perugia		64



Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Sindacato fascista dei dottori in Economia e commercio di Perugia e Terni	p. 65
Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Sindacato fascista ragionieri della regione umbra. Circoscrizione della Regia Corte d'appello di Perugia	66
<i>Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Sindacato provinciale fascista medici chirurghi</i>	67
Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Sindacato provinciale fascista medici chirurghi di Perugia	68
Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Sindacato provinciale fascista medici chirurghi di Terni	68
Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Sindacato provinciale fascista delle ostetriche di Perugia	69
Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Perugia	69
Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Sindacato provinciale fascista dei medici veterinari di Perugia	70
ENTI DI ISTRUZIONE E CULTURA	72
Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Perugia	75
Facoltà fascista di Scienze politiche di Perugia	75
Istituto nazionale di cultura fascista. Sezione provinciale di Perugia. Sottosezione di Umbertide	76
Università per stranieri di Perugia	77
ENTI DI ASSISTENZA E CURA	80
Casa di cura "Casalsole" di Città di Castello	81
Casa di riposo per i lavoratori "Alessandro Mussolini"	82
Ente opere assistenziali di Spello	82
<i>Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (ONMI)</i>	83
Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Federazione provinciale di Perugia	84
Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Federazione provinciale di Terni	84
Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Comitato di patronato di Bevagna	85
Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Comitato di patronato di Castel Giorgio	86
	137

Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Comitato di patronato di Cerreto di Spoleto	p.	86
Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Comitato di patronato di Collazzone		88
Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Comitato di patronato di Corciano		88
Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Comitato di patronato di Gualdo Cattaneo		89
Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Comitato di patronato di Gualdo Tadino		89
Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Comitato di patronato di Pietralunga		90
Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Comitato di patronato di Sellano		90
Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Comitato di patronato di Tuoro sul Trasimeno		90
Opera universitaria di Perugia		91
ENTI E ASSOCIAZIONI DI PROPAGANDA E TEMPO LIBERO		92
<i>Opera nazionale dopolavoro</i>		93
Opera nazionale dopolavoro. Sezione comunale di San Giustino		93
Opera nazionale dopolavoro. Sezione comunale di Sellano		94
<i>Ente provinciale per il turismo</i>		94
Ente provinciale per il turismo di Perugia		95
Ente provinciale per il turismo di Terni		96
Ente provinciale per il turismo di Perugia. Sezione di Montefalco		96
Veloce club perugino di Perugia		97
ASSOCIAZIONI NON FASCISTE CHE CONSERVANO DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PERIODO FASCISTA		98
Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti, Sezione di Foligno, e Comitato di liberazione nazionale di Foligno		99
ENTI OPERANTI NEL SETTORE ECONOMICO		100
<i>Consigli provinciali delle corporazioni e Uffici provinciali delle corporazioni</i>		101
Consiglio provinciale delle corporazioni e Ufficio provinciale delle corporazioni di Perugia		101
Consiglio provinciale delle corporazioni e Ufficio provinciale delle corporazioni di Terni		103
Associazione nazionale fra gli enti economici dell'agricoltura di Cerreto di Spoleto		104
Azienda autonoma statale della strada		104
		138

<i>Casse comunali di credito agrario</i>	p.	105
Cassa comunale di credito agrario di Bevagna		105
Cassa comunale di credito agrario di Poggiodomo		106
Cassa comunale di credito agrario di Preci		107
Cassa comunale di credito agrario di Sellano		108
Comitato nazionale forestale. Sezione della Provincia di Perugia		108
Comitato provinciale per le piccole industrie di Perugia		109
<i>Consorzi</i>		110
Consorzio di bonifica Baschi Orte di Terni		110
Consorzio di bonifica della Conca Ternana di Terni		111
Consorzio provinciale apicoltori di Montefalco		111
Consorzio provinciale per la viticoltura di Montefalco		112
Consorzio provinciale per l'olivicoltura di Montefalco		113
Consorzio umbro laziale per la tutela e l'incremento della pesca. Delegazione autonoma di Perugia		113
<i>Ispettorati provinciali dell'agricoltura</i>		114
Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Perugia		114
Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Terni		115
<i>Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale</i>		116
Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale. Rappresentanza di Perugia		116
Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale. Rappresentanza di Terni		117
Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale. Rappresentanza di Foligno		118
Società aeronautica italiana. Sede di Passignano sul Trasimeno		118
Ufficio unico provinciale di collocamento di Perugia		119
ARCHIVI DI PERSONE E FAMIGLIE		121
<i>Persone</i>		122
Polidoro Benveduti di Gubbio		122
Gerardo Dottori di Perugia		122
Aurelio Femi di Preci		123
Arnaldo Fortini di Assisi		124
Romeo Gallenga Stuart di Perugia		125
Alpinolo Magnini di Deruta		126
Lamberto Marchetti di Gubbio		127
Serafino Mazzolini di Gubbio		128
Elia Rossi Passavanti di Terni		129
<i>Carte aggregate all'archivio Passavanti</i>		130
Carte del periodico "La Prora"		130
Carte del periodico "Volontà Fascista"		131
<i>Famiglie</i>		131
Bonucci di Perugia		131
		139

Cittadini Cesi di Cesi di Terni  
Rossi Scotti di Perugia

p. 132  
133